



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

50^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

lunedì 28 novembre 2022

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	dell'Assemblea e comunicazioni sull'ordine dei lavori		
Solidarietà alla comunità di Ischia colpita dalla frana e cor- doglio per le vittime dell'evento calamitoso			Presidente	pag.	9,10
			Perrini	»	10
			DDL n. 88 del 08/06/2022 “Rendi- conto Generale della Regione Pu- glia per l'esercizio finanziario 2021”		
Presidente	»	3	Presidente	»	10
Processo verbale	»	3	Amati, <i>relatore</i>	»	11
Congedi	»	8	<i>Discussione congiunta</i>		
Comunicazioni al Consiglio	»	8	Presidente	»	15,22,28
Assegnazioni alle Commissioni	»	8			
Mozioni presentate	»	8			
Ordine del giorno	»	8			
Comunicazioni della Presidente					

SEDUTA N° 50

RESOCONTO STENOGRAFICO

28 NOVEMBRE 2022

Ventola	pag.	15	<i>Esame articolato</i>		
Conserva	»	19			
Casili	»	21	Presidente	pag.	50 e <i>passim</i>
Romito	»	22	De Leonardis	»	54
Tammacco	»	26	Tutolo	»	56,69,70,71,82
Tutolo	»	28	Caroli	»	57
Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	»	28	Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	58,71,75,77,85,86
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	30	Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	61,69
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	36	Cera	»	66
<i>Esame articolato «DDL n. 88 del 08/06/2022 “Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021”»</i>			Caracciolo	»	67
Presidente	»	37 e <i>passim</i>	Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	»	67
Deliberazione n. 1597 del 16/11/2022 “Bilancio consolidato della Regione Puglia – Esercizio Finanziario 2021 – artt. 11-bis e 68 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. – Approvazione”			Amati, <i>relatore</i>	»	74,76
Presidente	»	49	Romito	»	79
DDL n. 171 del 21/11/2022 “Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024”			Galante	»	81,85,86
Presidente	»	50	Gabellone	»	82
			DDL n. 156 del 07/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 6877742C3C. Affidamento del servizio di posta elettronica ordinaria – Liquidazione fattura nr. C14020211000001869/2021 della Noovle spa” - 600/A		
			Presidente	»	89
			Amati, <i>relatore</i>	»	89
			<i>Esame articolato</i>		
			Presidente	»	90,94,98

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 14.57*).

(Segue inno nazionale)

Solidarietà alla comunità di Ischia colpita dalla frana e cordoglio per le vittime dell'evento calamitoso

PRESIDENTE. Care colleghe e cari colleghi, lasciatemi aprire questa seduta consiliare con un abbraccio virtuale a tutta la comunità di Ischia, dove sabato mattina una terribile frana ha devastato la zona di Casamicciola Terme.

Otto le vittime sinora rinvenute, tra cui un neonato e due bambini, quattro feriti, oltre duecento sfollati. Le squadre di soccorritori, che ringraziamo per il grande lavoro che stanno svolgendo, continuano senza sosta la ricerca delle persone ancora disperse.

Un dolore che si aggiunge a quello già vissuto nel 2017, quando un terremoto colpì i Comuni di Forio, Lacco Ameno e la stessa Casamicciola.

Questo territorio non può reggere oltre. Le sue comunità non possono. Al rischio sismico e idrogeologico si somma, purtroppo, anche la piaga del consumo di suolo. È il momento di essere uniti per trovare le migliori soluzioni possibili.

Certamente, oltre che sulla ricostruzione, si dovrà intervenire, una volta per tutte, sulla prevenzione.

La Puglia, con tutto il Consiglio regionale, si stringe all'intera comunità di Casamicciola e alle famiglie delle vittime. A loro il nostro più sentito cordoglio.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE. Grazie.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 48 del 15 novembre 2022:

Martedì 15 novembre 2022

Nel giorno 15 novembre 2022 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone - dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l'assistenza del consigliere segretario Sergio Clemente si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20220017734 del 10 novembre 2022.

La presidente Capone alle ore 13:26 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

Dopo aver salutato i presenti, la Presidente ai sensi dell'articolo 30 del regolamento interno comunica che gli assessori Barone, Delli Noci, e il cons. De Blasi hanno chiesto congedo.

Dà per approvato il verbale del 9 novembre 2022.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale il Vicepresidente Casili, che, a norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, informa l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione

1) Disegno di legge n. 156 del 07/11/2022 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto "CIG 6877742C3C. Affidamento del servizio di posta elettronica ordinaria – Liquidazione fattura nr. C14020211000001869/2021 della Noovle spa";

2) Disegno di legge n. 157 del 07/11/2022

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Foggia n. 828/2022”;

3) Disegno di legge n. 158 del 07/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Bari n. 2140/2022”;

4) Disegno di legge n. 159 del 07/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Gravina in Puglia n. 157/2022”;

5) Disegno di legge n. 160 del 07/11/2022 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dalla sentenza n. 321/2022 del TAR Puglia - Bari”; Disegno di legge n. 161 del 07/11/2022 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., Regolarizzazione carte contabili - Tesoriere Regionale. Atto di pignoramento RGE n. 953/2021. Ordinanza n. 1657 del 16/12/2021. P.U. nn. 168-168-170-171/2022”;

6) Disegno di legge n. 162 del 07/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Nono provvedimento 2022.

II Commissione

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1550 del 07/11/2022 “L.r. 30/04/1980, n. 34 e art. 6 l.r. n. 28/2017 - Conferma adesione della Regione Puglia all’Associazione “I Presidi del Libro” con sede in Bari - anno 2022;

Il presidente Casili, di seguito, legge le mozioni presentate.

Mozioni

- MAZZOTTA: Titolo II - capo 3 “Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese”. Criticità;

- PICARO, GABELLONE, VENTOLA, DE LEONARDIS, CAROLI, PERRINI: Estensione delle misure urgenti per il sostegno alle attività economiche in grave difficoltà a causa dei rincari delle materie prime e dei costi energetici alle medie e grandi imprese oltre a Nidi, Tecnonidi, Microcredito e Fondo a favore delle Reti per l’internalizzazione, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1339 del 13/10/2022;

- METALLO: Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie;

- PAOLICELLI: Sostegno alle iniziative contro il cibo sintetico.

- METALLO: Assunzioni personale ATA;

- CONSERVA: Tutela dei lavoratori dell’indotto ex ILVA di Taranto.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale la Presidente Capone.

La Presidente nel procedere con l’o.d.g. informa che sono pervenute 2 mozioni: entrambe firmate da tutti i Capigruppo aventi ad oggetto: rispettivamente “Impegno per assunzione del personale ATA in graduatoria presentate dai consiglieri Pagliaro e Metallo; le due mozioni, precisa, sono state unificate in un’unica mozione che sarà discussa come primo punto all’o.d.g.; l’altra riguarda la “Tutela dei lavoratori dell’indotto ex ILVA di Taranto; firmata oltre che dai Capigruppo anche da tutti i consiglieri tarantini; per questa mozione riferisce la Presidente è stata chiesta non solo l’inserimento all’ordine del giorno, ma anche l’anticipazione; la stessa sarà discussa nel momento in cui sarà presente in Aula il presidente Emiliano. Indi saranno esaminati i successivi punti iscritti all’o.d.g. in ordine cronologico. Informa altresì, che in sede di Conferenza dei Presidenti sono state espunte le seguenti mozioni nn. 9, 14, 26, 41, 48, 55, e 63 poiché superate. I lavori della odierna seduta si concluderanno alle ore 17:00.

Si procede con la discussione della mozione “Impegno per assunzione del personale ATA in graduatoria” presentata dai consiglieri Pagliaro e Metallo.

Il cons. Amati interviene sull'ordine dei lavori.

La mozione unificata sopra descritta è illustrata prima dal cons. Metallo, poi dal cons. Pagliaro.

L'ass.re Leo nel condividere quanto rappresentato dai due consiglieri esprime parere favorevole.

La mozione è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Si prosegue con l'esame della mozione - Lucia Parchitelli - Regolamento regionale 31 marzo 2020, n. 5 “Attuazione della L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii. individuazioni delle prestazioni erogabili negli studi e negli ambulatori odontoiatrici e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici. Determinazione dei fabbisogni ai fini dell'accREDITAMENTO” - 82/M iscritta al punto 1).

La consigliera Parchitelli chiede di poterla illustrare in presenza dell'ass.re Palese.

La mozione è sospesa temporaneamente in attesa che arrivi in Aula l'ass.re Palese.

La presidente Capone evidenzia che tutte le mozioni che attengono l'ass.re Palese saranno esaminate non appena sarà presente.

Anche la mozione Paolo Pagliaro - Potenziamento del personale in servizio presso l'Ufficio anagrafe assistiti di Lecce - 89/M, iscritta al punto 2) è sospesa in attesa dell'ass.re Palese.

Si passa alla Mozione - Massimiliano Stellato - Spazio intitolato a Gino Strada - 95/M, iscritta al punto 3).

Il cons. Stellato illustra la sua mozione

evidenziando alla Presidente Capone che “...gli piacerebbe che a Gino Strada fosse intitolato un pezzo, un atrio, una stanza, un luogo delle riunioni di questa Istituzione, affinché la sua esperienza professionale – ... e i valori che ha trasmesso a tutto il mondo del volontariato fossero ricordati nelle Istituzioni regionali. Magari... riportando una targa con il suo motto che voglio ricordare “la morte vince una sola volta, la vita può vincere tutti i giorni”.

Per questo, quindi, chiede a tutti i consiglieri di offrire uno spazio di questa Istituzione a Gino Strada.

La presidente Capone esprime parere favorevole assicurando il consigliere di trovare uno spazio all'interno del Consiglio da dedicare a Gino Strada.

La mozione è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

Mozione - Antonio Maria Gabellone - Integrale ristoro dei maggiori costi sostenuti dai Comuni per il trattamento della frazione organica (FORSU) - 97/M, iscritta al punto 4).

Il cons. Gabellone illustra la mozione sopra richiamata.

Il cons. Tammacco evidenzia che grazie all'ausilio dei Presidenti della V e della I Commissione, per giovedì è stata convocata una riunione per audire sia gli assessori del settore finanziario, sia l'assessore all'ambiente, insieme ai direttori di Dipartimento e alla presidente dell'AGER, il Sindaco Pascazio e il direttore dell'AGER Grandaliano, poiché questo, è un problema che riguarda tutti i Comuni della Puglia.

Risponde l'ass.re Maraschio.

Intervengono sull'argomento i consiglieri Tutolo e Caroli.

La mozione è posta in votazione con il parere contrario del governo.

Risultato:

Presenti 25

Votanti 21

Voti favorevoli 7

Voti contrari 14

Astenuti 4

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 3).

La Presidente riferisce che il numero legale c'è considerando i tre congedi, più il voto di astensione del cons. Amati. La mozione è approvata.

Si prosegue con l'esame della Mozione - Massimiliano Stellato - Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia - 99/M iscritta al punto 5).

Si sospende, momentaneamente, l'esame della mozione in quanto assenti i competenti assessori.

Si passa alla mozione iscritta al punto 6).

Mozione - Massimiliano Stellato - Riqualficazione dei profili professionali dei dipendenti dello stabilimento della Leonardo S.p.A. di Grottaglie - 100/M.

Il cons. Stellato illustra la mozione appena richiamata.

L'ass.re Leo esprime parere favorevole.

La mozione è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 22

Votanti 22

Voti favorevoli 22

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 4).

Al risultato sopra riportato sono aggiunti i voti favorevoli dichiarati dai consiglieri Caroli, Lanotte e Tammacco; la mozione è approvata. La scheda di votazione n. 4 è così aggiornata.

Risultato:

Presenti 25

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Si passa all'esame della mozione - Paolo Pagliaro - Riconoscimento grotte preistoriche salentine patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO - 129/M; iscritta al punto 15.

La mozione è illustrata dal cons. Pagliaro.

La cons. Di Bari ringrazia il cons. Pagliaro.

La mozione è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Si prosegue con la Mozione - Paolo Pagliaro - No messa in esercizio discarica Corigliano d'Otranto - 131/M iscritta al punto 17.

La mozione è illustrata dal presentatore cons. Pagliaro.

Sulla mozione interviene il cons. Tutolo.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale il vicepresidente De Leonardis.

Seguono gli interventi dei consiglieri Gabellone, Tutolo e Pagliaro.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale la presidente Capone.

Risponde l'ass.re Maraschio.

Il cons. Amati fa osservare all'ass.re Piemontese quanto detto dal cons. Pagliaro, nel momento in cui ha illustrato la sua mozione. Ovvero ha detto "che l'Acquedotto Pugliese eroga in alcuni Comuni della Puglia la risorsa idropotabile attraverso tubazioni in amianto. "È evidente che si tratta di un'affermazione enorme ... A me non risulta, mi sono occupato di Acquedotto Pugliese per tanti anni e a me non risulta che ci sia un metro lineare di tubazione dell'Acquedotto Pugliese in amianto".

Replica il cons. Pagliaro.

La mozione è posta in votazione con il parere contrario del governo.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 24

Voti favorevoli 5

Voti contrari 19

Astenuti 10

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 6).

Considerata la presenza in Aula, dell'ass.re Piemontese si riprende la mozione iscritta al punto 10) Antonio Maria Gabellone - Indirizzi per l'uniforme applicazione del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 aprile 2020 rubricato "Approvazione linee guida per l'individuazione, dal punto di vista strutturale, degli interventi di cui all'articolo 94 bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché delle varianti di carattere non sostanziale per le quali non occorre il preavviso di cui all'articolo 93" - 110/M.

Il cons. Gabellone ringrazia l'assessore Piemontese, che, con la solita attenzione verso i problemi che possono generare semplificazione amministrativa e chiarezza rispetto alle imprese, lo ha assicurato che nei prossimi giorni verrà adottata la relativa delibera. In ragione di tanto il consigliere Gabellone ritira la sua mozione.

Si procede con la mozione - Giacomo Conserva - Tutela dei lavoratori dell'indotto ex ILVA di Taranto.

La presidente Capone legge la mozione firmata dai Capigruppo e da tutti i consiglieri tarantini.

Sull'argomento intervengono i consiglieri Di Gregorio, Conserva che chiede di conoscere l'autorevole parere da parte del Presidente, Emiliano considerato che tra qualche giorno avrà un appuntamento importante in nome e per conto di ogni singolo cittadino della Regione Puglia, Galante, il cons. Amati che propone un emendamento, sulla base di quanto finora rappresentato dagli intervenuti "...Al

punto 1 del dispositivo, quando viene detto "alla luce dell'incontro convocato a Roma dal Ministro Urso e chiedere al Governo" metterei, qui, due punti e direi: "a) adozione di tempestivi provvedimenti per il rientro delle 145 imprese nel sistema dell'indotto ex ILVA; b)", e questa è l'unica aggiunta che vi propongo, per motivi di chiarezza...".

Seguono gli interventi dei consiglieri Mazzarano, Perrini e Romito.

La presidente CAPONE comunica che il cons. Amati ha depositato l'emendamento, seguono gli interventi dei consiglieri Galante, Caroli; quest'ultimo chiede il parere del governo sulla mozione, Ventola, lamenta l'assenza del presidente Emiliano, successivamente prendono la parola i consiglieri Tutolo e Mazzarano.

La presidente Capone pone in votazione l'emendamento del cons. Amati.

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Votazione della mozione come emendata.

Risultato:

Presenti 23

Votanti 23

Voti favorevoli 23

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 8).

Per problemi tecnici la scheda n. 8 è annullata ed è riproposta la votazione della mozione come emendata.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

Alle ore 17:27 la Presidente scioglie la seduta aggiornando i lavori al 22 e 29 novembre pp.vv.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Non ci sono richieste di congedo.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento interno:

- il consigliere Napoleone Cera, con decorrenza dal 14 novembre 2022, ha aderito al Gruppo "Forza Italia";
- il consigliere Fabio Saverio Romito, con decorrenza 17 novembre 2022, ha aderito al Gruppo "Lega-Salvini Puglia".

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 163 del 16/11/2022 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto "CIG 81164534E6. Accordo quadro "Servizi di connettività per la Community Network RUPAR Puglia, nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività - SPC. Progetto Exadata"";

Disegno di legge n. 164 del 16/11/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del

d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Gravina in Puglia n. 139/2022".

Commissioni I (sede referente)

II, III, IV, V, VI, VII (sede consultiva)

Deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21/11/2022 "Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2023-2025".

Commissione VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Piemontese, Campo, Caracciolo "Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda".

Mozioni presentate

CASILI. Sono state presentate le seguenti

mozioni:

- Stellato "Rischi derivanti dall'uso del cibo sintetico";
- Conserva "Gravi carenze e criticità strutturali e di personale nelle carceri pugliesi";
- Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola "Iniziative di supporto per lo sblocco dei crediti del Bonus 110".

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) DDL n. 156 del 07/11/2022 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto "CIG 6877742C3C. Affidamento del servizio di posta elettronica ordinaria – Liquidazione fattura nr. C14020211000001869/2021 della Noovle spa" - 600/A (rel. cons. Amati);

2) DDL n. 151 del 28/10/2022 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett.

e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 6512383C73. Contratto quadro CONSIP SPC2 “Servizi di connettività per la Pubblica Amministrazione. Progetto Sistema Informativo delle Biblioteche”” - 593/A (*rel. cons. Amati*);

3) DDL n. 148 del 10/10/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 8205463247 – Servizi di manutenzione degli impianti di climatizzazione, idrico sanitario ed elettrico della sede del Consiglio Regionale in via Gentile n. 52 in Bari – Liquidazione fatture anno 2021” - 585/A (*rel. cons. Amati*);

4) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 12/08/2022 n. 15 - Istituzione della Fondazione Tito Schipa” - 578/A (*rel. cons. Metallo*);

5) Proposta di Legge - Marco Galante, Cristian Casili - “Interventi per favorire l’accessibilità delle aree demaniali destinate alla balneazione ai disabili. Integrazioni alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell’uso della costa) e modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 17, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro)” - 404/A (*rel. cons. Campo*);

6) Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - “Disciplina delle attività di agrinido e agrisiolo. Modifiche alla legge regionale 27 marzo 2018, n. 9 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale)” - 316/A (*rel. cons. Paolicelli*);

7) Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Maurizio Bruno - “Istituzione dell’ufficio della difesa civica in attuazione dell’art. 50 statuto della Regione Puglia” - 471/A (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamen-*

to interno del Consiglio) - (*rel. cons. De Blasi*).

Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea e comunicazioni sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Tra le comunicazioni di oggi c’è, purtroppo, la presentazione del *report* di SVIMEZ alla Camera, che si è svolta questa mattina.

È un *report* che ci allarma, che contiene situazioni che ovviamente conosciamo, ma con dati che incidono gravemente sulle nuove povertà e sui divari educativi, fino al tasso di occupazione femminile. Il Paese appare sempre più spaccato tra nord e sud. 760.000 nuovi poveri si stimano anche a causa dei rincari sui beni energetici alimentari: di questi, 500.000 sono al sud. Cresce anche il numero di coloro che, pur avendo una fonte di reddito, sono a rischio povertà. Sempre maggiore diffusione di contratti precari. Nel Mezzogiorno il *part-time* involontario raggiunge il 77,5 per cento rispetto al 54,7 per cento del centro-nord. Le famiglie con un occupato in povertà in Italia sono 877.000, di cui 280.000 al sud.

Insomma, negli ultimi vent’anni il Mezzogiorno ha perso 1.200.000 giovani.

Il divario non fa sconti neppure sul fronte del sistema educativo, quindi continua con il tasso di occupazione femminile, che nel Mezzogiorno è molto lontano dalla media europea. Se in Italia il *gap* con l’Europa è di 15 punti, nel 2022, nel Mezzogiorno la differenza è di 30 punti.

Non tutto è perduto, ovviamente. Sappiamo di poter ancora recuperare. Ci auguriamo che le risorse del PNRR siano utilizzate insieme al Fondo di sviluppo e coesione, insieme al quadro comunitario di sostegno per la riduzione di questo divario. È per questo che continuerà la nostra attenzione sempre vigile sui progetti che riguardano l’autonomia differenziata. È per questo che la nostra attenzione, come Consiglio regionale della Puglia, sarà

rivolta al superamento di questi divari, per quanto di nostra competenza, sollecitando, invece, il Governo su quanto non abbiamo competenza diretta, ma solo un potere di sollecitazione, di stimolo e anche di supporto.

Oggi, come d'accordo, abbiamo convenuto di svolgere il Consiglio regionale sui provvedimenti finanziari. Tra questi provvedimenti finanziari, abbiamo il rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021, il disegno di legge n. 171 del 21/11/2022 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024" e la deliberazione della Giunta regionale n. 1597 del 16/11/2022 "Bilancio consolidato della Regione Puglia".

Abbiamo anche tre DDL di riconoscimento di debiti fuori bilancio che tratteremo in chiusura.

Si era convenuto di non presentare emendamenti sui provvedimenti finanziari di oggi. Ci sono, però, alcuni emendamenti che non contengono spesa. Se dovessero esserci altri emendamenti normativi, non di spesa, vi invito a depositarli entro mezz'ora da ora, quindi entro le ore 15.37.

Le leggi, ovviamente, sono rinviate ai prossimi Consigli.

In Conferenza dei Capigruppo abbiamo anche ragionato in relazione alla sessione di bilancio. L'assessore e Vicepresidente Piemontese ci ha detto che nella Giunta del 12 sarà approvata la bozza di bilancio, quindi sarà approvato il disegno di legge di bilancio, il quale, poi, dovrà andare in tutte le Commissioni in sede consultiva e poi, in definitiva, nella Commissione Bilancio.

L'auspicio è che tutti i lavori possano concludersi in maniera tale che anche l'attività di refertazione possa essere svolta nella maniera migliore possibile e gli uffici del Consiglio possano lavorare in maniera tale da consegnare i testi ai consiglieri per eventuali emendamenti, così da portare il disegno di legge sul bilancio in Consiglio, insieme agli eventuali

emendamenti, il 20 e il 21. Questo richiede un impegno massimo da parte delle Commissioni, la convocazione – se possibile – della Commissione Bilancio per il 15, in maniera tale che si possa procedere alla discussione del bilancio, ai fini dell'approvazione, il 20 e il 21 dicembre.

Se saranno rispettati questi tempi, potremo portare a termine, anche questa volta, gli atti finanziari prima di Natale.

Passiamo, ora, all'esame dei punti all'ordine del giorno.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Segnalo che da un anno sto chiedendo di togliere queste barriere. Mi sembra di stare nelle gabbie dei cavalli. Serve solo un cacciavite. Se qualcuno ne ha uno, le togliamo noi.

PRESIDENTE. Presidente Perrini, gli uffici hanno chiesto all'azienda che le ha montate di toglierle. In realtà, ci aspettavamo – questa era la garanzia – che per oggi già sarebbero state tolte.

Stiamo parlando delle barriere in plexiglass, lo dico per il verbale.

La Segretaria invierà una nota all'azienda per sapere per quali ragioni oggi non sono state tolte e per sollecitarne al più presto la rimozione.

DDL n. 88 del 08/06/2022 "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «DDL n. 88 del 08/06/2022 "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021"».

Segnalo che, come convenuto in Conferenza dei Capigruppo, si svolgerà una presenta-

zione unica e, successivamente, la votazione per singolo provvedimento.

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare il disegno di legge “Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2021”.

Il rendiconto espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese sul conto del bilancio e del patrimonio, nonché le attività e le passività finanziarie e patrimoniali. Esso ha lo scopo di sintetizzare i risultati di gestione del bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell’Ente sulla base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano, quindi, un momento fondamentale del processo di pianificazione e controllo.

Nella lettura del conto del bilancio e del patrimonio della Regione Puglia per l’esercizio 2021 si risente ancora, seppur in maniera differente rispetto al precedente esercizio, della gravità del contesto eccezionale che ha condotto l’Organizzazione mondiale della sanità a dichiarare lo stato di emergenza di sanità pubblica di rilievo internazionale a causa della diffusione del Covid.

In considerazione della straordinarietà della situazione, anche sul piano internazionale, sono stati adottati provvedimenti eccezionali al fine di assicurare una risposta economica coordinata ed efficace degli Stati membri e delle istituzioni dell’Unione europea. Tra gli strumenti innovativi introdotti per fronteggiare il contesto emergenziale e scongiurare il rischio di una grave recessione economica, *in primis* è da annoverarsi il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che rappresenta un’occasione unica per superare i ritardi del nostro Paese e rilanciare la crescita all’indomani della crisi pandemica.

Le politiche regionali per l’esercizio finanziario 2021 hanno dovuto fronteggiare un

quadro di enorme incertezza e difficoltà, con particolare riferimento al bilancio del comparto sanitario, in conseguenza delle spese straordinarie sostenute nel 2021 dal Servizio sanitario regionale per fronteggiare l'emergenza Covid e per l’attuazione della campagna vaccinale.

Alla luce di tale mutato ed eccezionale contesto sociale, economico e produttivo, gli elementi strutturali che emergono dalla lettura delle cifre come meritevoli di una approfondita riflessione da parte dell’intero Consiglio regionale sono i seguenti: sulla base della struttura e della quantità delle entrate si conferma che il finanziamento del Servizio sanitario regionale assorbe la maggior parte delle risorse. La percentuale di assorbimento del finanziamento del Servizio sanitario regionale (esclusi i trasferimenti da parte del bilancio autonomo extra-sanitario) rispetto alle entrate correnti del bilancio autonomo risulta di circa l’87 per cento; le risorse disponibili per le altre funzioni alimentano obbligatoriamente la copertura dell’onere del debito su mutui e prestiti assunti dalla Regione per un ammontare di 93,716 milioni di euro nel 2021; la spesa del personale in termini di competenza ammonta a circa 141 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto alla spesa dell’anno precedente.

In relazione alla crisi finanziaria che dal 2008 in poi ha investito le economie mondiali, sul fronte della finanza pubblica si sono succeduti diversi provvedimenti di natura emergenziale tendenti al risanamento e al conseguimento dei vincoli di bilancio che l’adesione dell’Italia alla moneta unica pone in capo ad essa.

Per l’esercizio finanziario 2021 la Regione ha pienamente attuato gli obblighi in materia di investimenti nuovi e aggiuntivi, come da certificazione trasmessa telematicamente al MEF, secondo le modalità previste dal decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2021.

Nonostante le criticità derivanti dal com-

plesso quadro normativo e dai vincoli di finanza pubblica, in maniera oramai consolidata, le politiche di bilancio della Regione sono improntate al rispetto degli equilibri finanziari e alla sana e corretta gestione finanziaria e anche nell'anno 2021 la Regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale a carico di cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le Regioni con minore pressione fiscale.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della spesa inerente ai Programmi operativi della Regione Puglia, la relazione al rendiconto riporta un report sulle *performances* dei programmi operativi regionali.

Per la complessità del provvedimento in esame, di cui è difficile dare una esaustiva illustrazione in questa relazione, si rinvia alla lettura diretta degli elaborati presentati dalla Giunta regionale, così come contenuti nella relazione dell'assessore al bilancio, già agli atti.

In data 8 giugno 2021 la Giunta regionale ha adottato il disegno di legge n. 88, con cui è stato approvato il rendiconto generale della Regione relativo all'esercizio finanziario 2021. Le disposizioni normative oggetto del disegno di legge regionale sono corredate dai relativi allegati.

Ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto generale, il predetto disegno di legge è stato inviato alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Puglia per la relativa istruttoria. La Corte dei conti ha emesso il giudizio di parificazione in data 7 ottobre 2022.

Successivamente all'approvazione del citato disegno di legge, il Consiglio regionale, con deliberazione n. 99/2022, ha approvato il proprio rendiconto.

È pertanto necessario, ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011, integrare il testo del disegno di legge regionale n. 88/2022 introducendo l'articolo 13 e i relativi allegati, concernenti l'approvazione del rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regiona-

le, come approvati con la citata deliberazione del Consiglio Regionale n. 99/2022.

Il presente disegno di legge regionale non comporta oneri per il bilancio regionale.

La I Commissione ha approvato un emendamento al disegno di legge, per recepire le modifiche e le integrazioni contenute nel disegno di legge n. 145/2022. Tali modifiche hanno comportato l'assorbimento e la decadenza dello stesso disegno di legge. La discussione è stata ampia, approfondita e costruttiva e ha visto coinvolti tutti i rappresentanti dei Gruppi politici presenti.

A conclusione della discussione generale, il disegno di legge, con i suoi allegati, è stato esaminato, sia articolo per articolo che nel suo complesso, ed è stato approvato a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di minoranza.

Il suddetto disegno di legge finanziario, quindi, viene sottoposto all'esame dell'Assemblea.

Per quanto riguarda, invece, l'altro punto all'ordine del giorno, il disegno di legge n. 171, faccio presente che con legge regionale n. 51/2021 sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024.

Nel corso dell'esercizio sono state approvate diverse variazioni del bilancio di previsione, ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 118/2011.

Le disposizioni contenute nel Capo I del presente disegno di legge di assestamento e variazione riguardano la presa d'atto dell'ammontare dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità risultanti alla chiusura del precedente esercizio 2021; la presa d'atto dell'aggiornamento del risultato di amministrazione risultante all'inizio del corrente esercizio 2022 nel relativo bilancio di previsione; l'aggiornamento dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio in corso.

Per quanto attiene alle operazioni di assestamento va rilevato come il disavanzo di amministrazione esposto, pari a euro 236.871.214,56, sia in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Come precisato anche dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, pur presentando il risultato di amministrazione finale il predetto importo negativo, trattasi di un valore in miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente e da quello che ci si sarebbe aspettati per il solo recupero obbligatorio della quota di disavanzo, di competenza dell'esercizio 2021, generato dalle anticipazioni di liquidità contratte dall'Ente dal 2015, pur rimanendo precluso all'Ente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione libero fino a quando la parte disponibile del risultato di amministrazione non torni ad essere positiva.

In materia di applicazione dell'avanzo di amministrazione delle Regioni e di vincoli all'utilizzo dello stesso in caso di esposizione di un disavanzo, si evidenzia che le Regioni e le Province autonome in disavanzo di amministrazione utilizzano le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione secondo le modalità previste dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge n. 145/2018. Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è riferito esclusivamente alle somme relative ai fondi vincolati e a quelli accantonati confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, in quanto l'Ente è solo formalmente in disavanzo, rimanendo precluso l'utilizzo di fondi liberi.

Nell'ambito della variazione complessiva, che accompagna l'assestamento del bilancio, le previsioni delle entrate, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, sono state aggiornate in relazione all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni e all'evoluzione delle grandezze economiche rilevanti ai fini della quantificazione delle entrate regionali.

Le previsioni di spesa, con riferimento sia alla competenza che alla cassa, sono state adeguate alle esigenze di maggiori spese o di rimodulazione delle stesse nell'ambito delle

poste di bilancio esistenti, compatibilmente con le capacità economico-finanziarie regionali.

La variazione complessiva consente, pertanto, di aderire alle esigenze emerse nel corso della gestione, aggiornando i profili finanziari delle politiche da perseguire, in coerenza con i mutamenti del quadro delle risorse disponibili, dando priorità a preminenti esigenze di carattere sociale (liste di attesa in sanità, assegni di cura, emergenza abitativa, lavori di pubblica utilità), pur assicurando la copertura di spese obbligatorie e non procrastinabili.

Rilevano, altresì, alcune operazioni connesse all'adeguamento di poste tecniche, contabilizzate in ossequio ai principi contabili di cui al decreto legislativo n. 118/2011.

Nella relazione vengono indicate due ipotesi sotto le lettere a) e b).

Con riferimento alle norme indicate nel Capo II del disegno di legge, allegate alla presente relazione, sono state riportate le relative relazioni illustrative delle strutture di riferimento.

Tra le nuove autorizzazioni di spesa oggetto di specifiche disposizioni normative è previsto il finanziamento del Piano di recupero delle liste di attesa, finalizzato all'incremento delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali erogate dalle strutture sanitarie regionali pubbliche e convenzionate, e di interventi a sostegno della realizzazione di lavori di pubblica utilità per i lavoratori in cassa integrazione. Sono, altresì, previsti alcuni aggiornamenti della normativa regionale, in adempimento a impegni assunti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Al fine di una analitica esposizione delle variazioni introdotte con il presente disegno di legge sono stati predisposti appositi tabulati, parte integrante del disegno di legge stesso. In particolare la tabella delle variazioni di competenza evidenzia le modifiche introdotte sia sulle varie missioni, programmi e titoli di

spesa sia su titoli, tipologia e categoria di entrata.

Il disegno di legge, composto di due Capi e complessivi dodici articoli, è stato esaminato dalla I Commissione nella seduta del 25 novembre, nel corso della quale sono stati presentati quattro emendamenti aggiuntivi; di questi, due sono stati ritirati e due sono stati approvati.

A conclusione della discussione generale, il disegno di legge, comprensivo dei suoi allegati, è stato esaminato, sia articolo per articolo che nel suo complesso, ed è stato approvato a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di opposizione.

Il disegno di legge in questione viene, quindi, sottoposto all'esame dell'Assemblea.

Do per letta la relazione sul bilancio consolidato, se siete d'accordo.

(La relazione che segue viene data per letta)

Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la deliberazione della Giunta regionale n. 1597 del 16.11.2022 "Bilancio consolidato della Regione Puglia, esercizio finanziario 2021 articoli 11 bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Approvazione". Il d.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii. disciplina agli articoli 11-bis e 68 la predisposizione da parte della Regione del bilancio consolidato con i propri enti, aziende, organismi strumentali, società controllate e partecipate.

In particolare il bilancio consolidato, redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 al d.lgs. 118/2011, è costituito dal Conto Economico consolidato, dallo Stato Patrimoniale consolidato e dalla Relazione sulla gestione che comprende la Nota Integrativa e la Relazione del collegio dei revisori dei conti.

L'allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii, recante il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, definisce il perimetro dei soggetti da ricomprendere nel bilancio consolidato, includendovi enti, aziende, organismi strumentali, società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica.

Con la deliberazione della Giunta regionale del 11 aprile 2022, n. 479 "Bilancio consolidato della Regione Puglia per l'anno 2021. Definizione del gruppo e del perimetro di consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011" è stato aggiornato con riferimento all'esercizio 2021 il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia - GAP (Allegato A) e l'elenco degli enti che rientrano nel Perimetro di Consolidamento - PC (Allegato B) che si provvede ad allegare al presente provvedimento.

La Regione Puglia, pertanto, in applicazione dell'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011, ha provveduto a ricomprendere nel Bilancio Consolidato 2021 i bilanci degli enti rientranti nei Perimetro di Consolidamento già individuati con la predetta deliberazione.

Con il disegno di legge del 8 giugno 2022, n. 88 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021", successivamente modificato dal disegno di legge del 28 settembre 2022, n. 145 recante "Modifiche al disegno di legge regionale 8 giugno 2022, n. 88 'Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021'. Approvazione Rendiconto Consolidato" e parificato dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per la Regione Puglia con deliberazione 7 ottobre 2022 n. 140/PARI/2022", è stato approvato, all'articolo 12 bis, il rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, che si compone del Conto

Economico, dello Stato Patrimoniale – Attivo e dello Stato Patrimoniale – Passivo.

È stato possibile, pertanto, procedere alla redazione del bilancio consolidato 2021 della Regione Puglia, che si compone del Conto Economico consolidato, dello Stato Patrimoniale consolidato e della Relazione sulla gestione consolidata che comprende la Nota Integrativa (Allegato C) e della relazione del Collegio dei Revisori dei conti (Allegato D).

Si precisa infine che l'articolo 26, comma 2-ter, lett. b) del decreto-legge dell'11 marzo 2022, n. 17 convertito con modificazioni dalla legge del 27 aprile 2022, n. 34, ha differito l'approvazione del bilancio consolidato 2021 al 30 novembre 2022. Dopo aver esaminato la deliberazione di Giunta regionale 1597/2022 la I Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone la deliberazione della Giunta regionale all'esame di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati.

Discussione congiunta

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale congiunta sui DDL n. 88 e n. 171 e sulla deliberazione n. 1597.

È iscritto a parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, assessori, abbiamo iniziato questo Consiglio ricordando ciò che, purtroppo, è accaduto per l'ennesima volta sull'isola di Ischia, ma che oramai da diversi anni accade su tutto il territorio nazionale. Questo perché, purtroppo, viviamo in una situazione geomorfologica particolare, che tra l'altro non tiene nemmeno conto dei diversi cambiamenti climatici.

Non voglio tediarvi su un argomento del genere, però nell'intervento del Presidente, che ognuno di noi ha fatto proprio, è stato sot-

tolineato il concetto della prevenzione. Analizzando il bilancio, se dovessimo chiederci quante risorse destina o ha destinato la Regione nel 2021 per la prevenzione, quindi pulizia dei canali, pulizia degli alvei dei fiumi e risorse ai parchi, scopriremmo la presenza di poche migliaia di euro. Già per questo motivo, questo rendiconto andrebbe bocciato. Diversamente, tradiremmo il tema sul quale ci impegniamo a discutere. Non ci si venga a dire, attenzione, che siamo anche una di quelle Regioni che sono state commissariate per il dissesto idrogeologico.

Il Commissario del dissesto idrogeologico in Puglia si chiama Michele Emiliano, che oggi è assente per l'ennesima volta. Ci saremmo voluti confrontare su questo tema perché siamo tra coloro che credono realmente nella prevenzione e che, utilizzando la scienza e la conoscenza in nostro possesso, bisogna evitare soprattutto le cose più banali.

Non sfugge a nessuno, attraversando la nostra Puglia, che i cigli delle nostre strade e dei vecchi canali non sono puliti. Chiediamoci di chi è la competenza. A quel punto, scopriremmo che esiste un conflitto di competenze tra Comune, Provincia, Regione, Demanio, quelle della Regione gestite in parte dai Consorzi e in parte dall'ARIF, argomento del quale anche oggi questo Consiglio si dovrà occupare.

In questi giorni ho approfondito questo tema proprio in sede di rendiconto. Purtroppo, le risorse messe a disposizione sono pochissime. La rabbia maggiore la provi quando scopri che la Regione Puglia, tra le tante cose, è stata beneficiaria di un finanziamento per il Fondo di rotazione di dissesto idrogeologico di quasi 13 milioni di euro. Al 31/12/2021 lo stato di avanzamento delle risorse impegnate è di poco più del 30 per cento. In altre parole, abbiamo anche i soldi per fare progettazione, come Fondo rotativo, ma non li utilizziamo. Questo è il *leitmotiv* di questa Regione: avere i soldi, rivenienti da finanziamenti nazionali e comunitari, e non utilizzarli, tranne per de-

terminate attività, molto spesso visibili e non per quelle che, invece, cambiano la vita delle persone e in molti casi la salvano pure.

Quindi, la prima riflessione è la seguente: perché la Regione Puglia, che ha in dotazione, per Piano stralcio per il dissesto idrogeologico, come fondo di progettazione, quasi 13 milioni di euro, al 31/12/2021 ha impegnato solo il 30 per cento? Questo – ripeto – è il *leitmotiv* di come viene organizzata e amministrata la Regione.

Sicuramente, assessore, e le faccio i complimenti, avere un *rating* Baa3 è una questione che inorgolisce tutti. Prendiamo atto che abbiamo un bilancio solido, che i numeri sono a posto. Di questo, per suo tramite, voglio ringraziare tutta la struttura, che sicuramente è composta di gente parsimoniosa e che tratta le risorse pubbliche, soprattutto quelle di bilancio autonomo, come se fossero soldi di casa propria. Di questo dobbiamo complimentarci.

La stessa cosa non posso dire, invece, rispetto ai finanziamenti comunitari. Dai 7,2 milioni circa che era il nostro POR 2014-2020, la sommatoria dei fondi FESR e dei fondi FSE, quello che purtroppo abbiamo denunciato un anno e mezzo fa da questi banchi, dello scippo che era stato fatto dal Governo giallo-rosso nei confronti della Regione Puglia, oggi è manifestato con tutti i suoi atti ufficiali, perché dei 7,120 miliardi di euro, che era la nostra dotazione, oggi la dotazione ufficiale è di 4,450 miliardi. È stato fatto uno scippo di oltre 2 miliardi di euro. Solo che quando lo dicevamo da questi banchi eravamo quelli brutti e cattivi perché credo che il Ministro all'epoca Patuanelli si era impegnato a riversare quelle risorse all'interno dell'FSC o all'interno del POC.

Sono passati due anni e questo non è accaduto. Verrebbe da dire: meno male. Qualcuno potrebbe sorridere e dire: ci lamentiamo che ci hanno scippato i soldi e noi ridiamo sopra? No, perché non li sappiamo spendere.

Se oggi la spesa sui fondi comunitari POR 2014-2020 si attesta, leggendo le note di bi-

lancio, intorno all'85 per cento di ciò che dovevamo spendere, non dobbiamo rallegrarci perché voi immaginate se non ci avessero tolto i 2,5 miliardi. Oggi, a fronte di 7,2 miliardi avremmo una spesa poco più di 3,8 miliardi. Dal 2014 al 2022, il programma doveva finire il 2020, nonostante gli anni "n" più tre per i quali ci è stata data la possibilità di rendicontare, non saremmo stati in grado di spenderli. Questo purtroppo accade per tutte le risorse di finanziamenti comunitari e nazionali. Anzi, questa è la parte in cui siamo messi meglio, perché è quella che attiene alle imprese, attiene alle politiche di occupabilità, alla formazione, al lavoro, agli incentivi alle imprese. Quasi verrebbe anche qui da sorridere: meno male che c'è stato il Covid, che ha dato la possibilità di rendicontare un anno o due anni in più, altrimenti questa sarebbe stata una Regione che piange, illustra sui giornali una fotografia disarmante per la richiesta di risorse, ma poi non le sa spendere. Se guardiamo poi, invece, al POC, il Piano Operativo Complementare, c'è veramente da mettersi le mani nei capelli.

Questa è una Regione che ha una dotazione di 2,690 miliardi di euro. Al 31/12 abbiamo impegnato l'8,9 per cento. Questo è quello che approverete oggi, al netto di qualche ulteriore riflessione. Addirittura, su questo c'è anche la riflessione sull'FSC. A fronte di un impegno di risorse programmate di 2,670 miliardi di euro, al 31/12 l'avanzamento della spesa è zero.

Assessore Pentassuglia, lei sta facendo un lavoro egregio, ma dobbiamo dirle che, purtroppo, è in brutta compagnia. Ci sono altre risorse, interi altri settori che dovrebbero spendere e che non spendono.

PSR Puglia. Lo sappiamo tutti. È vero, c'è stato un cambio di rotta. Come non prenderne atto? Ne va dell'intelligenza intellettuale che ci contraddistingue. Sicuramente c'è stato un cambio di marcia, pur essendo sempre gli ultimi a rendicontare. Abbiamo un avanzamento della spesa certificata del 46 per cento. Da

quello che ci è stato illustrato nelle diverse Commissioni, rispetto anche agli impegni, con l'n+1 in più dovremmo evitare di perdere ulteriori risorse. È bene ricordare che, purtroppo, quest'anno ci sono stati defianziati 15 milioni di euro di fondi per l'agricoltura rivenienti dalle annualità 2017-2018 perché non siamo stati in grado di spenderli, né tantomeno di rendicontarli. Lì c'è il defianziamento automatico, che è avvenuto quest'anno. Voterete anche questo.

Abbiamo anche il Fondo per la pesca. Abbiamo uno stato d'avanzamento del 20 per cento. Rispetto ai 90 milioni di euro messi a disposizione, gli impegni assunti sono per quasi 40 milioni, i pagamenti per 18 milioni, pari al 20 per cento.

Colleghi, voi voterete questo. Noi, chiaramente, ci siamo sempre più convinti – lo dicevamo in tempi non sospetti – che ha un problema serio questa Regione, tra i tanti, ed è proprio quello di saper spendere. È un problema di programmazione, quindi sono stati sbagliati i programmi e ci siamo impegnati a fare delle cose che, magari, sono irrealizzabili? Sono le strutture che non sono messe nelle condizioni di poter impegnare e spendere queste somme? Delle due, l'una: dopo tanti anni di Governo e due programmi che vi siete approvati nel corso degli ultimi quindici anni, apprendere e leggere nel rendiconto 2021 questi dati, che io mi sono solo limitato a leggere, è chiaro che desta preoccupazione. Quindi, non preoccupiamoci dell'autonomia differenziata quando noi i soldi ce li abbiamo e non li spendiamo. Non si dica che dobbiamo chiedere sempre più soldi. Benissimo, ma per farne cosa?

Questa è una Regione – tra l'altro, questo è un altro argomento molto interessante trattato nel rendiconto, quello della sanità – dove noi chiediamo da tempo che venisse modificato il decreto n. 56/2000, che era uno di quelli che individua alcuni parametri di riferimento nella ripartizione, ci lamentiamo molto spesso e utilizziamo il confronto con l'Emilia-Romagna,

prendiamo meno soldi e, quindi, non riusciamo. Mi verrebbe da dire anche lì: vivaddio! Perché, nonostante tutto, noi sfioriamo tutti i parametri di bilancio che dovremmo, invece, rispettare.

Il rendiconto che voi approverete, è vero, mette in pareggio il bilancio, attenzione, con 118 milioni di euro del bilancio autonomo, che voi certificherete, con un contenzioso di quasi 240 milioni di euro che attiene alla questione legata ai dispositivi, ma allo stesso tempo prende atto che noi, su tutti i parametri che fanno riferimento alla spesa, superiamo i tetti che ci vengono imposti dal Governo nazionale, non quello in essere, perché parliamo di anni.

Dobbiamo lamentarci per i tetti oppure abbiamo difficoltà nell'amministrare queste risorse? Del resto, se noi, come spesso accade, sforassimo i tetti che abbiamo a disposizione per offrire servizi migliori ai cittadini e non avessimo liste d'attesa così lunghe o avessimo servizi e livelli essenziali assistenziali ultragarantiti, non avremmo difficoltà, caro collega Tuppusti, a individuare e aprire una centrale operativa 118, che credo costi zero o quasi, e tutti saremmo più contenti. Sforiamo, li prendiamo dal bilancio autonomo, aumentiamo la tassazione – in questo caso non abbiamo aumentato la tassazione – ma, vivaddio, grazie ai servizi che abbiamo in Puglia, vengono dalle altre regioni a curarsi in Puglia, allora è una scelta politica. Invece, no. Nonostante tutto questo, i nostri cittadini sono molto spesso costretti ad andare altrove.

C'è un passaggio dove addirittura quasi ci si lamenta, come classe dirigente che governa questa Regione, che le altre Regioni si comportino in maniera scorretta perché pare che diano priorità ai pazienti che arrivano da altre regioni prima dei propri. Noi diciamo: siete scorretti perché prendete i nostri. I nostri neanche fuori dovrebbero andarsi a curare! Ma i nostri mica vanno fuori perché è una questione di moda, ma perché non trovano il servizio qua. Chi è quel cittadino, al netto di

chi se lo può permettere economicamente, che decide di abbandonare la propria famiglia, con tutti i disagi che ne derivano, per andarsi a curare in altre regioni?

Oggi voi, con l'approvazione, certificate questo: sforiamo tutti i tetti di spesa, ma poi alla fine i risultati sono quelli che sono.

Ci sono alcune cose che mi hanno fatto un po' sorridere sulla questione sanitaria perché – lo dico a me stesso prima di tutto – anche sui dispositivi di sicurezza abbiamo sfiorato, e vivaddio. Sappiamo dove sono stati comprati i dispositivi di sicurezza. Li compravamo dalla Cina e da qualche mese, anziché InnovaPuglia, utilizziamo InnovaCampania per acquistare i dispositivi, perché InnovaPuglia non è nelle condizioni di acquistare i dispositivi.

InnovaPuglia accede alla Centrale unica di committenza facendo un accordo con la Regione Marche perché non è nelle condizioni di poter fare acquisti. Le gare pubblicate da InnovaPuglia durano anni. Qualsiasi bando pubblicino i nostri dirigenti della Regione Puglia, puntualmente gli ultimi giorni viene bloccato il sistema e voi approverete un consolidato dove diciamo che in InnovaPuglia tutto funziona, madama la marchesa. Complimenti!

Risorse del Piano di riordino della rete ospedaliera. Stato attivazione dei posti letto di terapia intensiva e semintensiva. Leggo quello che sta nel rendiconto, non mi sono inventato nulla. Sono dati al 31/12/2021. Policlinico di Bari, terapia intensiva: programmati 41, terapia intensiva, attivati zero; posti semintensiva, programmati 99, attivati zero. Foggia è l'unica che sta in regola. ASL Bari: 19, attivati 7. Brindisi: 39, attivati zero. BT: 36, attivati 8; ASL di Foggia: 8, attivati zero; ASL di Lecce: 42, attivati 16; ASL di Taranto: 55, attivati 36. Potrei continuare. Questi sono quelli intensivi, poi c'è la tabella dei semintensivi. Voi sarete sicuramente meglio informati di me. Dovendolo approvare, direte sicuramente che va tutto bene.

Non stiamo parlando di quello che avverrà,

ne discuteremo tra venti giorni, ma di quello che è già accaduto e che voi oggi, con il vostro voto, certificherete, condividendone al 100 per cento l'operato.

Uno degli ultimi capitoli del rendiconto – chiaramente la mia riflessione è sul rendiconto, principalmente; sull'assestamento vedremo poi qualche articolo – riguarda la questione dei debiti fuori bilancio: 2019, poco meno di 5 milioni di euro; 2020, poco meno di 4 milioni di euro; 2021, 19 milioni di euro, 18,9, quello che voi certificherete, di cui un terzo sono rivenienti da sentenze (hai perso la causa e devi pagare), e sono 4 milioni e rotti, gli altri 12 milioni sono per acquisti di beni e servizi senza copertura finanziaria.

Siamo in una situazione dove obiettivamente – e concludo – certificare che non siamo in grado di spendere è veramente un'offesa ai 4 milioni di pugliesi che vivono in difficoltà, che sul dissesto idrogeologico o, meglio, difesa del suolo si interviene quasi zero. Oggi nell'assestamento ci sono risorse all'ARIF, mentre il Consorzio unico di bonifica continua a scrivere alla Regione dicendo che servono i soldi per pagare l'energia elettrica, e qui non si prevede un euro. Non so cosa succederà nei prossimi giorni. I canali di bonifica molto spesso sono oggetto di indagini della Procura della Repubblica.

Vi racconto in due secondi cosa accade: interviene il Corpo forestale dello Stato; nella migliore delle ipotesi, sequestra il canale e manda l'avviso di garanzia al Sindaco. Poi, se si interviene d'urgenza a pulire quel canale, vengono fuori dei rifiuti. Quei rifiuti di chi sono? Del Sindaco. Questo è quello che accade nella quotidianità. Poi, se vai a ritroso scopri che, magari, ci sono pezzi di canali gestiti dai Consorzi di bonifica, pezzi di canali che non si sa di chi sono, quindi dicono che sono del Sindaco, ma risorse a disposizione non ce ne sono, alcuni dell'Ente irrigazione, altri dell'ARIF. Poi, in questa Regione abbiamo ARIF, Consorzi di bonifica, non si capisce.

Su questo tema abbiamo notato che gli in-

vestimenti di ordinaria manutenzione sono pari a zero, che le risorse del Fondo rotativo non vengono utilizzate e che utilizziamo le risorse di bilancio per tenere in equilibrio la spesa sanitaria, con i cittadini che sono insoddisfatti.

Il nostro Gruppo chiaramente è in enorme difficoltà nel prendere atto di quello che accade. D'altronde, alla fine, colleghi, e chiudo veramente, siamo tutti per strada. La gente non fa distinzione tra chi governa e chi non governa. Però, mentre noi da una parte abbiamo difficoltà per garantire una centrale operativa 118, che costerebbe zero, dall'altra istituivamo delle Aziende ospedaliere senza avere la copertura finanziaria. Sosteniamo, inoltre, sedi universitarie, impegnando il bilancio per i prossimi vent'anni, e questo sappiamo che è palesemente illegittimo, perché con il bilancio armonizzato si possono impegnare risorse per tre anni, a meno che non si faccia un mutuo o un fondo dedicato che impegni queste risorse.

Queste sono le distorsioni e le storture che ci sono all'interno di questo rendiconto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Ventola.

È iscritto a parlare il Presidente Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Velocissimamente evidenzierò quello che la Corte dei conti fondamentalmente ha acclarato nella propria relazione e nella propria requisitoria. La totalità delle risorse finanziarie nel bilancio della Regione Puglia viene assorbita dalle spese del personale, dai mutui, ma ancor di più dal bilancio e dalle spese relative alla sanità.

Da quello che si evince in maniera chiara e nitida sulla gestione della sanità nel 2021 il bilancio consolidato della Regione Puglia presenta una perdita di 117 milioni. Dopo la copertura mediante svincolo di quote del risultato di amministrazione, chiaramente il dato fi-

nale è risultato essere positivo. Tuttavia, quello che evidenzia in maniera importante la Corte dei conti, ancora una volta, per l'ennesima volta – e il nostro ex Presidente di Gruppo lo aveva evidenziato in più di una circostanza – è che la Giunta regionale ha approvato il bilancio consolidato prima dei bilanci delle singole aziende sanitarie, limitandosi a prendere atto di questi ultimi e rinviando verifiche e controlli a successive analisi.

Sappiamo benissimo e abbiamo preso spesso contezza della situazione dei bilanci delle ASL pugliesi, ampiamente in passività. Si parla di più di 500 milioni di euro, di cui solo 66 sono stati recuperati con il *payback* e 188 milioni di euro con il contributo Covid integrato. Quindi, ad oggi vi è una passività di 250 milioni di euro.

Faccio una riflessione: nonostante tutti i soldi che vengono spesi giornalmente per la sanità, siamo in disavanzo. Fondamentalmente, quando si parla di LEA, la Puglia, da quello che ci è dato sapere, ma soprattutto dal report, rispetta i livelli essenziali delle prestazioni, facendo un passo, quando si parla di autonomia differenziata, tutti insieme, da destra a sinistra al centro, tutte le persone senza colore politico. La *conditio sine qua non* affinché si possa attivare quel processo di autonomia è che deve essere garantito il livello essenziale di prestazione.

Vorrei fare una fotografia, perché vi è una diversa percezione tra la relazione al rendiconto e l'effettiva percezione da parte degli utenti. Chiaramente mi rivolgo all'assessore alla sanità. Oggi è stato presentato un assestamento dove sono previsti 15 milioni di euro, una cifra irrisoria, per l'abbattimento delle liste d'attesa. Però, io vorrei evidenziare tante cose che noi giornalmente leggiamo sui giornali, giornalmente viviamo all'interno delle comunità.

Parlo, ad esempio, dell'ospedale di Martina Franca, che non è un ospedale grandissimo, dove mancano, però, ottanta operatori sanitari. Ci sono quattro radiologi all'interno della

stessa struttura. Andiamo a livello più regionale. Fondamentalmente ci sono, caro assessore, lei lo sa meglio di me, tremila unità da stabilizzare. Questa è una cosa che viene rinviata di anno in anno. Ricordiamoci sempre, a partire dalla sanità di urgenza, che sono gli operatori del 118, che di anno in anno rinviamo dicendo che devono essere assunti direttamente da Sanitaservice, perché sono coloro i quali sono in trincea, sono coloro i quali offrono il primo servizio d'urgenza e a tutt'oggi vivono in uno stato di precariato.

Ricordo a me stesso che la gestione della sanità ha presentato una perdita. Ciononostante, vi sono tante emorragie all'interno della struttura. Ritengo che non ci siano tanti problemi, ma vi è una sola responsabilità da parte della Regione Puglia, da parte dell'Amministrazione di centrosinistra, che governa da diciassette anni questa Regione. La fotografia è che mancano 5.000 operatori sanitari, di cui solamente 1.600 medici.

La pianta organica del 118, ritornando al problema degli operatori del 118, prevede 550 persone, e ce ne sono appena 300. Dai parametri, lo ribadisco, la Puglia garantisce i livelli essenziali di prestazione.

Andiamo avanti e parliamo dei medici di famiglia. Da studi e da statistiche che vi sono state, tutti ci dicono che nel 2030 più di un terzo dei pugliesi non avrà più il medico di famiglia, ma non c'è una pianificazione, una programmazione in tal senso.

Da ultimo, passo alla medicina più vicina, sempre quella di urgenza. Per queste persone in Provincia di Taranto, la pianta organica prevede 60 operatori e ve ne sono appena 23. Vi è stata anche una riduzione drastica delle stesse automediche, da nove a tre. Parlo della mia Provincia perché è quella che vivo giornalmente e frequentemente.

A tutte le spese eccessive che ci sono state, si aggiungono le spese farmaceutiche, delle quali abbiamo parlato in più di una circostanza. Queste sono in crescita rispetto al 2020. In questo caso, anche la stessa Corte dei conti ci

relega e colloca la Regione al terzo posto tra quelle che non rispettano i tetti di spesa in esame. Come ha detto il collega Ventola, anche per quanto riguarda i dispositivi medici, la spesa nel 2021 è stata superiore al tetto fissato dal Ministero.

A ciò si aggiungono le criticità, più volte sollevate da tutta l'opposizione, da Fratelli d'Italia alla Lega, in merito agli acquisti di attrezzature destinate alla struttura Fiera del Levante. La Sezione regionale di controllo aveva, già nel precedente giudizio di parificazione, manifestato le perplessità in ordine alla differenza contabile tenuta dall'Amministrazione rispetto a operazioni della stessa natura e alla non chiara destinazione dei beni acquistati e contabilizzati in parte come spesa in conto capitale per circa 12 milioni e in parte come spesa corrente per 3,5 milioni di euro.

Rispetto agli altri anni, ritorna in maniera preponderante la spesa importante dei debiti fuori bilancio, che costituiscono il 30 per cento della [...] regionale di spesa. Ricordiamo che nel 2020 eravamo circa al 21 per cento. La cosa più grave, però, come ha evidenziato il Presidente di Fratelli d'Italia, è che 14,2 milioni di euro sono relativi all'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa.

Termino, ripeto, con una vicenda ormai ventennale, quella dei Consorzi di bonifica.

Relativamente ai Consorzi di bonifica, sappiamo benissimo che ormai da vent'anni la Regione ha sterilizzato i crediti tra il 2007 e il 2011. Questi Consorzi ci costano, a tutt'oggi, 250 milioni di euro. Penso all'ospedale San Cataldo, dove per costruirlo è prevista la stessa somma. Stiamo parlando dell'ospedale più grande della Puglia, di un ospedale per eccellenza. Penso a cosa si possa fare con 250 milioni di euro.

Purtroppo, però, anche le mozioni presentate direttamente da me restano inevase perché, ripeto, per i Consorzi di bonifica la Regione Puglia anticipa i crediti, ripeto, ad oggi 250 milioni di euro, e poi manda i ruoli.

È recente la notizia che sono stati indirizzati più di 10 milioni di euro di cartelle nei confronti dei consorziati che, a tutt'oggi, lottano dinanzi ai tribunali, dinanzi alle commissioni tributarie per far valere i propri diritti e dire che quel tributo non è dovuto in considerazione del fatto che non vi è effettivamente un beneficio rispetto al *quantum* che devono. Ecco perché, così come avevamo già previsto e indirizzato sia il Governo che l'assessore all'agricoltura sulla predisposizione, una volta per tutte, ma ormai è diventato un *leitmotiv* e resta fine a se stesso, in considerazione del fatto che se non si attivano i Piani di bonifica, ma soprattutto i Piani di classifica continueremo ad andare avanti con questo tira e molla, soprattutto con i consorziati, che non ci porterà da nessuna parte.

Resto comunque dell'avviso che anche la stessa Corte dei conti, nonostante abbia visto la parificazione del rendiconto, ha indirizzato nei confronti della Regione Puglia l'auspicio di ottimizzare, di pianificare, di programmare i fondi. Lo abbiamo visto per i fondi del PSR. Chiaramente la musica è cambiata negli ultimi anni, però effettivamente in quel caso non sono stati consumati dei fondi per 28 milioni di euro, come anche si è in ritardo sui fondi europei per la politica marittima e la pesca. La Corte dei conti comunque dice che il Piano nazionale di ripresa e resilienza è un trampolino per l'Italia, ma soprattutto per la Regione Puglia, e quindi indirizza la Puglia a programmare.

Mi rivolgo soprattutto all'assessore alla sanità. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza sono previsti 650 milioni di euro per la sanità e 170 milioni di euro per assumere personale. Penso che debba essere fatta una politica di ricognizione del personale sin d'ora e una programmazione per risanare quell'emorragia importante che esiste in Regione Puglia, soprattutto nel settore sanitario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Conserva.

Per essere il suo primo intervento da Presidente del Gruppo in sede di norma finanziaria si è mantenuto nei tempi perfettamente. Grazie.

È iscritto a parlare il Presidente Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Il mio intervento in merito al bilancio di assestamento è sulla modifica legislativa con cui la Regione, nel solco dell'orientamento degli inviti della Corte dei conti, prevede l'applicazione del Contratto collettivo nazionale del lavoro del personale delle Regioni e delle Autonomie locali a tutto il personale dipendente ARIF al fine di uniformare e armonizzare la disciplina contrattuale dei dipendenti.

Preso atto, però, della presenza in seno all'Agenzia regionale di due contratti distinti, per cui per una parte del personale si applica il CCNL degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, sulla base delle scelte compiute dalla Regione con la legge istitutiva di ARIF, la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3, mentre per gli altri dipendenti trova applicazione il contratto collettivo nazionale delle Regioni e delle Autonomie locali, pur svolgendo le medesime mansioni. Tale situazione negli anni, come sappiamo, ha sollevato un contenzioso significativo, che ha generato costi imprevisi per le casse di ARIF e, quindi, per la Regione.

La previsione di due contratti collettivi nazionali del lavoro, infatti, pur derivando da una scelta legislativa regionale, rappresenta un'eccezione nel panorama giuridico e rispetto ai principi di carattere generale dettati dalla normativa. Una previsione, questa, che anche la Corte di cassazione ha più volte ribadito. Cito, ad esempio, la sentenza n. 10973/2015, nella quale si ribadisce il principio per cui sono applicabili, di norma, alla pubblica amministrazione solo i contratti collettivi stipulati con concorso dell'ARAN. Pertanto, il contratto collettivo nazionale del lavoro idraulico-

forestale non è strutturalmente idoneo ad impegnare la pubblica amministrazione.

Già nella scorsa legislatura con i miei colleghi avevamo attenzionato questa problematica, auspicando una soluzione condivisa per esigenze sia di uniformità di trattamento tra lavoratori sia di maggiore efficienza ed efficacia della macchina amministrativa.

Ora, senza entrare in ulteriori profili strettamente tecnici e in base al presupposto che non vi sono dubbi sulla natura pubblicistica dell'ARIF, mi preme evidenziare la necessità di procedere in maniera spedita con gli *step* che condurranno a questo percorso di armonizzazione, a partire dalla definizione della tabella di equipollenza, d'intesa e in coordinamento tra Regione, dirigenza di ARIF e rappresentanze sindacali, per garantire, da un lato, la prosecuzione in continuità e il rafforzamento dell'attività dell'Ente e, dall'altro, la necessità di garantire la tutela dei diritti dei lavoratori impegnati su più fronti, dalla prevenzione degli incendi all'emergenza Xylella.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Casili.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

L'annotazione ascoltata prima dal collega Amati, quando ha presentato la proposta di deliberazione che ci apprestiamo ad esaminare, ha sostanzialmente posto l'accento su un'annotazione della Procura regionale della Corte dei conti circa un miglioramento del disavanzo registrato da Regione Puglia rispetto all'anno precedente, che, infatti, da 254.653.000 euro è passato a 236.871.000 euro.

PRESIDENTE. Scusi, consigliere, spero di non farle perdere il filo del discorso.

ROMITO. Prego, Presidente.

PRESIDENTE. Vorrei solo dare una co-

municazione al Consiglio. Alle ore 15,37 sono scaduti i termini per la presentazione degli emendamenti. Effettivamente adesso abbiamo gli emendamenti, però non abbiamo ancora i referti. Pertanto, quella richiesta di poter visionare gli emendamenti durante la discussione ancora non la possiamo soddisfare, in quanto ancora non abbiamo i referti tecnici. Non appena li avremo, valuteremo. Intanto sono già caricati sulla piattaforma.

Il tema è che probabilmente dovremo sospendere la seduta per qualche minuto, se nel frattempo non ci arriveranno i referti tecnici dagli uffici dell'Assessorato. È un aspetto fondamentale.

La ringrazio, consigliere, e mi scusi per averla interrotta.

ROMITO. Presidente, si figuri. Anzi, approfitto per appuntare che si renderà necessaria una sospensione temporanea del Consiglio, perché credo che sia interesse di tutti i consiglieri regionali prendere atto dei referti che verranno resi su ogni singolo emendamento, il che probabilmente comporterà un dispendio ulteriore di tempo. Però, avendo il Consiglio regionale la necessità di esaminare e approvare gli emendamenti con intelligenza rispetto a quello che la struttura tecnica intenderà attestare, credo che si renderà necessaria una sospensione. Ovviamente, Presidente, questo sarà un argomento che affronteremo, credo, di qui a poco.

Tornando al punto da cui ho cominciato, leggo una leggera autocelebrazione delle competenze o, per meglio dire, delle qualità di questo Consiglio regionale perché, Presidente, noi ci rallegriamo del fatto che il disavanzo registrato da Regione Puglia sia migliorato rispetto a quello dell'anno scorso. Bene. Il problema è vedere di quanto è migliorato questo disavanzo. Allora, mi sono preso la briga, insieme ai colleghi consiglieri del Gruppo della Lega, di fare alcune valutazioni più pratiche e meno enfatiche di quello che la Procura regionale della Corte dei conti ha inteso attesta-

re rispetto a questo preciso punto che il collega ha citato. Ebbene, il miglioramento, se di questo si può parlare, registrato rispetto ai nostri conti si attesta nella misura del 7 per cento. Quindi, riportare addirittura in delibera questo dato, quasi fosse una grandissima vittoria da parte del Consiglio regionale, credo che sia assolutamente lesivo dell'intelligenza non dei consiglieri regionali, ma dei pugliesi che noi rappresentiamo, perché il 7 per cento di miglioramento rispetto a dei dati che sono assolutamente gravi, perché noi stiamo parlando di un disavanzo di 236 milioni, quasi 240 milioni di euro, non è un dato di cui io mi rallegrerei.

Io, al contrario, mi interrogarei sul motivo che ci ha spinto ad avere dei numeri di questa gravità perché, cari amici e colleghi consiglieri, i dati che sono stati fotografati in questa delibera ci dicono una cosa molto chiara e altrettanto grave, e cioè che noi continueremo a non poter utilizzare l'avanzo libero di amministrazione fino a quando la parte disponibile del risultato di amministrazione non tornerà ad essere positiva.

In altre parole, finché noi non scaleremo questa montagna gigantesca che ci si pone davanti, noi non potremo utilizzare l'avanzo libero di amministrazione, che è una grave preclusione per le finanze della Regione Puglia.

Quindi, anziché rallegrarmi di un miglioramento del 7 per cento, io proverei, invece, ad interrogarmi su come potremmo intervenire per poter eliminare, con un piano anche quinquennale, questo risultato negativo, in modo tale da poter liberare delle risorse da impiegare nel futuro della nostra Regione.

Ho letto diverse dichiarazioni di alcuni esponenti della Giunta e anche di alcuni esponenti della maggioranza del Governo regionale e mi sono interrogato sulla residenza di alcuni di questi esponenti del Governo regionale, perché delle due l'una: o sono io a vivere su Marte o, al contrario, probabilmente c'è una distonia evidente tra la realtà e quello che

nella sede della Presidenza della Regione e della Giunta regionale si percepisce.

Passiamo ad un tema specifico, che pure ho letto essere stato affrontato da diversi esponenti della maggioranza del Presidente Michele Emiliano, oltre che dal Presidente della nostra Regione, cioè quello della sanità. Noi ci apprestiamo anche in questa seduta – l'hanno ricordato benissimo il Presidente Conserva e il collega Ventola – a varare uno stanziamento accessorio di circa 15 milioni di euro per poter aiutare i cittadini pugliesi che sono in attesa di una visita specialistica a non aspettare tempi biblici e indegni per una Regione che si vuole dire "civile".

Ebbene, anche rispetto a questo moltissima enfasi sui giornali, tanta enfasi nella comunicazione. Però, il problema che mi pongo è questo: 15 milioni di euro per affrontare una tragedia, un macigno come quello delle liste d'attesa nella nostra regione non è che una punta di spillo rispetto a un problema mostruoso, che fino ad ora si è scelto di non affrontare. Del resto, mentre noi stiamo parlando, mentre noi siamo qui in Consiglio regionale, mentre noi torniamo nelle nostre città, ci sono circa mezzo milione di pugliesi, 437.000 per l'esattezza, che aspettano di poter avere una visita specialistica. Sono numeri da far rabbrivire. Più di 400.000 cittadine e cittadini pugliesi vedono negato il proprio diritto alla salute.

Quindi, mi viene da sorridere quando leggo, sempre su alcuni quotidiani, che si fa un appello ai cittadini pugliesi di curarsi in Puglia, quasi fosse una gita di piacere, una scelta fatta a cuor leggero, quella delle famiglie della nostra regione che sono costrette a mettersi in macchina o in aereo e ad affrontare viaggi di ore, ore e ore, magari in autoambulanza, per andarsi a curare in Lombardia, in Emilia-Romagna, in Veneto. Di questo dovremmo occuparci, non beandoci dei 15 milioni di euro che appostiamo per risolvere il problema delle liste d'attesa, perché non è questo il metodo per risolvere un problema che, purtroppo

po, affligge questa regione da oltre vent'anni. Sicuramente tutti sappiamo in termini sociali, in termini etici e in termini umani quanto costa per ogni pugliese, per ogni malato, per ogni sofferente non potersi curare a casa propria. Lo sappiamo tutti, perché ciascuno di noi ha contezza del dolore e del dramma che vivono i malati della nostra regione.

Ma la domanda che vorrei porre a tutti noi è quanto ci costa, invece, questo in termini economici, quanto la Regione Puglia spende ogni anno per la propria inefficienza sotto il profilo sanitario. Ve lo dico io quanto spende: circa 87 milioni di euro. Lo ripeto: 87 milioni di euro.

Credo che sia una cifra leggermente superiore rispetto ai 15 milioni che ho letto sui giornali. 87 milioni di euro è il saldo negativo fra i pugliesi che vanno a curarsi altrove, per cui il Servizio sanitario spende i quattrini, e i residenti delle altre regioni che vengono a curarsi in Puglia. Saldo negativo per 87 milioni di euro.

Questo è un dato che, per quanto mi riguarda, dovrebbe indurci davvero a fare riflessioni importanti, perché se negli ultimi cinque anni quasi 14.000 pugliesi hanno dovuto curarsi in altre regioni italiane evidentemente il problema non è il pugliese che decide di andarsi a fare la gita scolastica in Lombardia o in Veneto, il problema è che qui non sono assicurati i servizi sanitari essenziali, non è assicurato il diritto alla salute. Soltanto nell'anno 2021 quasi 2.000 pazienti oncologici, gente che combatte per la propria vita, sono stati costretti ad andare a curarsi fuori regione.

Questo vuol dire molto spesso affittare delle ambulanze private, questo vuol dire sobbarcarsi di costi economici indicibili, questo vuol dire mancare di un principio fondamentale che la nostra Regione dovrebbe garantire ai pugliesi, vale a dire il principio e il diritto alla dignità, una parola straordinaria, che non deve rimanere soltanto sui fogli di carta, ma dovrebbe essere il faro della nostra azione po-

litica, di tutti, maggioranza, opposizione, Giunta, Consiglio.

Eppure, credo che rispetto a questo ancora si faccia finta di non vedere il problema disastroso, che noi stiamo continuando a non affrontare in maniera esemplare.

Se, da un lato, mi struggo per gli 87 milioni di euro che noi paghiamo, che è il saldo negativo fra i pugliesi che vanno a curarsi fuori regione e i cittadini delle altre regioni che si curano in Puglia, dall'altro ancor più mi struggo se immagino – queste sono le contrapposizioni, le evidenti negazioni del principio del buonsenso, il più basilare, quello che dovrebbe guidare l'attività di ciascuno di noi – che noi non riusciamo a garantire una visita specialistica ai nostri cittadini di tutta la regione, da Foggia a Lecce, passando per Bari.

Peraltro, è notizia di qualche giorno fa, che hanno ripreso in maniera egregia diversi quotidiani, che nel famigerato ospedale della Fiera del Levante, che è costato alle tasche dei cittadini pugliesi quasi 19 milioni di euro, per essere operativo soltanto per diciassette mesi in quanto a breve dovrà essere smantellato, ci sono circa 5 milioni di euro di beni che non potranno essere recuperati.

Quindi, da un lato noi non abbiamo materialmente – utilizzo un termine barese – gli occhi per piangere, dall'altro lato decidiamo, invece, di investire sull'ospedale della Fiera del Levante, che è stato aperto e ha funzionato soltanto per diciassette mesi e che, purtroppo, adesso dovrà essere smantellato, perdendo 5 milioni dei 19 milioni di euro che abbiamo speso per realizzarlo. Rispetto alle modalità con cui si è scelto di costruire quell'ospedale e rispetto all'aumento sproporzionato e vertiginoso che abbiamo registrato nell'edificazione di quell'ospedale, per fortuna non ce ne stiamo occupando noi, ma se ne sta occupando qualcun altro, per cui anche rispetto a questo sono sicuro che verrà fatta chiarezza.

Tuttavia, è una contrapposizione in termini quella di osservare, da un lato, i pugliesi che non riescono a curarsi e, dall'altro, un ospeda-

le dove vedremo buttati 5 milioni di euro di materiali.

Peraltro, quell'appello che diversi esponenti di maggioranza hanno fatto, anche a mezzo stampa, ai pugliesi a cercare di curarsi in Puglia stride con una cosa abbastanza elementare che si chiama realtà. Infatti, non in qualche cittadina con difficoltà economiche o in via di sviluppo, ma a Bari, nel capoluogo della regione Puglia, nell'ospedale di Bari, nel policlinico di Bari, oggi noi abbiamo non uno, non due, ma decine di macchinari salvavita che non sono funzionanti.

Assessore Palese, le ho comunicato in maniera informale, a giorni lo farò anche con una interrogazione scritta, che l'angiografo presente nel reparto di neuroradiologia del policlinico di Bari è rotto. Quindi, nel frattempo che qualcuno decida in che modo acquistarlo e quali fondi utilizzare per acquistarlo, noi abbiamo pazienti che ricadono non soltanto a Bari, Francesco, ma anche nella BAT, che è un comprensorio che racchiude circa due milioni di cittadini, che non hanno un apparecchio che gli consenta, ripeto, ai cittadini di Bari, della provincia di Bari e dell'hinterland di Bari, di essere curati, ove colpiti da aneurisma cerebrale, a Bari, ma si devono mettere in ambulanza, devono fare un'ora e mezza di ambulanza e devono arrivare a Taranto.

Questa è una vergogna, che non può più essere tollerata, questa è un'imperizia, che non può più essere tutelata. Stiamo parlando e stiamo giocando con la salute dei cittadini pugliesi. Rispetto a questo potrei parlare del litotritore del reparto di urologia, potrei parlare di altre decine e decine di casi, che sono stati segnalati a me, come a tanti altri colleghi, che purtroppo ad oggi continuano a non avere risposte.

Torno, quindi, all'argomento iniziale. Come possiamo rallegrarci di 15 milioni di euro che noi oggi appostiamo per provare a risolvere il problema delle liste d'attesa, quando abbiamo 400.000 pugliesi che sono in attesa di una visita specialistica? Quando abbiamo

macchinari salvavita presenti nei più importanti ospedali pugliesi che non funzionano? Quando abbiamo 87 milioni di euro di disavanzo per la passività dei pugliesi che sono costretti ad andare a curarsi altrove? Come si può non guardare la realtà con occhi che siano scevri da qualsiasi tipo di condizionamento.

D'altronde, è evidente che in quest'Aula, come in tutte le altre Aule della politica italiana, si deve recitare il gioco delle parti, cioè la maggioranza è costretta a tutti i costi a difendere i provvedimenti che vengono proposti dal Governo, in questo caso dal Governo regionale. Io credo che, invece, noi si debba uno sforzo, un sussulto di dignità e di orgoglio nei confronti dei nostri cittadini, tutti i cittadini pugliesi, che meritano di avere una Regione che abbia i conti in ordine e che non faccia pagare a terzi le proprie negligenze.

In quest'ultimo tratto del mio ragionamento voglio fare riferimento alla famigerata norma sul *payback*, una norma del 2015, che purtroppo è stata applicata soltanto di recente, che pone a carico di privati in buona fede le negligenze del Sistema sanitario pugliese. In altre parole, tu hai sfornato il *plafond* che il Ministero attribuisce alla Regione, quindi a posteriori, con un provvedimento che ritengo veramente agghiacciante, tu chiedi a un'impresa privata, a una piccola Srl pugliese, che magari dà lavoro a decine di dipendenti, paga il commercialista, paga il consulente del lavoro, paga l'avvocato, paga i servizi di pulizia, tu imponi a dei pugliesi virtuosi, oggi, nel 2022, di pagare dei soldi che avevano fatturato nel 2015 in maniera legittima.

Colleghi, questa è gente che ha fatto gare, non è gente come quella che abbiamo visto in questi anni, gente che è stata stabilizzata dall'oggi al domani, gente che magari ha avuto ruoli di rilievo in aziende partecipate senza fare selezioni. Questa è gente che, invece, ha partecipato a gare e se l'è aggiudicate. E tu, a posteriori, dopo sette anni, ti ricordi di chiedere loro dei contributi, che non sono volontari, ma obbligatori. La Regione Toscana sta mandan-

do le letterine da una settimana, stessa cosa ha fatto la Regione Trentino-Alto Adige, stessa cosa sta facendo la Regione Piemonte.

Anche rispetto a questo ho chiesto all'assessore Palese di attivare immediatamente un tavolo con le parti sociali, perché noi corriamo il rischio di generare un terremoto a danno di aziende sane, che rappresentano il fiore all'occhiello della nostra regione, che hanno investito, che pagano gli stipendi, che pagano le tasse e che oggi, per le negligenze, per l'imperizia, per l'incapacità di amministrare della Regione Puglia, si vedono costrette a un esborso che potrebbe mettere in serissima difficoltà i loro bilanci, già provati dal caro-energia, già provati dai due anni di pandemia che hanno stoppato gran parte degli interventi. Gran parte di queste aziende, infatti, ha fatturato zero negli ultimi due anni.

Ebbene, Regione Puglia oggi si sveglia, evidentemente per un provvedimento di carattere nazionale, e decide di chiedere a questi cittadini pugliesi un rimborso, appunto il *pay-back*, che è assolutamente fuori da ogni tipo di logica.

È evidente che bisogna adempiere a una norma di carattere nazionale, è evidente che io avrei domandato, nel 2015, all'allora Presidente Renzi qual era la *ratio* giuridica che lo ha spinto a varare un provvedimento di questo tenore, è evidente che si difenderanno – io immagino – le imprese attraverso i rimedi giurisdizionali che la legge garantisce, ma è altrettanto evidente che il nostro compito di buoni amministratori della Regione ci impone – non ci suggerisce, ci impone – di provare a mettere su un tavolo con le parti sociali e con i rappresentanti delle associazioni di categoria per comprendere come intervenire per evitare di generare più danni di quelli che, invece, ordinariamente genereremmo senza l'attivazione di un dialogo.

Con queste note, che io credo debbano essere fonte di ulteriore riflessione, io, Presidente, mi taccio e continuo a seguire i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Tammacco.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Partiamo dal rendiconto 2021. Leggendolo attentamente, constatiamo che risente ancora dei problemi finanziari derivanti dal Covid. Molti soldi sono stati stanziati per una serie di attività strettamente connesse al Covid, anche rispetto a risorse derivanti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Rispondendo all'amico Francesco Ventola, desidero far presente che l'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", proroga al 31 dicembre 2026 la data di scadenza dei POC relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, stabilendo che possono anche essere utilizzati per il supporto tecnico e per l'attuazione del PNRR. Lo stesso dicasi dell'FSC: viene prorogata la data di scadenza a giugno 2023. Ebbene, qual è il problema che vorrei rilevare? Certo, le Regioni del sud sono in ritardo, ma non vorrei che questi fondi dell'FSC siano utilizzati per altri scopi, anche per le Regioni del nord, come si è fatto in passato.

Questi soldi sono destinati inizialmente alle aree sottosviluppate e qui devono rimanere, qui devono essere utilizzati, non per l'intero territorio nazionale, vedasi, ad esempio, la decurtazione delle bollette, che è stata operata sia in Puglia che in Lombardia, se parliamo di autonomia differenziata. Ripeto, siamo certamente indietro con alcune progettazioni, con alcuni tipi di finanziamenti, però stiamo recuperando, e non dobbiamo dimenticare i due anni di Covid, che è stata una vera e propria guerra, a cui si è poi aggiunta la guerra in Ucraina e il conseguente aumento dei prezzi a livello globale.

Mi preme, inoltre, focalizzare la vostra attenzione sul fatto che una settantina di pagine

del rendiconto sono dedicate alle opportunità che offre il PNRR, ma questo è il rendiconto del 2021 e ad oggi non sappiamo se ci saranno ritocchi a quel PNRR. Pertanto, potremmo anche aver parlato a vuoto, perché una rimodulazione del PNRR porterebbe all'attuazione di una serie di iniziative che purtroppo non erano previste e per le quali il PNRR è già stato ritoccato nelle sue parti. Tant'è che inizialmente la Regione doveva essere anche protagonista delle azioni attuative del PNRR, mentre oggi la Regione ne è protagonista solo in minima parte.

Per quanto riguarda il PNRR, vorrei cogliere l'occasione per parlare delle politiche che a livello nazionale si stanno decidendo, e mi riferisco a una forma più o meno condivisibile di cessazione del cosiddetto "reddito di cittadinanza", che il Governo prevede di far cessare entro fine 2023. Ebbene, a questo punto è necessario, considerati tutti i finanziamenti per le politiche attive del lavoro, che si dia attuazione e attenzione particolare alla formazione professionale in questa regione, perché potranno trovare soluzioni operative e lavorative solo coloro i quali sono formati e sono nelle condizioni di essere inseriti nel mondo del lavoro. Diversamente, non si può far niente.

Se la persona non è formata, non troverà azienda che vorrà inserirla e non troverà neanche possibili risposte dalle aziende. È per questo motivo che non possiamo solo parlare di reddito di cittadinanza se non parliamo di politiche attive del lavoro e, ancor prima, di formazione all'interno della regione. Ed è proprio per questo motivo che nel rendiconto è indicato un importante finanziamento, il cosiddetto "GOL", accompagnato da politiche di formazione atte a portare a compimento soprattutto coloro i quali oggi sono occupabili e hanno il sostegno del reddito di cittadinanza, coloro i quali sono disoccupati con NASpI e i cassintegrati.

Ebbene, vorrei dire all'assessore alla formazione, che purtroppo oggi non è presente,

che bisogna fare presto, ma per fare presto è necessario essere operativi, ma per essere operativi è necessario che il settore della formazione professionale sia organizzato.

Ho ascoltato, in Commissione, che a breve vi sarà la possibilità di inserire altre 120 persone nell'organico della Regione Puglia, ma è necessario che una parte di queste persone sia dirottata proprio alla formazione, per fare in modo che, formando al più presto le persone, esse possano essere in grado di inserirsi nelle politiche attive del lavoro e, quindi, non essere più sostenute con provvedimenti di assistenzialismo puro.

D'altronde, credo che ognuno di noi voglia lavorare, non voglia essere sostenuto, per cui noi dobbiamo mettere tutte le persone che ne hanno necessità nelle condizioni di avere un lavoro, ma soprattutto di avere le giuste competenze per svolgere un lavoro, dal momento che nessuna impresa assume nessun lavoratore che non abbia le necessarie competenze. Quindi, ripeto, rivolgendomi in particolare all'assessore al personale, occorre prestare un'attenzione particolare al settore della formazione professionale, che oggi ha gravi carenze di personale all'interno. Solo risolvendo i problemi di organizzazione e delle carenze potremo andare avanti

Per quanto riguarda l'assestamento di bilancio, mi preme sottolineare i 3 milioni di euro ulteriormente stanziati a favore dei Comuni per sostenere i fitti delle persone poco abbienti. L'altro punto riguarda i 500.000 euro stanziati inizialmente – ma credo che successivamente saranno di più – a favore dei cassintegrati della Provincia di Taranto e dei Comuni che risentono soprattutto del problema dell'Ilva.

In questo modo, si potrà dare una risposta concreta e parificare, per un periodo importante, ciò che prendevano rispetto a ciò che dovrebbero prendere con la cassa integrazione. Di questo do atto all'assessore Piemontese e a tutta la struttura del bilancio, perché era una misura che doveva essere necessariamen-

te adottata nei confronti di questi cassintegrati, che purtroppo rischiano di non poter più ritornare nei propri posti di lavoro. Noi abbiamo l'onere, il dovere e, in questo caso, anche la volontà di tutelare questi lavoratori.

Per queste ragioni, il voto del Gruppo Per la Puglia sarà a favore del rendiconto e poi del bilancio, man mano che li approveremo.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tammacco.

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei chiedere qualche chiarimento semplicissimo sulle modalità di distribuzione delle risorse per quanto riguarda le liste d'attesa. Inoltre, vorrei rivolgere una preghiera. Magari ne avete già parlato. Mi pare di capire che funzioni così: le ASL acquistano, anche da privati, delle prestazioni. Ovviamente devono acquistare quelle che hanno una lista d'attesa più importante. Le RX normali, al ginocchio piuttosto che alla spalla, credo non debbano rientrare. I problemi li abbiamo su quelle ben più importanti, credo.

Soprattutto – è una curiosità – vorrei sapere se ci sono strutture che a fine anno non spendono tutto il *budget* a loro disposizione.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, mi scusi se la interrompo solo un secondo. Voglio salutare i ragazzi dell'Istituto "Cianciotta-Modugno" di Bitetto, che sono qui insieme all'assessore all'istruzione e alle insegnanti. Grazie per essere stati qui. Vi salutiamo. Ci scusiamo se non l'abbiamo fatto prima, ma abbiamo lasciato che i lavori del Consiglio continuassero. Buona giornata.

Scusi, Presidente Tutolo, ho visto che si alzavano e ho ritenuto di salutarli.

TUTOLO. Prego, Presidente.

Sono dunque favorevolissimo a questa misura. Spero soltanto che l'anno prossimo si

possano mettere ancora più risorse. Oggettivamente, non sono sufficienti non dico a risolvere il problema, ma forse neanche ad alleviarlo. In ogni caso, è un buon segnale. Dovremmo mettere molti più soldi.

Secondo me, il tema va affrontato in maniera ancora più strutturale. Insisto con questo mio discorso rispetto all'aumento delle borse di specializzazione a carico del Servizio sanitario regionale. Purtroppo, siamo una Regione che spende meno rispetto alle altre che sono in una posizione simile alla nostra. Uno sforzo va fatto. Se vuoi risolvere in maniera strutturale questi problemi, devi avere più specialisti. Penso alla Sardegna, che ha una spesa *pro capite*, per ogni cittadino, una borsa di specializzazione ogni 1.800 cittadini. Noi ne abbiamo una ogni 370.000 cittadini. C'è una differenza enorme.

A mio avviso, ci sono gli spazi per aumentare le borse di specializzazione. A quel punto, potremo dire di aver affrontato in maniera strutturale e seriamente il problema. È vero che non lo risolveremo presto, ma almeno avremo una programmazione nei prossimi anni e, tra quattro, cinque o sei anni, avremo diversi medici in più che potranno risolvere questo e altri problemi.

Se volessimo mettere delle pezze con delle misure *una tantum*, credo che non riusciremo ad ottenere i risultati che tutti vorremmo si ottenessero.

Se mi riesce a dare queste banali, ma per me importanti delucidazioni, le sono grato, assessore.

PRESIDENTE. Non ho altri iscritti a parlare. Dopo l'intervento dell'assessore passeremo alle votazioni, a partire dalle norme che non hanno emendamenti in attesa di referto.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente.

Prima qualche valutazione complessiva sui punti che stiamo discutendo (rendiconto, consolidato e assestamento di bilancio). Per alcuni chiarimenti tecnici, sia il collega Palese che il collega Pentassuglia potranno meglio dettagliare la questione.

Rispetto alle puntuali sollecitazioni del collega Ventola, che conosce in maniera approfondita i numeri e le dinamiche di quest'Aula, io vorrei fare un riepilogo complessivo dei numeri del bilancio. Partiamo già da un bilancio regionale che gode di buona salute, non perché lo dica io, che sono assessore al bilancio, ma perché così è certificato dalla Corte dei conti, che ha parificato anche quest'ultimo rendiconto, e dall'Agenzia internazionale di rating Moody's, anche quest'anno.

Dopodiché, ci sono una serie di indicatori rispetto ai quali tutto ciò è evidenziato. Primo: nello scorso esercizio finanziario, come Regione Puglia, abbiamo impegnato – condivido, quindi, quello che lei dice circa il fatto che sei più bravo quanto più spendi, se fai l'amministratore; su questo non c'è dubbio – spese per oltre 14 miliardi di euro complessivamente. Quindi, siamo un Governo regionale che ha una capacità di spesa imponente. 8,3 miliardi li abbiamo spesi sulla tutela della salute dei cittadini pugliesi. Ne abbiamo spesi 850 con la collega Anita Maurodinoia sui temi che hanno a che fare con la mobilità e il trasporto dei cittadini pugliesi, e via discorrendo su ciò che attiene allo sviluppo economico, con il collega Delli Noci. Sia sul bilancio autonomo che su tutte le misure di finanza agevolata stiamo portando avanti un lavoro imponente, un lavoro di spesa importante.

Sull'agricoltura, con il collega Pentassuglia, che poi fornirà dinamiche di dettaglio, abbiamo ripreso una situazione complessa, sicuramente grazie alla regola dell'"n+1" rispetto alla spesa. Non vi è dubbio – lei sa di che cosa si parla – che il *trend* si è assolutamente invertito sull'agricoltura, dove noi partivamo con delle difficoltà.

Chiudiamo, nel bilancio 2021, con un sal-

do assolutamente positivo, al netto del Fondo anticipazione di liquidità, che deriva da una vecchia sentenza della Corte. Stessa cosa, rispetto alle spese, abbiamo fatto su altri settori (turismo, cultura, servizi sociali) con i colleghi Lopane e Rosa Barone.

Sul personale farò un pezzo *ad hoc* rispetto al numero di assunzioni che nel corso di quest'anno abbiamo messo in campo.

Tutto questo nel 2021, in un anno complicato e difficile, in cui uscivamo dal Covid, con un 2022 che, soprattutto rispetto al caro bollette e al caro materiali, ha avuto un impatto anche sui nostri conti e con un bilancio della sanità che abbiamo chiuso senza perdite. Abbiamo chiuso in pareggio.

In un anno – lo ripeto – estremamente difficile, che si portava dietro le conseguenze del Covid, siamo stati in grado di chiudere il bilancio sanitario senza perdite perché, anche in sinergia con il collega Rocco Palese, siamo stati nelle condizioni di utilizzare quanto disposto dal legislatore nazionale circa la possibilità di utilizzare avanzi di amministrazione vincolati, naturalmente svincolabili per la sanità, e su questo abbiamo coperto le risorse, oltre ad altre risorse del bilancio autonomo, in un anno difficilissimo.

Sui fondi strutturali europei, parlo del POR e, quindi, di FESR ed FSE, noi centriamo sempre i target di spesa. Colgo l'occasione per fornirli in questo bilancio. Quest'anno, ma sicuramente lo diremo in sede di bilancio previsionale 2023, sono nelle condizioni di dire che su FESR ed FSE, a fronte di un POR senza POC, con un POR di circa 4,4 miliardi, chiuderemo con una spesa certificata di 4,1 miliardi. Parliamo di numeri complessivamente importanti.

Il nostro bilancio regionale ha una percentuale di spesa da indebitamento bassissima, pari al 3,5 delle entrate tributarie, con una percentuale consentita del 20 per cento. Altro numero significativo dello stato di salute della Regione.

Un altro aspetto su cui vorrei che ci sof-

fermassimo è sicuramente quello della tempestività della spesa, cioè dei tempi di pagamento dei fornitori commerciali. Su questo, come è noto, oggi siamo arrivati a una tempistica di meno sei giorni rispetto ai sessanta previsti dalla legge.

Ci troviamo, quindi, di fronte a una dinamica di questo tipo. Anche in questo assestamento di bilancio – piccolo, marginale – abbiamo provato a tenere saldo anche un altro aspetto: provare a dare una mano alle fasce più bisognose. Abbiamo investito 15 milioni di euro, che su una mole gigantesca non sono assolutamente tanti, ma sono 15 milioni di bilancio autonomo, ed è un numero rilevante, sulle liste d’attesa, per rendere più veloci le richieste di prestazioni ambulatoriali e di ricovero ospedaliero. A tal proposito, posso anticipare al collega Tutolo che i criteri per il riparto dei 15 milioni di euro non sono quelli – e lo avevamo chiarito anche in Commissione – che venivano fuori dalla relazione illustrativa, che lei avrà letto.

Quella relazione proveniva dagli uffici per “indurci” a mettere risorse. Come specificato dalla legge e come chiarito in Commissione Bilancio da me e dal collega Palese, quel riparto sarà frutto di una deliberazione di Giunta regionale. È evidente che vi sarà un confronto con i rappresentanti di quei mondi, della sanità pubblica e della sanità accreditata. È altresì evidente che ci sono dinamiche territoriali e tetti che vanno tenuti in considerazione.

Alla domanda relativa ai tetti di spesa risponderà sicuramente l’assessore Palese. Rispetto a quest’anno, però, non è ancora chiuso il bilancio sanitario, quindi di sicuro non sarà nelle condizioni di poterle dare una risposta – lo anticipo, Rocco – sulla sanità. Di conseguenza, oggi lei non riceverà una risposta circa il raggiungimento dei tetti, perché il bilancio sanitario ha una tempistica differente. Questi dati, questi numeri saranno nelle condizioni di averli noi e, quindi, tutti voi e tutti i cittadini ad aprile 2023.

Ad oggi, sul bilancio sanitario 2022 nessu-

no è in possesso di questo dato, ma di sicuro il collega Palese sul punto andrà anche oltre.

Con la collega Barone abbiamo messo 2,7 milioni di euro per gli assegni di cura Covid per i disabili gravissimi e per finanziare la Linea A dei progetti di vita indipendente. Abbiamo inserito 3 milioni di euro sul contributo – lo diceva prima il collega Tammacco – che noi diamo ai Comuni per sostenere i fitti delle famiglie più bisognose. Credo che anche questo sia un pezzo di indirizzo politico.

Vi è, poi, la norma sui lavoratori in cassa integrazione, che prova a mettere su un progetto pilota per dare una integrazione ai lavoratori in cassa integrazione per fare lavori di pubblica utilità.

Il consolidato ha dei numeri positivi. Così come con il Presidente Amati abbiamo fatto nella Commissione Bilancio, nell’approfondimento e nell’analisi delle tematiche, credo anche l’Aula oggi possa esprimere un voto favorevole rispetto a un bilancio che è sicuramente in salute.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’assessore Palese.

PALESE, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19. Grazie, Presidente.

Preliminarmente bisogna evidenziare e valorizzare nella maniera giusta quanto è stato espresso prima dal Presidente della Commissione Bilancio, Amati, dai tanti interventi e contributi che sono pervenuti e, infine, dal Vicepresidente.

In merito alla situazione del 2021, dove abbiamo dati certi anche rispetto alla situazione della sanità, è inconfutabile che la nostra Regione abbia adempiuto a tutti i provvedimenti che riguardano il procedimento fissato già dalla legge. Indipendentemente dalle voci su cui bisogna intervenire rispetto al contenimento della spesa, che non mi sottrarrò durante l’intervento di evidenziare, di sottoli-

neare e anche di censurare, rimane un dato inconfutabile: siamo nella condizione, come Regione, di avere un bilancio tale da coprire completamente il disavanzo della sanità di 117 milioni di euro e, nel contesto sanitario, la parifica da parte della Corte dei conti e la possibilità di non elevare l'addizionale delle tasse.

Mi permetto di segnalare che non in tutte le Regioni accade questo. Non in tutte le Regioni si è avuta una tenuta di questo genere. Se vediamo i provvedimenti fatti nelle altre Regioni in riferimento alla copertura del 2021, ci rendiamo conto che ci sono Regioni che hanno dovuto aumentare le aliquote fiscali.

Detto questo, penso sia importante fare il punto in merito al finanziamento. È un evento grave essere alla fine dell'anno e rendersi conto che il sistema delle Regioni, insieme al Governo, non ha ancora definito il riparto del fondo sanitario 2022. Non si è mai avuto un ritardo così vistoso. Il ritardo è imputabile – è vero – alla circostanza che le Regioni non riescono a trovare l'intesa. L'ultima proposta che è stata formulata ed era condivisa dalla quasi totalità, è stata stoppata dalla Regione Lombardia. Anche qui, la motivazione è a monte, anche a livello centrale.

Devo fare un passo indietro, un attimo, per rammentare e notiziare ulteriormente – perché penso sia già avvenuto – l'Aula e il Consiglio regionale che, nel contesto del riparto del 2020 e del 2021, si concluse con l'intesa che il Governo nazionale, con una norma (cosa che poi è stata fatta anche dal Parlamento), si impegnava a rivedere i criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale per cercare di mitigare l'attuale sistema che vede penalizzate tutte le Regioni del sud.

I Governi che si sono succeduti non hanno provveduto a fare ciò. Da qui l'elemento di contrasto rispetto alla situazione delle Regioni. Non avendo, il Governo, attivato quello che sostanzialmente era l'accordo, quello che bisognava assolutamente facesse, rivedendo i

criteri di riparto, adesso si è in mezzo al guado. Domani ci sarà un'ulteriore verifica.

Chiaramente, in assenza del raggiungimento dell'intesa, l'iter procedimentale è comunque scandito dalle leggi. Bisogna andare in Conferenza Stato-Regioni e prendere atto della mancata intesa. A quel punto, entro 40 giorni la Presidenza del Consiglio coordinerà i vari Ministeri per poter emettere il decreto di riparto.

Ci sono da segnalare anche aspetti che impattano sia sul 2021 che sul 2023 rispetto al finanziamento. Mi riferisco in particolare al fatto che l'intero sistema delle Regioni, sia al precedente Governo sia a questo Governo, ha già rappresentato quali sono le difficoltà del sottodimensionamento. Noi abbiamo, come sistema delle Regioni, una cifra che oscilla intorno ai 2 miliardi di euro di spese sostenute, di spese Covid, che il Governo centrale non ha per niente rimborsato. Né è previsto nulla nella legge di bilancio che è stata presentata oggi al Parlamento.

Inoltre, c'è un aggravante noto a tutti, ossia il problema dei costi energetici, che per la nostra regione oscillano intorno ai 200 milioni di euro all'anno in più rispetto alle stime. Anche in questo senso, quello che è stato previsto dal Governo, cioè la legge di stabilità, è una cifra che non soddisfa, perché nettamente inferiore rispetto a questi aspetti.

Si aggiunga anche la situazione dell'inflazione. Sostanzialmente, le Regioni reclamano nei confronti del Governo una cifra di oltre 4 miliardi di euro per avere una gestione che potrebbe essere comparata, dal punto di vista del finanziamento, per il 2023, nel contesto del livello del 2022.

C'è, poi, una serie di partite aperte. Una per tutte, la più importante, la più impattante per la Puglia è quella rispetto alla situazione del *payback* dei dispositivi. Le leggi nazionali determinano una modalità di recupero da parte delle Regioni, così come avviene per la spesa farmaceutica. Adesso questa legge non sembra trovi il favore delle aziende per essere

rispettata. Per la nostra Regione è una somma che va oltre i 200 milioni di euro.

In questo contesto, in questo quadro di totale provvisorietà, di totale incertezza rispetto alla parte finanziaria, aggiungiamo che noi siamo sempre una Regione, rispetto al riparto del Fondo sanitario nazionale, penalizzata dai criteri scelti rispetto ad altre Regioni, così come tutte le altre Regioni del sud. Noi ci troviamo in un contesto di questo tipo.

Vi sono state alcune verifiche. È giusto che il Consiglio regionale venga informato minuziosamente. Noi siamo una delle sei Regioni sottoposte al cosiddetto Piano di rientro. Una delle tante verifiche è stata quella di natura tecnica e interlocutoria, nel corso della quale sono state evidenziate esattamente delle criticità mai nascoste e note a tutti. Mi riferisco al problema della spesa farmaceutica, che anche nel primo semestre dell'anno 2022 non è andata secondo le aspettative, nonostante tutte le indicazioni e le delibere fatte dalla Giunta regionale e anche le leggi regionali in questo senso.

Anche se nell'ultimo trimestre un miglioramento si riscontra da questo punto di vista. L'altro problema è quello della mobilità passiva, nata su un principio sano e obiettivo. Al pugliese curato in Lombardia la Regione titolare doveva corrispondere esattamente il costo del DRG, e viceversa. Adesso la situazione è abbastanza degenerata da questo punto di vista. Come Regione del sud, ma in questo caso parliamo della Puglia, siamo abbastanza penalizzati, in un contesto di distorsione. Anche questo è un problema che va rivisto.

In questo contesto, come dipartimento e come Assessorato, abbiamo un piano operativo già predisposto. Abbiamo detto al Ministero che lo possiamo inviare in qualsiasi momento, a condizione, però, di avere almeno un punto fermo: la certezza del finanziamento del 2022, argomento che è stato toccato dal Vicepresidente poco fa, in risposta anche al collega Tutolo. Tutti i bilanci di previsione di tutte le ASL d'Italia e di tutti gli Enti del Ser-

vizio sanitario italiano sono provvisori, non essendo ancora definita la quota del 2022. Sono tutti provvisori. Le date accennate dal Vicepresidente, che demandano al 30 aprile 2023, sono ineludibili. Si è già nei fatti, perché fintanto non ci sarà, come è auspicabile che possa esserci, l'intesa sul 2022, si slitterà da questo punto di vista. Non c'è dubbio che è anche questo il compito nostro.

Ovviamente, ci si è soffermati anche su alcuni argomenti specifici. Dico al consigliere Tutolo che anche quest'anno la nostra Regione ha finanziato trenta borse di studio per le scuole di specializzazione. Attenzione, sulla situazione delle borse di studio l'evoluzione nazionale bisogna tenerla presente. La nostra Regione, in particolare – quando le Regioni, oltre a quelli nazionali, aggiungono finanziamenti per problemi specifici – ha i problemi del personale del pronto soccorso, anestesia, radiologia, cardiologia e quant'altro. Ora, queste borse di studio nazionali, in particolare quelle su emergenza e accettazione, non vengono più scelte. Ci sono 500 e passa borse di studio del 2022 sulla situazione della medicina d'urgenza e accettazione che non vengono scelte. Quindi, è inutile che noi le mettiamo, non le scelgono. È fin troppo evidente che c'è la conferma da questo punto di vista.

Siccome si è aperta la parentesi anche della situazione dell'università, tengo a precisare un aspetto di fondamentale importanza. La Regione – all'epoca non rivestivo questo incarico, sono scelte fatte un po' di tempo fa – ha investito moltissimo sul sistema universitario, rispetto al potenziamento della Facoltà di medicina e chirurgia, fino agli ultimi protocolli d'intesa di integrazione a Foggia, all'integrazione che c'è stata al protocollo d'intesa anche sulla situazione dell'Università di Bari, sempre Facoltà di medicina e chirurgia, per non parlare poi della clinicizzazione, del protocollo d'intesa che si è avuto su Taranto, e anche sulla situazione di Lecce. È una Regione che ha investito moltissimo, dal punto di vista della formazione, sul sistema sanitario.

L'altro elemento di criticità che noi abbiamo, sicuramente, oltre alla spesa farmaceutica, alla mobilità passiva e quant'altro, riguarda, come accade un po' dappertutto, la carenza di personale medico. Attenzione, qui non ripeto quello che è noto in tutta Italia, cioè che abbiamo una carenza strutturale dovuta al numero programmato, all'errore che fu fatto per cui, dopo dieci anni di numero programmato, per i venti successivi il numero è rimasto sempre costante, invece doveva essere calibrato per rapportarlo alla dimensione delle uscite dei colleghi che andavano in pensione. Così pure il numero delle borse di studio per la specializzazione e via dicendo, sono questioni ultranote.

Mi aspetto che il Parlamento intervenga in via principale per cercare di affrontare l'emergenza. L'emergenza del personale medico non può essere affrontata con norme ordinarie. Questo ce lo siamo detti in mille modi. Mi aspetto, quindi, che il livello centrale affronti questo problema, certamente con provvedimenti tampone, perché occorreranno sette-otto anni perché si possano raccogliere i frutti dell'incremento del numero degli ammessi a Medicina e Chirurgia e alle scuole di specializzazione.

Questo è un problema che, purtroppo per noi, si aggraverà. Ha ragione il Presidente Anelli quando afferma che per i prossimi cinque anni 80.000 medici andranno in pensione. Per i prossimi cinque anni 80.000 vanno via, ma, se ci va bene, con maglie veramente larghe, ne rimpiazzeremo sì e no 50.000. Noi abbiamo queste emergenze. Non possiamo nascondere la testa sotto il tappeto rispetto a queste situazioni, che vanno affrontate.

L'altro problema enorme che si registra nel nostro Paese è quello delle liste d'attesa. Attenzione, sulla situazione delle liste d'attesa non immaginiamo minimamente di trovarci davanti alle liste d'attesa classiche, che pure erano un gravissimo problema. Noi ci troviamo davanti a un quadro enormemente più grande, come fenomeno. Parliamo di tutti gli

interventi che sono stati differiti durante il Covid, e non solo interventi di natura ordinaria, chirurgica oppure medica, che pure sono un numero rilevante. Le ragioni sono dovute in primo luogo al fatto che c'è stato il *lock-down*, situazione che voi conoscete, e molti reparti erano stati destinati a far fronte alla situazione Covid. Purtroppo, la pandemia non è passata. È di queste ore la notizia che nelle RSA hanno ricominciato a esserci molti contagi e anche qualche morto. Purtroppo, il virus non ci lascerà facilmente e dovremo cercare di attrezzarci sempre di più.

Detto questo, rispetto all'enorme numero di prestazioni che rientrano nella situazione delle liste d'attesa, a livello nazionale le Regioni hanno posto più volte il problema. Quindi, il precedente Governo ha dato un piccolo segnale, quello di stanziare 600 milioni di euro per le prestazioni, per abbattere le liste di attesa, facendo una cosa molto opportuna. Attenzione, molto si gioca su quello che sto per dirvi: il Governo, in maniera opportuna, e anche il Parlamento non si sono limitati a stanziare 600 milioni di euro, perché se avessero stanziato 600 milioni di euro rimandando alla presentazione del Piano nazionale, cosa che noi abbiamo fatto eccetera eccetera, e basta, sarebbe stata totalmente preclusa la possibilità per tutte le Regioni di avvalersi anche delle strutture private per poter acquistare prestazioni per contribuire all'abbattimento delle liste di attesa rispetto all'indicatore del Piano nazionale delle liste di attesa, perché noi sappiamo perfettamente che le strutture private hanno un tetto invalicabile deciso dal decreto-legge n. 95, convertito dalla legge n. 133/2012 del Governo Monti.

Sulla scorta di tutto questo, che cosa sta accadendo nel nostro Paese? Nel nostro Paese, dal punto di vista della domanda di prestazioni rispetto alle liste di attesa, non ci sono più le situazioni degli interventi differiti, ma c'è una domanda molto forte per patologie storiche. Mi riferisco alle crisi d'ansia, alle depressioni e quant'altro, situazioni che si so-

no impennate dopo il Covid, ma anche a tante altre patologie, non nuove completamente, ma che hanno avuto un incremento spaventoso, come i disturbi alimentari, l'anoressia in particolare, neuropatie, pericarditi e quant'altro. Queste hanno fatto nuovamente esplodere la domanda e la richiesta ai cui numeri si faceva riferimento. I problemi delle liste d'attesa li conosciamo perfettamente, però si sono aggravati per questo tipo di circostanze.

Detto questo, è chiaro che il sistema delle Regioni ha presentato al Governo un finanziamento specifico, ma il risultato è stato di zero euro. Nella legge di bilancio, sulla situazione dell'abbattimento delle liste d'attesa ci sono zero euro. Penso che sia un grande segnale – la Regione fa quello che può – che la Regione abbia investito 15 milioni di euro, mutuando il sistema nazionale. Sia ben chiaro, noi abbiamo mutuato anche nella norma il sistema nazionale, quello di dire che su queste prestazioni sicuramente la Giunta regionale dovrà decidere, dovrà stare attenta affinché ci sia un equilibrio all'interno delle Province, perché, per quello che riguarda tutto il resto, gli indicatori delle prestazioni da individuare saranno quelli stabiliti dal Piano nazionale.

Così come noi abbiamo provveduto a fare il Piano attuale, quello che ci ha visto, al 30 giugno 2022, sulla situazione che riguarda...

PRESIDENTE. Assessore, con i tempi siamo un po' oltre.

PALESE, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19. Presidente, io ho questa occasione, non altre.

Sulle liste di attesa tutti hanno chiesto soprattutto come si dovrà muovere la Giunta. La Giunta si muoverà in base all'indicatore del Piano nazionale dell'abbattimento delle liste di attesa, senza se e senza ma.

Ora mi avvio, stimolato dalla Presidente, alla conclusione. In questo contesto, oltre all'emendamento che riguarda l'abbattimento

delle liste di attesa, abbiamo presentato tre emendamenti aggiuntivi di articolo. Su stimolazione della Sottocommissione e quindi del Consiglio regionale, il Consiglio regionale ha ritenuto di proporre alla Giunta e a questa Assemblea di rivedere la posizione del cronoprogramma, stabilito peraltro dalla legge nazionale, che riguarda i laboratori di analisi. Qui c'è un emendamento che è stato formalizzato e poi un subemendamento. Io vi dico in maniera molto chiara che, sull'emendamento presentato (non parlo del subemendamento sostitutivo, parlo dell'emendamento presentato), se noi dobbiamo congelare il sistema, così come richiesto dalla Sottocommissione, il sistema rimane congelato.

Attenzione, non c'è chi si è portato avanti e chi, contando su adesioni politiche o meno, è rimasto fermo. Noi dobbiamo cercare di essere equilibrati e congelare i tetti di spesa, altrimenti finiremo in un manicomio generale, laddove il Dipartimento giustamente mi preannuncia che non adotterà nessun provvedimento, avendone ragione. Quindi, o il sistema rimane congelato per tutti oppure non si giustifica. Qui si è parlato tanto delle multinazionali, vero o falso che sia, e poi abbiamo che l'emendamento principale congela i tetti di spesa per tutti al 2022, ma c'è un emendamento sostitutivo in base al quale chi non si è adeguato rispetto ad alcune situazioni previste dalla legge viene ammazzato. Allora ne salviamo una parte! Quali interessi ci sono in campo? Diciamolo chiaramente, perché questo è un problema dirimente.

Noi stiamo facendo una forzatura. Non sappiamo neanche se verrà impugnato o meno il provvedimento a livello nazionale. Non sappiamo neanche se i dirigenti regionali, che hanno delle responsabilità, saranno nelle condizioni di attuarlo. Eppure contestualmente proponiamo un subemendamento con il quale ammazziamo una parte e ne promuoviamo l'altra. Bella cosa, complimenti! Dobbiamo vedere fino in fondo su questo.

Presidente, su questo argomento, che è

molto delicato – mi fa piacere che sia presente il Presidente della Regione, che ha dato un indirizzo di salvaguardia e di protezione rispetto alla gente – potrebbe esserci anche la necessità di una sospensione.

L'altro elemento riguarda una semplificazione in riferimento alle strutture del socio-sanitario. Qui il Consiglio regionale è ampiamente informato del fatto che su questo punto è prevista l'attuazione dei regolamenti per la verifica dei requisiti sulle situazioni delle RSA, RSSA, Centri diurni, laboratori e tutto ciò che riguarda l'accreditato. È fin troppo evidente che, dopo due anni in cui si sono date sì e no dieci autorizzazioni, davanti a 403 richieste legittime in base ai regolamenti, che non sono state evase, si è tentata una semplificazione. Anche qui, non è semplice, perché ci sono norme nazionali e altre che stanno per uscire e sono preannunciate con il disegno di legge sulla concorrenza, l'attuazione dei decreti legislativi.

Che cosa dice, sostanzialmente, l'articolo aggiuntivo che è stato presentato? Fermo restando il rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi, funzionali, di personale e quant'altro fissati dalle leggi nazionali e regionali, da regolamenti nazionali e regionali, le strutture che sono state già autorizzate, che sono in funzione, ma che sono interessate da un'istanza di revisione, da un'istanza di integrazione, i Centri diurni in particolare e tutta l'altra parte socio-sanitaria e quant'altro, quindi le strutture che sono esistenti e sono state già verificate potranno sicuramente andare in via automatica con il sistema dell'autocertificazione, un iter procedimentale interno all'organizzazione. Quindi, non andiamo a toccare le regole e il quadro generale, da questo punto di vista.

All'interno della nostra Regione, visto che non siamo nelle condizioni di poter dare in tempi certi e ragionevoli queste risposte, e lo sapete perfettamente, si sta cercando di semplificare questo passaggio attraverso la verifica. Chi ritiene di non usufruire dell'autocerti-

ficazione segue la via normale. È stabilito anche questo rispetto a questo tipo di situazione. Io penso che sulla situazione del socio-sanitario vi sia l'esigenza e la necessità di intervenire.

Per ultimo, c'è un piccolo accorgimento sulla situazione delle ASP. Noi abbiamo questo patrimonio pubblico che spesso e volentieri è già autorizzato e accreditato per l'erogazione di prestazioni, però abbiamo una saturazione di posti letto. Attenzione, noi non possiamo tenere in maniera illimitata il sistema congelato.

Almeno per la parte di proprietà pubblica, perché le ASP sono enti pubblici, noi riteniamo che per tutte le ASP della Regione, quindi non c'è nessuna prevalenza tra province, se c'è la possibilità di ristrutturazioni, di avere pareri di compatibilità per aumentare il numero di posti letto rispetto a un fabbisogno saturo, questo debba essere concesso.

Dice questo l'emendamento, né più né meno. Perché? L'esigenza più grossa è su Bari, perché quando un paziente arriva al pronto soccorso del Policlinico e non trova un posto letto, nella stragrande maggioranza delle volte non lo trova magari perché chi è ricoverato in pneumologia, in medicina oppure in branche chirurgiche, sarebbe nelle condizioni di essere dimesso, ma non a domicilio, bensì di avere una dimissione protetta, in una RSA e quant'altro, però qui a Bari non ci sono posti letto. E noi non possiamo stare in una situazione del cane che si morde la coda continuamente, ma abbiamo il dovere anche in questo senso di intervenire.

PRESIDENTE. Assessore, le devo chiedere di chiudere, perché siamo dodici minuti sopra i quindici.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Ho finito, ma prima devo fare una considerazione, perché è più forte di me. Penso che sia

stato fatto il massimo sulla situazione, come ha evidenziato nelle cifre il Presidente Amati, però che sia un assestamento di protezione non c'è dubbio. Assegno di cura, oltre 2 milioni; 15 milioni per le liste d'attesa; 3 milioni per i Comuni, più la cassa integrazione. Io penso che questo sia un segnale importante per la Puglia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Provo solo a dare risposte molto veloci, perché prendo impegno (sia nella Commissione Bilancio, come l'anno scorso, sia il prossimo mese in Consiglio per il bilancio) di dare relazioni puntuali rispetto ad alcuni temi che sono stati toccati, su cui però non voglio non rispondere, per dare anche la possibilità di chiarimento ai colleghi che poi avranno modo di articolare un ragionamento relativamente alla spesa sul PSR.

Proveremo anche quest'anno a fare la spesa, nonostante le difficoltà che mi auguro qualcuno vorrà approfondire, perché siamo gli erogatori del contributo. Alla fine, quando tutti hanno fatto l'intervento o hanno chiesto l'anticipazione, e hanno le carte in regola con i DURC o i certificati antimafia, quindi sarà mio piacere, in maniera responsabile, dare i numeri sulle difficoltà. Sento parlare di spesa, sento accennare sempre al PNRR con molta facilità, e non si parla invece dei problemi endoprocedimentali che ci sono per fare la spesa e quindi addirittura la rendicontazione.

Quest'anno proveremo a chiudere positivamente. Daremo contezza nella sessione di bilancio, visto che il 16 dicembre ci ha già convocati la Commissione a Bruxelles per la spesa 2022. I 15 milioni del 2017 e 2018 sono stati contestati dalla Regione Puglia, perché nel 2021 abbiamo fatto tutta la spesa relativa

al 2021 e abbiamo pagato i 156 milioni che erano frutto dei ritardi 2017, 2018 e 2019.

La contestazione nasce dal fatto che abbiamo pagato la prima *tranche* entro il 31 marzo, mentre AGEA ha disposto i pagamenti ad aprile. A noi non interessa, andremo fino in fondo, perché abbiamo pagato quelle risorse. Però siamo pronti, come abbiamo scritto e ci siamo confrontati con la Commissione europea, a dimostrare che il pagamento può essere anche spostato in avanti proprio per le difficoltà delle imprese. Lo dico qui e lo ripeterò nella sessione di bilancio. È strano che la Commissione europea non riconosca né il periodo Covid, né l'aumento del costo delle materie prime. È come se un progetto del 2017-2018, sia esso preliminare o definitivo e esecutivo, aggiornato e attualizzato a un computo al prezzo di oggi, al di là del nostro prezzario regionale, possa non subire variazioni. È un assurdo che, invece, noi abbiamo nei fatti e che abbiamo posto all'attenzione. Questo per quanto riguarda il PSR.

Velocemente, sulla pesca – sono stato mercoledì scorso al Ministero – ci sono Comuni rivieraschi che, pur avendo fatto le gare, non vogliono fare la consegna dei lavori perché hanno paura di non fare i lavori entro il 31 dicembre 2023. Questo l'ho posto già come tema al Ministero, perché, avendo anche il ruolo di coordinatore nazionale della pesca, noi, insieme alla Sicilia e all'Emilia, abbiamo chiesto le cause di forza maggiore. Se infatti i Comuni non assegnano i lavori, lì ci sarà un defianziamento. Ed è il cane che si morde la coda. Noi mettiamo a disposizione le anticipazioni, come i SAL, come il saldo, a lavori effettivamente svolti.

Se non ci rendiamo conto di queste situazioni, rischiamo davvero, avendo chiuso il FEAMPA e aspettando che il Ministro ci convochi per fare la decretazione... Questi dati sul FEAMP seguono questo elemento di criticità che, per carità, sarà attenzionato, come Regione Puglia, da una gestione con un ufficio *ad hoc*. Abbiamo infatti implementato la

forza lavoro, perché finalmente sono arrivate in Assessorato le prime venti assunzioni di categoria D, dal 2 novembre, e dieci all'Osservatorio fitosanitario.

Ci auguriamo che entro marzo anche le categorie C possano definire il loro percorso concorsuale, per poi averle effettivamente al lavoro nei diversi uffici, anche in periferia, perché abbiamo Foggia, Lecce e Taranto in una situazione disastrosa, con pochissime unità, e rinforzare tutte le strutture centrali per dare queste risposte.

Relativamente ai Consorzi, non avete trovato la spesa energetica perché, dovendo fare delle scelte, come Giunta, e avendo puntato sulle liste d'attesa, in bilancio troverete l'aumento dei costi energetici, avendo chiesto, tra l'altro, al Governo di far diventare i Consorzi di bonifica, come ARIF per l'emungimento delle acque, imprese energivore. Se vengono classificate così possiamo avere dei risparmi, altrimenti per i Consorzi stiamo ad oltre 10 milioni in più nella bolletta energetica, e per ARIF a 8,5 milioni.

Ma avremo modo di parlarne, perché il momento del bilancio sarà quello per fare questo tipo di valutazioni. Penso, ad esempio, al fatto che i Consorzi di bonifica stanno notificando gli avvisi per tutti gli anni che non erano stati notificati, perché ho confermato ai sindacati la settimana scorsa che non intendo e non farò alcun provvedimento di sospensione dei ruoli.

Abbiamo bisogno di notificare i ruoli e gli avvisi per fare una scelta a stralcio di quella che è la struttura e la debitoria. Troverete anche nel bilancio una norma sulla falciatura per togliere anche quello delle Aziende partecipate.

Probabilmente, pur non essendo il 1° gennaio perché il bilancio ha bisogno della pubblicazione, poi ha bisogno del gestionale, quindi tecnicamente al massimo alla data del 1° marzo dell'anno prossimo dobbiamo essere operativi con il Consorzio unico, così possiamo ragionare in termini diversi e valutare nel

frattempo tutto quello che è stato detto a parole sul PNRR, sulle risorse. Io sono convinto, a differenza di quello che ho sentito in quest'Aula, che il Ministro Fitto non farà perdere risorse, anzi lavorerà in questa direzione, perché la settimana scorsa abbiamo avuto modo di parlare in termini concreti del FSC e della delibera CIPESS, che è pronta dal 26 luglio scorso, nel lavoro fatto dalla Presidenza e dalle Regioni con l'allora Ministro Carfagna.

C'è bisogno però di rendere operativo tutto ciò per individuare le risorse da destinare, con scelta politica, anche alla definitiva assunzione di responsabilità sulla questione consortile, e non solo, in maniera tale che il Consiglio regionale e le sue articolazioni possano farlo, come abbiamo sempre fatto. I sei mesi di ritardo sono imputabili solo al tempo che serve per notificare le annualità, che sono propedeutiche a sancire in ambito di bilancio quali sono le attività e quali sono le passività, e da lì ne discende il lavoro che faremo in I Commissione.

Ci tenevo a dare queste informazioni perché siamo a fine novembre, e basta pensare al tempo per impegnare le risorse con la Ragioneria, che poi deve chiudere con i pagamenti, oltre che con gli impegni, e darci tutti gli elementi per fare un bilancio serio. Allora, spostiamo di venti giorni alcuni emendamenti, ma facciamo in modo che tra venti giorni abbiamo, come l'anno scorso, tutti gli elementi e le misure da mettere in campo perché nel 2023 si chiuda definitivamente questo ragionamento.

Grazie.

*Esame articolato «DDL n. 88 del 08/06/2022
"Rendiconto Generale della Regione Puglia
per l'esercizio finanziario 2021"»*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato del DDL n. 88 del 08/06/2022 "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021".

Do lettura dell'articolo 1:

*art. 1**Approvazione del rendiconto generale 2021*

1. È approvato il rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021, che si allega e forma parte integrante della presente legge, con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2**Entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2021*

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2021, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio in euro 14.583.335.699,89, di cui euro 11.720.662.840,98 riscosse e versate ed euro 2.862.672.858,91 rimaste da riscuotere.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
Dell'Erba, Di Cuia,

Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	12

L'articolo è approvato.

art. 3

*Spese di competenza
dell'esercizio finanziario 2021*

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2021, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio in euro 14.183.278.400,36, di cui euro 11.670.023.626,64 pagate ed euro 2.513.254.773,72 rimaste da pagare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Caroli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	12
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 4

Riepilogo entrate e spese di competenza

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese, per la competenza propria dell'esercizio finanziario 2021, accertate e impegnate nell'esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio come segue:

E N T R A T A

TITOLO I

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa € 7.097.695.930,17

TITOLO II

Trasferimenti correnti € 3.324.086.018,74

TITOLO III

Entrate extratributarie € 187.372.165,45

TITOLO IV	
Entrate in conto capitale	€ 1.276.460.363,94
TITOLO V	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 1.284.581.854,38
TITOLO VI	
Accensione prestiti	€ 258.877.814,33
TITOLO VII	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
TITOLO IX	
Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.154.261.552,88
Totale entrate accertate nella competenza 2021	€ 14.583.335.699,89
<u>S P E S A</u>	
TITOLO I	
Spese correnti	€ 10.003.752.914,52
TITOLO II	
Spese in conto capitale	€ 1.428.860.774,71
TITOLO III	
Spese per incremento di attività finanziarie	€ 1.281.985.472,43
TITOLO IV	
Rimborso di prestiti	€ 314.417.685,82
TITOLO V	
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
TITOLO VII	
Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 1.154.261.552,88
Totale spese impegnate nella competenza 2021	€ 14.183.278.400,36

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 5

Risultato della gestione di competenza 2021

1. Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2021 è determinato in Euro 645.837.900,18, così costituito:

A) Utilizzo avanzo di amministrazione 2021	€ 958.879.592,95
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata (parte corrente e capitale)	€ 166.029.464,47
C) Totale accertamenti	€ 14.583.335.699,89

D) Totale complessivo entrate (A+B+C)	€ 15.708.244.757,31
E) Disavanzo di amministrazione	€ 17.264.795,19
F) Totale impegni	€ 14.183.278.400,36
G) Fondo pluriennale vincolato di spesa (parte corrente e capitale)	€ 329.531.445,98
H) Fondo anticipazione di liquidità	€ 532.332.215,60
I) Totale complessivo spese (E+F+G+H)	€ 15.062.406.857,13
L) Risultato della gestione di competenza 2021 (D-I)	€ 645.837.900,18

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,

Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 6

Situazione residui attivi

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2021 ammontano a Euro 10.392.925.187,45 come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate di competenza 2021

€ 2.862.672.858,91

B) Somme rimaste da riscuotere sui residui attivi 2020 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2020

€ 11.064.563.215,19

b) saldo variazioni per minori e maggiori accertamenti

€ -117.781.307,86

c) riscossioni in conto residui nel 2021

€ 3.416.529.578,79

Totale B (a+b-c)

€ 7.530.252.328,54

Totale residui attivi al 31 dicembre 2021 (A+B)

€ 10.392.925.187,45

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,

Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 7

Situazione economie vincolate

1. Le economie vincolate, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2021, sono quantificate in Euro 2.104.677.133,71, come di seguito determinate:

A) Economie vincolate derivanti dall'esercizio di competenza 2021

€ 553.423.119,26

B) Economie vincolate provenienti dall'esercizio 2020 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2020

€ 1.956.311.547,25

b) variazioni in diminuzione nel 2021

€ 2.948.939,50

c) riduzioni a seguito di reiscrizioni nel 2021	€ 402.108.593,30
Totale B (a-b-c)	€ 1.551.254.014,45
Totale economie vincolate al 31 dicembre 2021 (A+B)	€ 2.104.677.133,71

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	31

Hanno votato «no» 14

L'articolo è approvato.

art. 8

Situazione residui passivi

1. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio finanziario 2021 sono definiti in Euro 8.209.126.411,74 come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate di competenza 2021

€ 2.513.254.773,72

B) Somme rimaste da pagare sui residui passivi 2020 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2020

€ 9.570.122.927,82

b) variazioni per riduzioni di impegni passivi

€ 206.132.286,58

c) pagamenti in conto residui nel 2021

€ 3.668.119.003,22

Totale B (a-b-c) € 5.695.871.638,02

Totale residui passivi al 31 dicembre 2021 (A+B) € 8.209.126.411,74

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,

Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di
Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 9

Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2021 è determinata in Euro 1.844.788.833,08 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2020
€ 2.045.739.043,17

B) Riscossioni:

a) in conto competenza

€ 11.720.662.840,98

b) in conto residui € 3.416.529.578,79

Totale B (a+b) € 15.137.192.419,77

C) Pagamenti:

c) in conto competenza

€ 11.670.023.626,64

d) in conto residui € 3.668.119.003,22

Totale C (c+d) € 15.338.142.629,86

Fondo di cassa al 31 dicembre 2021 (A+B-C)
€ 1.844.788.833,08

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 10

Fondo Pluriennale Vincolato

1. Il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata al 1° gennaio 2021 è pari ad euro 5.557.463,11 di parte corrente e ad euro 160.472.001,36 di parte capitale. Il Fondo Pluriennale Vincolato determinato in spesa al 31 dicembre 2021 è pari ad euro 25.104.351,26 di parte corrente e ad euro 304.427.094,72 di parte capitale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 11

Risultato di amministrazione

1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021, nelle componenti disciplinate dalla legislazione vigente, è determinato in Euro 3.699.056.162,81, così costituito:

- A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2021
€ 1.844.788.833,08
- B) Residui attivi al 31 dicembre 2021, di cui:
€ 10.392.925.187,45
- a) da gestione di competenza
€ 2.862.672.858,91
- b) da gestione residui
€ 7.530.252.328,54
- C) Residui passivi al 31 dicembre 2021, di cui:
€ 8.209.126.411,74
- a) da gestione di competenza
€ 2.513.254.773,72
- b) da gestione residui
€ 5.695.871.638,02
- D) Fondo Pluriennale Vincolato di spesa, di cui:
€ 329.531.445,98
- c) per spese correnti
€ 25.104.351,26
- d) per spese in conto capitale
€ 304.427.094,72
- E) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (A+B-C-D) € 3.699.056.162,81
- F) Parte accantonata, di cui:
€ 1.831.250.243,66
- a) Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021
€ 1.021.129.177,67
- b) Accantonamento residui perenti al 31/12/2021
€ 65.508.535,75

- c) Fondo anticipazioni liquidità al 31/12/2021
€ 532.332.215,60
- d) Fondo contenzioso
€ 52.575.346,77
- e) Altri accantonamenti
€ 159.704.967,87
- G) Parte vincolata, di cui:
€ 2.104.677.133,71
- a) Vincoli derivanti da leggi e principi contabili
€ 299.044.915,75
- b) Vincoli derivanti da trasferimenti
€ 1.315.741.645,79
- c) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente
€ 489.890.572,17
- H) Totale parte disponibile (E-F-G)
€ -236.871.214,56

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,

Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 12

Conto economico e stato patrimoniale

1. Il risultato economico dell'esercizio finanziario 2021 è stabilito in euro 833.644.343,23 in base alle seguenti risultanze:

Conto Economico Valori al 31 dicembre 2021

A) Componenti positivi della gestione

1 Proventi da tributi € 6.713.968.454,15

2 Proventi da fondi perequativi
€ 383.727.476,02

3 Proventi da trasferimenti e contributi
€ 4.277.671.609,97

4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici € 8.252.431,09

8 Altri ricavi e proventi diversi
€ 888.782.865,99

Totale componenti positivi della gestione (A)
€ 12.272.402.837,22

B) Componenti negativi della gestione

9 Acquisto di materie prime e beni di consumo € 59.068.144,93

10 Prestazioni di servizi
€ 874.708.485,78

11 Utilizzo di beni di terzi € 6.840.894,32

12 Trasferimenti e contributi
€ 10.236.117.672,10

13 Personale € 141.459.954,72

14 Ammortamenti e svalutazioni
€ 176.178.108,79

15 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e beni di consumo € 8.576,14

16 Accantonamenti per rischi
€ 41.357.829,46

18 Oneri diversi di gestione
€ 14.317.155,75

Totale componenti negativi della gestione (B)
€ 11.550.056.821,99

Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B) € 722.346.015,23

C) Proventi e oneri finanziari

Totale proventi finanziari € 5.402.122,47

Totale oneri finanziari -€ 38.203.876,55

Totale proventi e oneri finanziari (C)
-€ 32.801.754,08

D) Rettifiche di valore attività finanziarie

23 Svalutazioni -€ 2,00

Totale rettifiche (D) -€ 2,00

E) Proventi e oneri straordinari

Totale proventi straordinari
€ 313.804.899,21

Totale oneri straordinari -€ 160.733.036,29

Totale proventi e oneri straordinari (E)
€ 153.071.862,92

Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E) € 842.616.122,07

26 Imposte € 8.971.778,84

Risultato dell'esercizio € 833.644.343,23

2. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2021, risulta stabilita in euro 13.992.826.042,10 in base alle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale – Attivo

Valori al 31 dicembre 2021

A) Crediti vs Stato e altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione € 0,00

Totale crediti vs partecipanti (A) € 0,00

B) Immobilizzazioni

I Totale immobilizzazioni immateriali
€ 44.025.163,07

II-III Totale immobilizzazioni materiali
€ 990.774.230,64

IV Totale immobilizzazioni finanziarie

€ 1.223.577.216,91

Totali immobilizzazioni (B)	€ 2.258.376.610,62
C) Attivo circolante	
I Totale rimanenze	€ 204.796,94
II Totale crediti	€ 8.579.036.884,94
III Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 3.967.043,37
IV Totale disponibilità liquide	€ 3.151.224.414,06
Totale attivo circolante (C)	€ 11.734.433.139,31
D) Ratei e risconti	
1 Ratei attivi	€ 0,00
2 Risconti attivi	€ 16.292,17
Totale ratei e risconti (D)	€ 16.292,17
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	€ 13.992.826.042,10
3. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2021, risulta stabilita in euro 13.992.826.042,10 in base alle seguenti risultanze:	
Stato patrimoniale – Passivo	
Valori al 31 dicembre 2021	
A) Patrimonio netto	
I Fondo di dotazione	€ 22.344.777,96
II Riserve, di cui:	€ 935.516.917,31
d. riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	€ 830.916.916,28
e. altre riserve indisponibili	€ 104.600.001,03
III Risultato economico dell'esercizio	€ 833.644.343,23
Totale patrimonio netto (A)	€ 1.791.506.038,50
B) Fondi per rischi ed oneri	
3 Altri	€ 212.280.314,64
Totale fondi rischi ed oneri (B)	€ 212.280.314,64
C) Trattamento di fine rapporto	
Totale T.F.R. (C)	€ 0,00
D) Debiti	
1 Debiti da finanziamento	€ 1.281.106.072,62
2 Debiti verso fornitori	€ 269.871.725,40

4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 6.434.144.825,95
5 Altri debiti	€ 1.569.554.213,71
Totale debiti (D)	€ 9.554.676.837,68
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	
I Ratei passivi	€ 450.887,86
II Risconti passivi, di cui:	
	€ 2.433.911.963,42
1. contributi agli investimenti	€ 998.090.987,46
3. altri risconti passivi	€ 1.435.820.975,96
Totale ratei e risconti (E)	€ 2.434.362.851,28
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	€ 13.992.826.042,10
Conti d'ordine	
1 Impegni su esercizi futuri	€ 329.100.311,59
Totale conti d'ordine	€ 329.100.311,59

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di
Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 13

Rendiconto consolidato

1. È approvato, ai sensi dell'articolo 11, commi 8 e 9, e dell'articolo 63, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, come approvati con deliberazione del Consiglio regionale 26 luglio 2022, n. 99 (Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2021 - Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 118 del 27 giugno 2022 – Approvazione), che si allega e forma parte integrante della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di
Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 88 “Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	15

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata a maggioranza.

Deliberazione n. 1597 del 16/11/2022 “Bilancio consolidato della Regione Puglia – Esercizio Finanziario 2021 – artt. 11-bis e 68 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. – Approvazione”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

«Deliberazione n. 1597 del 16/11/2022 “Bilancio consolidato della Regione Puglia – Esercizio Finanziario 2021 – artt. 11-bis e 68 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. – Approvazione”».

Ricordo che relazione e discussione generale sono già state svolte.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione n. 1597.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
----------------------	----

Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	14

La deliberazione è approvata.

DDL n. 171 del 21/11/2022 “Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca: «Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024».

Ricordo che la relazione e la discussione generale sono già state svolte.

Colleghi consiglieri, direi di fare il punto della situazione rispetto agli emendamenti sull’assestamento, prima di dare avvio all’esame dell’articolo. Ritenete opportuna una sospensione? Vi ricordo che la documentazione è interamente pubblicata e che tutti gli emendamenti sono aggiuntivi, tranne il primo, quello presentato all’articolo 10.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolo.

Do lettura dell’articolo 1:

CAPO I

Assestamento del bilancio di previsione 2022 – 2024

art. 1

Residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto generale

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l’esercizio finanziario 2022 approvato con legge regionale 30 dicembre 2021, n. 52 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale

2022-2024), sono rideterminati in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2021 approvato con legge regionale ___ 2022, n. ___ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2021). Le differenze tra l’ammontare dei residui del rendiconto e l’ammontare dei residui presunti riportato nello stato di previsione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 sono rappresentate negli allegati 1 (entrata) e 2 (spesa) alla presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Risultato di amministrazione
dell'esercizio precedente*

1. Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2021 già iscritto in via presuntiva per euro 3.280.163.768,99 nella parte entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2022 approvato con legge regionale 30 dicembre 2021, n. 52 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024), è rideterminato in euro 3.699.056.162,81 a seguito della approvazione del rendiconto 2021 approvato con legge regionale ____ 2022, n. ____ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021). Articolo 3 (Stato di previsione delle entrate).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,

Lacatena, La Notte, Leo, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	13

L'articolo è approvato.

art. 3

*Stato di previsione
delle entrate*

1. Nello stato di previsione delle entrate per gli esercizi finanziari 2022-2024 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 3.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2022 risulta aumentato di euro 32.547.033,90 quanto alla previsione di competenza, e diminuito di euro 394.844.575,14 quanto alla previsione di cassa. Per l'esercizio finanziario 2023 l'ammontare dello stato di previsione delle spese di competenza risulta aumentato di euro 51.183.730,78, mentre per l'esercizio finanziario 2024 l'ammontare dello stato di previsione delle spese di competenza risulta aumentato di euro 52.659.928,36.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	12

L'articolo è approvato.

art. 4

Stato di previsione delle spese

1. Nello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2022-2024 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 5.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2022 risulta aumentato di euro 32.547.033,90 quanto alla previsione di competenza, e diminuito di euro 394.844.575,14 quanto alla previsione di cassa. Per l'esercizio finanziario 2023 l'ammontare dello stato di previsione delle spese di competenza risulta aumentato di euro 51.183.730,78, mentre per l'esercizio finanziario 2024 l'ammontare dello stato di previsione delle spese di competenza risulta aumentato di euro 52.659.928,36.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,

De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, Gabellone, Laricchia, Pagliaro, Perrini, Picaro, Romito, Splendido, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 5

Fondo di cassa

1. Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2022 è determinato in euro 1.844.788.833,08 in conformità di quanto disposto con l'articolo 9 della legge regionale ___ 2022, n. ___ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, Gabellone, Laricchia, Pagliaro, Perrini, Picaro, Romito, Splendido, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 6

Allegati

1. Sono approvati i seguenti allegati:

- allegato 1, Assestamento al bilancio di previsione – Residui entrate;
- allegato 2, Assestamento al bilancio di previsione – Residui spese;
- allegato 3, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2022 e variazioni al bilancio di competenza 2023 e 2024 - Entrate per titolo e tipologia;
- allegato 4, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2022 e variazioni al bilancio di competenza 2023 e 2024 - Entrate per titolo;
- allegato 5, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2022 e variazioni al bilancio di competenza 2023 e 2024 - Spese per missioni, programma e titolo;

- allegato 6, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2022 e variazioni al bilancio di competenza 2023 e 2024 - Spese per titolo
 - allegato 7, Quadro generale riassuntivo;
 - allegato 8, Verifica di congruità dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - allegato 9, Equilibri di bilancio;
 - allegato 10, Nota integrativa all'asestamento e variazione al bilancio di previsione 2022-2024.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
 Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Galante,
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera,
 De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
 Gabellone,
 Laricchia,
 Pagliaro, Perrini, Picaro,
 Splendido,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	12

L'articolo è approvato.

CAPO II

Disposizioni di carattere finanziario e diverse

art. 7

Disposizioni per il recupero delle liste di attesa

1. Al fine di corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-CoV-2 e, contestualmente, allo scopo di ridurre le liste di attesa, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2022, in termini di competenza e di cassa, di euro 15 milioni.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è possibile coinvolgere anche le strutture private accreditate.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono assegnate le risorse e ripartite per struttura sanitaria sulla base di uno specifico piano di recupero dettagliato per prestazione e per provincia.

4. Le somme non utilizzate nell'esercizio 2022 possono essere accantonate dalla Gestione Sanitaria Accentrata per il piano di recupero da attuare nell'esercizio 2023 ad integrazione dello stanziamento previsto per l'esercizio.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.
 L'articolo 7 così recita: «Disposizioni per

il recupero delle liste di attesa. Al fine di corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-CoV-2 e, contestualmente, allo scopo di ridurre le liste di attesa, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2022, in termini di competenza e di cassa, di euro 15 milioni. 2. Per le finalità di cui al comma 1 è possibile coinvolgere anche le strutture private accreditate. 3. Con deliberazione della Giunta regionale sono assegnate le risorse e ripartite per struttura sanitaria sulla base di uno specifico piano di recupero dettagliato per prestazione e per provincia. 4. Le somme non utilizzate nell'esercizio 2022 possono essere accantonate dalla Gestione Sanitaria Accentrata per il piano di recupero da attuare nell'esercizio 2023 ad integrazione dello stanziamento previsto per l'esercizio».

Stiamo parlando di sanità, quella stessa sanità che per il 2021 ha visto entrate per circa 9,1 miliardi e spese per circa 9,2 miliardi di euro, con una perdita, nonostante l'utilizzo di 81 milioni di euro del bilancio autonomo, nostro, dei pugliesi, che avremmo potuto destinare ad altre cose, pari a 117 milioni di euro, che abbiamo avuto la possibilità di coprire, grazie ad una norma dello Stato, per 118 milioni di euro con l'avanzo di amministrazione degli anni precedenti. Sappiamo che questo è dovuto a varie situazioni, perlopiù alla spesa farmaceutica, che ha visto la Regione Puglia al terzo posto fra le Regioni che non rispettano i parametri. Quindi, come Regione Puglia siamo sul podio. Abbiamo uno sbilancio fra quello che avremmo dovuto spendere, pari a 1,178 miliardi, e quello che abbiamo speso, pari a 1,434 miliardi, di 256 milioni, sprofondamento dovuto alla spesa farmaceutica, nel 2021. Inoltre, per i dispositivi medici avremmo dovuto spendere 324 milioni di euro, in-

vece ne abbiamo spesi 524 milioni, quindi 200 milioni di euro in più. Come Regione Puglia, anche qui siamo sul podio, siamo al secondo posto fra le Regioni per il maggiore scostamento. Quindi, se solo su queste due voci la Giunta regionale riuscisse a focalizzare la sua attenzione, non avremmo problemi di alcuna natura. Anzi, avremmo 300 milioni di euro da spendere per assunzioni di medici – ove mai li trovassimo –, infermieri, prestazioni e riduzione delle liste d'attesa. Insomma, si potrebbe fare attività sanitaria importante facendo attenzione solamente a queste due voci. A parte la questione che utilizziamo il fondo sanitario non per attività sanitarie, così come ci è stato detto, ma anche per attività sociali, che quindi riguardano attività diverse. Tutto va a finire nel calderone del sanitario, quindi molte attività sociali vengono erogate utilizzando il fondo sanitario.

La domanda che io mi pongo e che tutti quanti ci poniamo è questa. A prescindere dal fatto che noi non riteniamo che le liste di attesa si siano create per la diffusione del virus SARS-CoV-2, perché le liste d'attesa c'erano anche prima. È vero, consigliere Perrini? Non è che non ci chiamavano pure prima, i pazienti, per avere le visite di ogni specie e tipo, per cui non possiamo dare in questo caso la colpa alla questione SARS-CoV-2.

Ebbene, oggi, 28 novembre 2022, scriviamo un articolo che prevede uno stanziamento di 15 milioni di euro per il 2022 per risolvere il problema delle liste d'attesa, però non sappiamo cosa fare con questi 15 milioni di euro. Poi dobbiamo fare una delibera di Giunta regionale, che ben che vada sarà fatta lunedì prossimo. Poi dobbiamo fare uno specifico piano di recupero, dettagliato per prestazione e per provincia. Però, ci tenete a ribadire che, se non spendiamo queste risorse, non le perdiamo, ma le possiamo usare l'anno prossimo. Se noi vogliamo affrontare il recupero delle liste d'attesa in questo modo, sbagliate. Anzi, al contrario, le incrementeremo sempre di più. Ho di fronte a me colleghi che stanno facendo

una battaglia importante, anche in maggioranza, per arginare questo problema. Ma da oggi alla fine dell'anno che cosa recuperiamo sulle liste d'attesa con questo articolo, assessore Palese e Governo regionale? Che cosa recuperiamo? Che senso ha questo articolo? Il Governo regionale ci deve dire che cosa recupererà da oggi alla fine dell'anno con questi 15 milioni di euro, provincia per provincia, prestazione per prestazione.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei fare una precisazione, visto che il tema è quello, perché probabilmente o mi sono espresso male o sono stato compreso male. Intanto non ho detto che la Regione non ha investito sulle borse di specializzazione. Sono consapevole che ne abbiamo trenta di nostra competenza. Ho semplicemente detto che, a mio avviso, abbiamo fatto, ma possiamo fare di più. Bisogna concentrarsi per destinare altre risorse a quel problema, perché oggi è un problema. Se lo vogliamo risolvere in maniera strutturale, dobbiamo formare più specialisti, per poter avere più specialisti nelle strutture per poter affrontare quel problema.

Vi faccio qualche esempio banale. La Regione Marche, che è di gran lunga più piccola della Regione Puglia, con un numero di abitanti molto ridotto rispetto al nostro, ha deciso di fare quarantadue borse di specializzazione di competenza regionale. La Regione Veneto – questo è un problema di cui dovrebbe essere investito, ripeto, il Governo nazionale –, nonostante ne abbia già il doppio di quelle che abbiamo noi, di quelle pagate dallo Stato, ne fa novanta di competenza regionale, cioè tre volte quelle che mettiamo noi. La Regione Emilia-Romagna, che ha il doppio delle nostre, sempre di quelle pagate dal Governo, investe di più. Io credo che non sia uno scanda-

lo se noi utilizziamo più risorse regionali. Secondo me, se andiamo a guardare bene, c'è la possibilità di farlo, per poter avere, dopo cinque anni, un numero "x" di medici, di specialisti, che potrebbero sicuramente dare risposte migliori dal punto di vista strutturale. Quindi, sono cosciente e consapevole che ne paghiamo trenta, ma secondo me ne potremmo pagare molte di più.

Colgo l'occasione per correggermi su alcuni numeri che vi ho precedentemente fornito. La Regione Sardegna ne fa una ogni 8.410 abitanti, mentre la Regione Puglia ne fa una ogni 134.333 abitanti. C'è un rapporto importante. Non sono le uniche due, ovviamente, come termine di paragone. Diciamo che noi siamo posizionati nella parte bassa della classifica. Ebbene, credo che con uno sforzo potremmo arrivare nella parte alta della classifica e avere più opportunità non soltanto dal punto di vista dell'offerta di salute, perché questo significherebbe anche meno ragazzi pugliesi costretti ad andare a studiare fuori. Infatti, se invece di trenta ne mettiamo – dico un numero a caso – ottanta sono altri cinquanta ragazzi che, invece di andare a studiare fuori regione, restano qua. Mi sembra un ragionamento semplice, banale e anche sensato.

Voi obietterete: bisogna trovare le risorse. Ma è proprio questa la sfida: trovare le risorse. Io sono convinto che non sia difficile trovare le risorse. A tal riguardo, proverò a fare qualche esempio più avanti, quando arriveremo al bilancio di previsione, perché sono certo che ce ne siano di risorse che potrebbero essere utilizzate.

D'altronde, ciò che dobbiamo fare noi è decidere come spendere i soldi dei cittadini e valutare se una spesa è migliore o peggiore di un'altra. Vi posso garantire che, almeno per un lasso di tempo, vista la priorità, si potrebbe sicuramente fare a meno di alcune cose e non fare a meno di questo, che è il dramma che stiamo vivendo. Certamente faremo qualcosa. Del resto, io lo capisco, probabilmente fino a fine anno, Presidente De Leonardis, non cam-

bierà nulla, comunque queste risorse non le perdiamo e le spenderemo l'anno prossimo, però il problema è così grande che sono assolutamente insufficienti.

Bisogna, quindi, investire di più, ma soprattutto aggredire in maniera importante il problema dal punto di vista strutturale. Ripeto, lo dobbiamo fare come Regione, ma anche il Governo nazionale deve capire che, a parità di abitanti, non possiamo avere la metà di borse di specializzazione di regioni del nord. Questo lo dobbiamo comprendere tutti quanti e magari ognuno, attraverso le proprie conoscenze e il proprio peso politico, lo deve far comprendere al Governo nazionale, spiegandogli che noi non siamo figli di un Dio minore, ma forse dovremmo essere figli dello stesso Dio.

A maggior ragione, quando l'assessore Palese dice che saranno 80.000 i medici che andranno in pensione e ne riusciremo a inserire forse 50.000, per cui ne mancheranno all'appello 30.000, rispetto alla situazione odierna, che ci vede già inguaiati, ne dobbiamo togliere dal conto totale altri 30.000. Questo che cosa significa? Significa che questo è il problema più importante. Quindi, possiamo e dobbiamo aggredirlo. Ma come? Finanziando le borse di specializzazione per fare più specialisti.

Mi pare un'equazione semplice. Poi sbaglierò, per l'amor del cielo. Però, vorrei che qualcuno mi spiegasse dove non funziona il mio ragionamento. Se mancano i medici, l'unica cosa che si può fare è formare più medici. E non è vero che non partecipano a quelle di emergenza-urgenza, semplicemente non partecipano perché hanno mille altre possibilità. Se, invece, ce ne sono più di là e da altre parti non ce ne sono, mi pare ovvio che uno, pur di fare quello, invece di andare in Albania, perché abbiamo anche quelli che vanno in Albania, probabilmente partecipa anche a quelle.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, prima di votare voglio fare un intervento a nome del Gruppo.

L'assessore Palese ha detto chiaramente che i criteri di riparto verranno disciplinati dalla Giunta. Ebbene, leggendo con attenzione la relazione illustrativa, mi sono soffermato su quanto è ben disciplinato.

Siccome dice chiaramente che le risorse saranno assegnate sulla base delle liste d'attesa registrate nelle singole province, per le quali dovranno essere attivate agende specifiche e dedicate tali da consentire anche apposita rendicontazione delle prestazioni effettivamente erogate, vorrei conoscere dall'assessore se il criterio sarà questo o se, invece, sarà un criterio arbitrario della Giunta. Del resto, qui lo dice in maniera chiara.

PRESIDENTE. Mi scusi, consigliere Caroli, mi sono distratta un attimo a causa dei referti sugli emendamenti. La sua domanda è rivolta all'assessore Palese?

CAROLI. Certo.

PRESIDENTE. Assessore, ha ascoltato il consigliere Caroli? Può rispondere? O vuole finire il suo ragionamento, consigliere Caroli?

CAROLI. Vorrei finire, se fosse possibile.

PRESIDENTE. Prego, consigliere.

CAROLI. L'assessore Palese ha detto chiaramente in Commissione e ha ribadito anche nel suo intervento in Aula che il criterio di riparto sarà di gestione della Giunta. Ma se io vado a leggere quanto è previsto nella relazione illustrativa, nel caso di specie mi riferisco a pagina 1, capisco in maniera chiarissima che le risorse saranno assegnate sulla base delle liste d'attesa registrate nelle singole province, per le quali dovranno essere attivate

agende specifiche e dedicate tali da consentire anche apposita rendicontazione delle prestazioni effettivamente erogate. Per cui, è già scritto come devono essere spese le risorse e, quindi, quello che sarà il criterio da utilizzare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Abbiamo avuto modo, anche in Commissione, di specificare che quella era una relazione illustrativa di carattere generale e che nel contesto della norma non potremmo fare cosa diversa. Noi dobbiamo fare riferimento a una ripartizione in base al problema degli abitanti rispetto alle province e poi, fatto questo primo passaggio, rispetto alla situazione delle risorse andare nello specifico.

Si va solo ed esclusivamente utilizzando i criteri e gli indicatori, in base ai dati che noi abbiamo, del Piano nazionale delle liste d'attesa, né più né meno. È scritto che sono del livello nazionale. Non lo so – le direi una sciocchezza – se corrisponde. La relazione tecnica non l'ho fatta io. So solo che, indipendentemente dalla relazione tecnica, abbiamo chiarito in I Commissione, quando c'è stata questa discussione, che gli indicatori sono del livello nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,

Cera, Ciliento, Clemente, Conserva
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 8

Disposizioni in materia di anticipazioni finanziarie per il sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 13 luglio 2022 n. 12

1. All'articolo 1, comma 1, della legge regionale 13 luglio 2022 n. 12 (Modifica all'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 (Norme sull'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo delle Unità sanitarie locali in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517) le parole "iscritti alla voce entrate accertate nel penultimo anno precedente" sono sostituite dalle seguenti: "iscritti nel bilancio preventivo annuale".

2. Dalla presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba,
Gabellone,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 9

*Disposizioni in materia
di pubblica utilità per personale
in cassa integrazione*

1. Al fine di promuovere una prima sperimentazione di interventi a sostegno della realizzazione di lavori di pubblica utilità rivolti a lavoratori in cassa integrazione, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 15, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2022, in termini di competenza e di cassa, di euro 500 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione del finanziamento di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,

Gabellone,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	13

L'articolo è approvato.

art. 10

Disciplina degli effetti delle modifiche dei compiti svolti da ARIF sull'inquadramento del personale dipendente. Abrogazione dell'articolo 12, comma 2 quinquies, della legge regionale 25 febbraio 2010 n. 3

1. In considerazione dell'ampliamento e della modifica dei compiti assegnati all'Agenzia regionale attività irrigue e forestali (ARIF), a tutto il personale di nuova assunzione si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle funzioni locali.

2. Al personale dipendente dell'ente ed attualmente inquadrato nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico agraria, si applica a partire dal 1° gennaio 2023 il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle funzioni locali e regionali. All'applicazione di questa previsione si provvede attraverso una tabella di equiparazione definita, previa informazione e confronto con i soggetti sindacali nel rispetto delle regole dettate dal CCNL 21.05.2018 e successive modifiche ed integrazioni, da ARIF, tenendo conto dell'ordinamento professionale e delle abilitazioni professionali ed utilizzando le posizioni di progressione economica, in relazione agli elementi distintivi

previsti dai contratti nazionali ed al trattamento economico fisso e continuativo in godimento.

3. Dalla modifica dell'inquadramento del personale attualmente dipendente non devono derivare né variazioni del trattamento economico in godimento con riferimento esclusivo alle voci che hanno un carattere fisso e continuativo, né variazioni delle risorse complessivamente destinate al salario accessorio del personale dipendente, che fino alla stipula del nuovo contratto collettivo decentrato integrativo continuerà ad essere erogato con le regole attualmente in vigore. Eventuali differenze negative derivanti dal primo reinquadramento sono erogate come assegni ad personam riasorbibili con i futuri miglioramenti contrattuali.

4. L'articolo 12, comma 2 quinquies, della legge regionale 25 febbraio 2010 n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali) è abrogato.

5. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non discendono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Agli adempimenti disposti dalla norma si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio della Regione Puglia.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 01) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Disciplina degli effetti delle modifiche dei compiti svolti da ARIF sull'inquadramento del personale dipendente. Abrogazione alla l.r. n. 3/2010 del comma 2 quinquies dell'articolo 12.

1. In considerazione dell'ampliamento e della modifica dei compiti assegnati ad ARIF, a tutto il personale di nuova assunzione si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle funzioni locali, fermo restando quanto stabilito dall'art. 7 bis del D.L. n. 120 del 08.09.2021 convertito in Legge n. 155 del 08.11.2021 per gli addetti ai lavori agricoli e forestali da assumere con

contratto di diritto privato a tempo determinato dalla precitata agenzia regionale.

2. Al personale dipendente dell'ente ed attualmente inquadrato nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, si applica a partire dal 1 gennaio 2023 il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle funzioni locali e regionali. All'applicazione di questa previsione si provvede attraverso una tabella di equiparazione definita, previa informazione e confronto con i soggetti sindacali nel rispetto delle regole dettate dal CCNL 21.05.2018 e successive modifiche ed integrazioni, da ARIF, tenendo conto dell'ordinamento professionale e delle abilitazioni professionali ed utilizzando le posizioni di progressione economica, in relazione agli elementi distintivi previsti dai contratti nazionali ed al trattamento economico fisso e continuativo in godimento.

3. Dalla modifica dell'inquadramento del personale attualmente dipendente non devono derivare né variazioni del trattamento economico in godimento con riferimento esclusivo alle voci che hanno un carattere fisso e continuativo, né variazioni delle risorse complessivamente destinate al salario accessorio del personale dipendente, che fino alla stipula del nuovo contratto collettivo decentrato integrativo continuerà ad essere erogato con le regale attualmente in vigore. Eventuali differenze negative derivanti dal primo reinquadramento sono erogate come assegni ad personam riasorbibili con i futuri miglioramenti contrattuali.

4. Alla legge regionale n. 3/2010 è abrogato l'articolo 12 comma 2 quinquies.

5. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, non discendono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Agli adempimenti disposti dalla norma si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio della Regione Puglia».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Ho riscritto l'articolo 10 perché nella sua stesura gli uffici avevano saltato, dopo le parole "funzioni locali", la seguente espressione: "fermo restando quanto stabilito dall'art. 7 bis del D.L. n. 120 del 08.09.2021 convertito in Legge n. 155 del 08.11.2021 per gli addetti ai lavori agricoli e forestali da assumere con contratto di diritto privato a tempo determinato dalla precitata agenzia regionale".

Questo significa che, mentre l'ARIF è stata invitata ad avere una omogeneità di contratto, con questa norma per i lavori agricoli e forestali, non solo per l'ARIF, ma anche per i Consorzi, sia per il servizio antincendio, sia per i servizi di gestione degli impianti irrigui, ai sensi di questa norma statale, che è successiva al richiamo della Corte dei conti a omogeneizzare le procedure, è possibile utilizzare anche il contratto di natura privatistica della pubblica amministrazione, ma – lo ripeto – solo per queste fattispecie riportate dallo stesso decreto. Quindi, le stiamo salvaguardando nel testo, dando l'opportunità di optare, sempre sentiti i sindacati, nell'ambito della platea dei lavoratori.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 01.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,

Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-
montese,
Stea,
Tupputi, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di
Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Splendido,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	15

*L'emendamento, sostitutivo dell'art.10, è
approvato.*

*art. 11
Modifiche all'articolo 80
della legge regionale
30 dicembre 2021, n. 51*

1. L'articolo 80 della legge regionale 30
dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la
formazione del bilancio di previsione 2022 e
bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione
Puglia - legge di stabilità regionale 2022) è
sostituito dal seguente:

“Art. 80

*(Disposizione per il finanziamento dei de-
biti fuori bilancio per compensi professionali
da incarichi di patrocinio conferiti a legali
esterni fino al 31 dicembre 2011 da ricono-*

*scere ai sensi dell'articolo 73, comma 1, let-
tera e), del decreto legislativo n. 118/2011)*

1. Per il finanziamento degli oneri conse-
guenti al riconoscimento della legittimità dei
debiti fuori bilancio relativi a compensi pro-
fessionali per gli incarichi di patrocinio confe-
riti a legali esterni fino al 31 dicembre 2011,
si provvede, fino ad euro 12 milioni, nell'am-
bito delle risorse accantonate per le passività
potenziali del risultato di amministrazione, ai
sensi di quanto disposto dall'articolo 42 del
decreto legislativo n. 118/2011.

2. Il riconoscimento della legittimità dei
debiti fuori bilancio di cui al comma 1 ha lu-
ogo, al ricorrere per ciascuno di essi dei pre-
supposti di legge, con legge regionale ai sensi
e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, let-
tera e), del d.lgs. n. 118/2011.”.

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
to, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-
montese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis, Dell'Erba,
Gabellone,
Laricchia,

Pagliaro, Perrini.

Si sono astenuti i consiglieri:

Cera,
De Blasi, Di Cuia,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 12

Modifiche alla legge regionale

12 agosto 2022, n. 18

1. All'articolo 7, comma 1, della legge regionale 12 agosto 2022, n. 18 (Istituzione dell'Albo regionale delle società benefit e del relativo marchio. Indirizzi sugli incentivi alle società benefit regionali), dopo le parole "per gli anni successivi" sono aggiunte le seguenti "al 2024".

2. Dalla presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati, Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,

Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 13

Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 18

1. Il comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 18 (Misure di semplificazione amministrativa in materia sanitaria), è sostituito dal seguente:

“2. I gruppi appartamento e i centri diurni di cui al regolamento regionale 7/2002, ricompresi nel fabbisogno disciplinato dal regolamento regionale 3/2006, sono accreditabili previo rilascio del parere di compatibilità da parte della Regione Puglia.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	13

L'articolo è approvato.

art. 14

*Modifiche alla legge regionale
9 agosto 2019, n. 42*

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 9 agosto 2019, n. 42 (Istituzione del

reddito energetico regionale), sono apportate le seguenti modifiche:

- le parole "l'acquisto e l'installazione" sono sostituite con le parole "la progettazione, l'acquisto, l'installazione, la manutenzione, l'assicurazione e la connessione";

- dopo le parole "il servizio di scambio sul posto" sono aggiunte le parole "o analogo".

2. All'articolo 3 della l.r. 42/2019 sono apportate le seguenti modifiche:

- al comma 1 le parole "l'acquisto e l'installazione" sono sostituite con le parole "la progettazione, l'acquisto, l'installazione, la manutenzione, l'assicurazione e la connessione";

- al comma 1 le parole "all'articolo 4" sono sostituite con le parole "al successivo articolo 4";

- al comma 1 le parole "al comma 4" sono sostituite con le parole "al successivo comma 4";

- al comma 2 le parole "Il contributo non è cumulabile con altre eventuali agevolazioni comunitarie, statali o regionali in materia di energia." sono sostituite con le parole "Il contributo è cumulabile con altre agevolazioni, purché siano a copertura di diverse quote parti dell'intervento e nel limite massimo rappresentato dal costo sostenuto per quest'ultimo.";

- al primo alinea del comma 3 dopo le parole "il servizio di scambio sul posto" sono aggiunte le parole "o analogo";

- al secondo alinea del comma 3 dopo le parole "il servizio di scambio sul posto" sono aggiunte le parole "o analogo";

- al terzo alinea del comma 3 dopo le parole "il servizio di scambio sul posto" sono aggiunte le parole "o analogo";

- alla lettera a) del comma 5 le parole "all'articolo 4" sono sostituite con le parole "al successivo articolo 4";

- alla lettera a) del comma 5 le parole "fino a un massimo di euro 6 mila, per ciascun intervento di acquisto e installazione" sono sostituite con le parole "calcolato secondo le modalità stabilite nel regolamento di cui al

successivo articolo 5, per ciascun intervento di progettazione, acquisto, installazione, manutenzione, assicurazione e connessione”;

- alla lettera a) del comma 5 le parole “l’acquisto e l’installazione” sono sostituite con le parole “la progettazione, l’acquisto, l’installazione, la manutenzione, l’assicurazione e la connessione”;

- alla lettera b) del comma 5 le parole “all’articolo 4” sono sostituite con le parole “al successivo articolo 4”;

- alla lettera b) del comma 5 le parole “fino a un massimo di euro 6 mila, per l’intervento di acquisto e installazione di impianti fotovoltaici o microeolici” sono sostituite con le parole “calcolato secondo le modalità stabilite nel regolamento di cui al successivo articolo 5, per ciascun intervento di progettazione, acquisto, installazione e manutenzione di impianti fotovoltaici o termo fotovoltaici o microeolici”;

- alla lettera b) del comma 5 le parole “È altresì possibile prevedere sistemi di accumulo, in questo caso il contributo massimo è pari a euro 8.500,00.” sono sostituite con le parole “Unitamente all’acquisto ed alla installazione degli impianti di cui sopra, sono finanziabili anche sistemi di accumulo secondo le modalità stabilite nel regolamento di cui al successivo articolo 5.”;

- al comma 6 dopo le parole “di cui al” è aggiunta la parola “precedente”;

- al comma 6 le parole “relative ad acquisto, installazione, connessione, manutenzione e assicurazione degli impianti” sono sostituite con le parole “progettazione, acquisto, installazione, manutenzione, assicurazione e connessione”;

- al comma 7 le parole “per un periodo non inferiore a dieci anni, rinnovabili” sono sostituite con le parole “per un arco temporale indicato nel regolamento di cui al successivo articolo 5”;

- al punto 2) del comma 7 le parole “con apposita fideiussione assicurativa che garantisce l’intero periodo di vita dell’impianto e da

un contratto di manutenzione, entrambi previsti all’atto di presentazione dell’istanza” sono sostituite con le parole “da apposita garanzia, da rendere al momento della presentazione dell’istanza, avente una durata definita dal regolamento di cui al successivo articolo 5.”;

- al comma 7 bis le parole “di vita utile” sono sostituite con le parole “pari a venti anni”.

3. All’articolo 4 della l.r. 42/2019 sono apportate le seguenti modifiche:

- alla lettera b) del comma 1 le parole “superficie comune” sono sostituite con le parole “idonea superficie condominiale comune”;

- alla lettera b) del comma 1 le parole “all’amministrazione” sono sostituite con le parole “all’amministratore di condominio”;

- alla lettera c) del comma 1 dopo le parole “di energia elettrica” sono aggiunte le parole “e termica”;

- al comma 2 la parola “multidimensionale” è sostituita con la parola “multivaloriale”;

- al comma 2 le parole “all’articolo 5” sono sostituite con le parole “al successivo articolo 5”;

- al comma 3 dopo le parole “comma 1, lettere a) e b)” sono aggiunte le parole “del presente articolo”;

- al comma 3 le parole “la valutazione tecnica deve favorire in via prioritaria” sono sostituite con le parole “la valutazione tecnica ai fini dell’assegnazione del punteggio necessario al raggiungimento della soglia minima, valorizzerà i seguenti casi, fermi restando gli ulteriori criteri declinati nel regolamento attuativo.”;

- alla lettera c) del comma 3 la parola “handicap” è sostituita con la parola “disabilità”;

- al comma 4 dopo le parole “comma 1, lettera c)” sono aggiunte le parole “del presente articolo”;

- al comma 6 le parole “o un costo per kW installato superiore ai valori soglia. Il regolamento di cui all’articolo 5 definisce il valore minimo di producibilità dell’impianto e i va-

lori soglia.” sono sostituite con le parole “. Il regolamento di cui al successivo articolo 5 definisce il valore minimo di producibilità dell’impianto.”;

- al comma 7 le parole “apposito avviso” sono sostituite con le parole “appositi avvisi”;

4. All’articolo 5 della l.r. 42/2019 sono apportate le seguenti modifiche:

- alla lettera b) del comma 1 le parole “i requisiti minimi e le caratteristiche” sono sostituite con le parole “il contributo concedibile, i requisiti minimi e le caratteristiche”;

- il comma 2 è abrogato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	13

L’articolo è approvato.

Colleghi consiglieri, devo fare una precisazione tecnica: ai commi b) e c) le parole “all’articolo 4” sono sostituite dalle seguenti: “al successivo“. Di questo si terrà conto per ragioni di *drafting*. Sottolineo che le parole “al successivo“ devono essere riportate in tutto l’articolo.

Abbiamo esaurito gli articoli. Ora dobbiamo passare all’esame degli emendamenti aggiuntivi, dove ci sono i referti, quindi sono completi.

Rammento che il Presidente Galante aveva espresso l’esigenza di fare un approfondimento in particolare su un emendamento, che quindi lasciamo per ultimo.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Grazie, Presidente.

Faccio presente che prima il collega Romito aveva chiesto di avere un po’ di tempo a disposizione per leggere gli emendamenti e i referti.

Pertanto, a questo punto chiederei, se i colleghi sono favorevoli, di sospendere la seduta per qualche minuto, al fine di consentire la lettura di emendamenti e referti.

PRESIDENTE. Il collega Cera fa una mozione d’ordine con cui chiede se vogliamo sospendere qualche minuto al fine di consentire un approfondimento degli emendamenti.

CARACCIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCILO. Signor Presidente, lei disciplina i lavori dell'Aula, per cui desidero rammentarle che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo assunto una decisione, che le chiedo di far rispettare. Quindi, seguiamo l'ordine dei lavori. Diversamente, se inseriamo adesso nuove proposte e sottoposte, non ci capiamo più niente.

Come Capigruppo avevamo deciso che sugli emendamenti ci saremmo fermati per valutarli. Ne abbiamo già discusso in Conferenza dei Capigruppo, adesso perché lei rimette in discussione questa decisione?

Grazie.

PRESIDENTE. Era stata avanzata da parte del Governo la richiesta di procedere e di lasciare il tempo di valutare gli emendamenti.

In ogni caso, devo dirvi che abbiamo ricevuto soltanto adesso i referti, per cui non li abbiamo ancora fotocopiati e distribuiti. Quindi, se ritenete, potremmo sospendere la seduta per una trentina di minuti.

Ha facoltà di intervenire il Vicepresidente Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Signor Presidente, visto che c'è questa richiesta da parte della maggioranza, oltre che dell'opposizione, è giusto che si approfondisca e che si riprendano i lavori quando tutti i documenti sono in ordine.

PRESIDENTE. Dobbiamo dare un tempo, Vicepresidente.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Dobbiamo dare il tempo rispetto al fatto che i referti devono essere tutti completi. Quindi, siccome mi pare di capire che vi sia l'esigenza da parte di maggioranza e minoranza di fare questo approfondimento, se i Capigruppo di maggio-

ranza ritengono che ci dobbiamo fermare, ci dobbiamo fermare fino a quando finiscono.

Per me si potrebbe continuare, però stabilite voi.

PRESIDENTE. Stabiliamo concordemente il tempo.

Ricordo soltanto, Presidente Caracciolo, che in Conferenza dei Capigruppo avevamo pensato di sospendere i lavori per trenta minuti.

Sospendiamo, quindi, la seduta per trenta minuti. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 18.11, riprende alle ore 19.18)

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

È stato presentato un emendamento (n. 1) aggiuntivo all'atto n. 610 "Modifiche alla legge regionale 12 agosto 2022, n. 15 (Istituzione della Fondazione Tito Schipa), del quale do lettura: «Art. 1. Modifiche alla l.r. 12/2015

1. All'articolo 1 della legge regionale 12 agosto 2022, n. 15 (Istituzione della Fondazione Tito Schipa) sono apportate le seguenti modifiche:

a) Al comma 2 le parole "dall'articolo 22 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106)," sono soppresse;

b) Al comma 3 le parole "Essa opera nel rispetto dei principi di cui al d.lgs. 117/2017 e consegue i requisiti per il riconoscimento come ente del Terzo settore." sono soppresse.

2. Al comma 2 dell'articolo 6 dopo le parole "anni successivi" sono aggiunte le seguenti "al 2024"».

Si tratta di un adeguamento normativo, fatto anche su sollecitazione del Governo, che – per questo motivo – non ha impugnato la legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Cieliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci,
Maurodinoia,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Stea,
Tupputi,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 2) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Clemente, Casili, De Leonardis e Pentassuglia, del quale do lettura: «Art. ____ Modifiche alla legge regionale 25 marzo 1974, n. 18

1. L'articolo 9 della legge 25 marzo 1974, n. 18 è sostituito dal seguente:

Art. 9

(Segreterie particolari del Presidente, dei Vice Presidenti, dei Segretari e dei Presidenti delle Commissioni consiliari e del Comitato per il Piano)

I Vice Presidenti, i Segretari e i Presidenti delle Commissioni consiliari e del Comitato

per il Piano, si avvalgono di segreterie particolari per la cura della corrispondenza e degli affari connessi all'esercizio delle proprie funzioni.

L'incarico del Segretario particolare è conferito al dipendente della Regione su indicazione dei Vice Presidenti, dei Segretari e dei Presidenti delle Commissioni consiliari e del Comitato per il Piano;

Tale incarico cessa con la cessazione della carica di Presidente, di Vice Presidente, di Segretario, di Presidente di Commissione e di Presidente del Comitato per il Piano.

Le unità costituenti le segreterie particolari, oltre il Segretario particolare e un autista, non possono superare il n. 5 per la segreteria del Presidente del Consiglio, n. 3 per la segreteria di ciascun Vice Presidente, n. 2 per la segreteria di ciascun Consigliere Segretario. Per la segreteria di ciascun Presidente di Commissione e del Presidente del Comitato per il Piano, le unità costituenti le segreterie particolari, oltre il Segretario particolare, non possono superare n. 1. Agli autisti non spetta il trattamento di missione.

2. L'articolo 21 della legge 25 marzo 1974, n. 18 è sostituito dal seguente:

Art. 23

(Segreterie particolari del Vice-Presidente della Giunta regionale e degli Assessori)

Il Vice-Presidente della Giunta regionale e gli Assessori regionali si avvalgono di Segreterie particolari, costituite ciascuna da non più di quattro unità, più un autista, scelte tra dipendenti della Regione, oltre al Segretario particolare di cui al secondo comma. Per tutti i componenti delle Segreterie particolari la sede ordinaria di lavoro è Bari per tutta la durata dell'incarico.

Le Segreterie particolari possono essere coordinate ciascuna da un Segretario particolare, con incarico di Posizione Organizzativa di staff, conferito su indicazione del Vice-Presidente o dell'Assessore, a dipendente della Regione appartenente alla categoria "D". Il suddetto incarico può essere anche conferito a

dipendente proveniente da altre pubbliche amministrazioni, di categoria "D" e in comando presso la Regione Puglia. A esso compete, in aggiunta alla retribuzione spettante, una indennità in misura pari alla somma della retribuzione di posizione e della percentuale massima di quella di risultato da corrispondersi mensilmente, a valere e nei limiti delle disponibilità delle risorse finanziarie della missione 1, programma 10, titolo 1, destinate al rimborso agli enti di appartenenza delle spese relative al personale comandato, ovvero in utilizzazione provvisoria, presso gli uffici regionali.

4. Dalle disposizioni di cui al presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Agli adempimenti disposti dalla presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio della Regione».

Il Governo esprime parere favorevole.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Io non sono favorevole a questo emendamento, e ne spiego le ragioni. Se volessimo risolvere la questione dell'assessore Pentassuglia, sarei assolutamente d'accordo. Mi spiego meglio. Per gli assessori, a mio avviso, è assolutamente utile e indispensabile l'autista, perché il lavoro che svolgono è molto impegnativo. Probabilmente, durante i tragitti lavorano almeno come quando sono in ufficio.

Personalmente, però, trovo assolutamente inutile l'autista per i Vicepresidenti del Consiglio regionale e per i Segretari d'Aula. Non capisco quale sia la necessità. Non ne comprendo le ragioni. Sono andato a leggere le competenze del Segretario d'Aula e quelle del Vicepresidente del Consiglio regionale: one-

stamente, non ci trovo veramente alcuna motivazione. Mi scuseranno. Nulla di personale. Io ho l'abitudine di dire quello che penso. Lo trovo perfettamente inutile.

Nel punto precedente dicevo che nel prossimo Consiglio avrei voluto dire dove si potevano trovare un po' di soldi per le borse di specializzazione. Ho detto che ci sono dei modi. Pensavo anche a questo. Onestamente, quattro autisti sono quattro borse di specializzazione. Io preferisco quattro borse di specializzazione, che diventano quattro medici e quattro ragazzi della Regione Puglia che studiano qui, e non quattro autisti. Per l'amor del cielo, ognuno ha la propria visione, il proprio modo di vedere le cose. Io, però, sono assolutamente contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Solo per dovere rispetto all'Aula e per evitare che qualcuno pensi a provvedimenti *ad personam* o speculativi. Il Regolamento della Regione Puglia non consente a me, assessore, che sono già stato assessore alla sanità con la mia macchina, di utilizzare la mia macchina. Il decreto ministeriale di aprile 2022 non consente più, a decorrere dal 1° maggio, di utilizzare personale in comando. Chi vi parla non ha problemi a rimanere senza autista.

Il problema è rimanere senza copertura assicurativa per infortunio *in itinere* e per l'auto-rizzazione all'uso del mezzo proprio. È una contraddizione in termini, presente agli atti, nelle carte della Regione. Mercoledì, alle 3 di notte, per andare a Roma, l'ufficio del personale ha notificato il parere dell'ASL di Bari che consentiva il comando fino al 31 dicembre dell'autista.

Questo per dirvi che, nelle more della definizione di un Regolamento che autorizzi gli assessori a utilizzare la propria auto (e io voglio utilizzare la mia auto, se mi è data la pos-

sibilità, come ho già fatto in passato), avere l'autista in Dipartimento a disposizione dell'assessore rientra tra i compiti previsti dal decreto ministeriale, tenere a disposizione in comando persone afferenti alla segreteria politica dell'assessore, quindi chi vive a stretto contatto con esso. La norma stabilisce che possiamo avere quattro collaboratori e un autista. Io ho solo un collaboratore e l'autista.

Questo provvedimento serve a sancire, recependo il decreto ministeriale, al comma 2, la possibilità di utilizzare, non più come Dipartimento, ma come Assessorato, l'autista, perché nell'esercizio delle funzioni assessorili lo spostamento deve essere autorizzato e seguito da persone che hanno la competenza, l'autorizzazione e la possibilità di guidare una macchina della Regione Puglia.

Lo dico soltanto ad onor di cronaca. So che non siete contrari, però volevo specificare il provvedimento per evitare chiacchiericci e pruriti, che non servono a nessuno, e chiarire il rispetto delle norme nello svolgere funzioni nell'ambito delle stesse.

PRESIDENTE. Ricordo che l'articolo 21 riportato sull'emendamento, in realtà, è stato stralciato dai presentatori. L'emendamento, quindi, si presenta senza tutta la parte che sulla prima e sulla seconda pagina riguarda l'articolo 21.

TUTOLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Ha fatto bene l'assessore Pentassuglia a precisare questa parte, però – permettetemi – l'ha precisata male. Questo emendamento non serve a fare quello o, meglio, solo quello, ma anche quello, cosa che non contesto. Il mio discorso riguarda il resto. Giusto per essere chiari.

La questione delle segreterie particolari e

dei dipendenti sarei curioso di rivederla per noi Presidenti, o, magari, andiamo sempre da quella parte, con i Vicepresidenti e con i segretari d'Aula. Noi stiamo facendo concorsi per il personale della Regione. Manca il personale, però mi sembra ce ne siano tre per ogni segreteria. Tre per quattro fa dodici. Probabilmente qualche sacrificio si potrebbe pure fare da parte di questi componenti.

Ripeto sempre un mio pensiero. Mi perdonerete. Io ho presentato, un anno e mezzo fa, un progetto di legge per aumentare le borse di specializzazione. Non possiamo dire che mancano i medici, che non ci sono i medici, che abbiamo mille problemi e non guardare il resto. Fino a quando non risolviamo i problemi più importanti, a mio avviso, qualche sacrificio – se lo vogliamo chiamare così – bisogna farlo. Quattro autisti, ripeto, sono cinque borse di specializzazione. Penso siano più utili le cinque borse di specializzazione, i cinque medici, che i quattro autisti per l'ufficio dei Vicepresidenti del Consiglio regionale o dei segretari d'Aula.

PRESIDENTE. Preciso che la maggior parte degli autisti sono dipendenti regionali, quindi c'è solo uno in comando. Non vale, quindi, il discorso relativo alla spesa per come è stato posto. Sono già dipendenti regionali, percepiscono già la loro retribuzione.

Consigliere Tutolo, non si sta discutendo dell'incremento. Non si incrementa il numero degli autisti, rimangono quelli che ci sono. Sono dipendenti regionali, non c'è assunzione di altro personale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Gabellone, Galante, La Notte, Lacatena, Leo, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Stea, Ventola, Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Laricchia,
Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
De Blasi,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 3) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «Alla proposta di legge n. ____ dopo l'articolo ____ è aggiunto il seguente:

Art.

1. Per le seguenti strutture sociosanitarie: ex artt. 57; ex artt. 58; ex artt. 60 di cui alla Legge Regionale 9/2017 art. 29 comma 6, le unità di valutazione multidimensionale e dei distretti sociosanitari valutano la possibilità di prolungare i PAI (Piano Assistenziale Individuale) dei singoli utenti già autorizzati alla frequenza delle strutture di cui sopra, in deroga ai limiti di età previsti dal regolamento regionale n. 4/2017 e ss.mm.ii.»».

ga ai limiti di età previsti dal regolamento regionale n. 4/2017 e ss.mm.ii.»».

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Ho avuto un confronto con i dirigenti della struttura e con il direttore, che è qui presente. Si conferma il parere negativo. Il Centro diurno disabili (Regolamento n. 5/2019, ex articolo 60) già non prevede un limite di età per l'inserimento dei pazienti. Per cui l'emendamento non è necessario da questo punto di vista.

Le RSA disabili, ex articolo 57 e articolo 58, senza limiti d'età, di fatto diventano delle strutture per anziani, con il rischio di togliere posti letto alla popolazione disabile *under* 64.

Invito il consigliere Tutolo di ritirarlo e a fare un approfondimento. Faremo un incontro presso il Dipartimento per il bilancio per vedere in che maniera risolvere effettivamente questo problema, se esistono queste strutture. Mi sembra che il problema riguardi più la parte propedeutica, quella relativa alla valutazione della VGM. Se è questa la finalità, ha tutta la disponibilità, mia, del direttore qui presente e degli altri dirigenti, per cercare di capire come affrontare e risolvere il problema.

Diversamente, il parere è negativo e non penso sia opportuno procedere alla votazione, salvo che il proponente non lo richieda, in un contesto di apertura totale, ma cercando di sistemarlo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei chiarire un aspetto. Intanto, è la seconda volta che presento questo emendamento.

È stato presentato in un altro Consiglio e

ritirato, su richiesta del Governo, perché non si era pronti a esprimere un parere.

Oggi non avrei alcuna difficoltà a ritirarlo, ma parliamo di persone molto fragili. Questo termine non lo possiamo utilizzare a nostro piacimento. Qui stiamo parlando di disabili che, nel momento in cui compiono il sessantaquattresimo anno di età, dopo che gli hanno fatto spegnere le candeline sulla torta, vengono tolti da quella struttura (magari dopo che sono stati lì per venti o trent'anni e hanno socializzato a modo loro) e forzatamente mandati in un'altra, una RSA, che magari costa anche di più.

Siccome mi sembra ci sia una sorta di preoccupazione che si tolgano posti letto, onestamente mi chiedo: ci dobbiamo preoccupare degli utenti, dei cittadini o delle strutture? Se ci dobbiamo preoccupare delle strutture, bene, il ragionamento fila ed è perfetto. A mio parere, ci dobbiamo preoccupare delle persone. Prendere una persona disabile, che ha veramente un miliardo di problemi (il Padreterno ha voluto così, non se li è andati a comprare), sradicarla di forza da quella struttura dove a fatica è stata inserita e dove, forse, ha quei pochi punti di riferimento e portarla altrove forzatamente significa farle del male – aggiungo io – gratuitamente.

Mi ha fatto sorridere la lettura non del parere dell'assessore, ovviamente, ma dell'ATN. Praticamente, sostiene che sia contrario alla legge regionale. Scusatemi se mi sono permesso di modificare una legge regionale. Fatemi capire, a questo punto, che ci facciamo qua.

Esiste un problema. Decine di cittadini deboli, disabili, in regione Puglia hanno questo problema. Li vogliamo sradicare con indifferenza da queste strutture e mandarli altrove, quindi nelle RSA? Bene. Bocciamo l'emendamento. Diversamente, possiamo permettere loro di vivere quel poco o tanto che gli resta dignitosamente, senza dare fastidio. Non dobbiamo dare nulla di più, ma non diamo fastidio.

Onestamente, ho difficoltà ad aggiungere altro. Non mi sembra vero dovermi porre la questione dei posti per le RSA. Perdonatemi. Se possono stare meglio altrove, per me possono pure chiudere tutti. Non mi pare sia una collocazione del tipo: prendiamoli e buttiamoli là.

Io non ho parole, onestamente.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 3, con il parere contrario del Governo e degli uffici.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Caracciolo, Caroli, Cera, Conserva,
Dell'Erba, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone,
Laricchia,
Mazzarano, Mennea,
Perrini,
Romito,
Tutolo,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Capone, Clemente,
Delli Noci,
La Notte, Lcatena, Leo,
Maurodinoia,
Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tupputi,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Bruno.
Campo, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Bari,

Galante,
Paolicelli, Parchitelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	13
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 4) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 14 è aggiunto il seguente:

Art.

(Ampliamento degli enti certificatori della storicità dei veicoli ai fini del riconoscimento delle agevolazioni fiscali previste per la tassa automobilistica dall'articolo 1, comma 1048, della legge 30 dicembre 2018, n. 145)

1. L'agevolazione prevista dall'articolo 1, comma 1048, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) è riconosciuta anche agli autoveicoli e ai motoveicoli che risultano iscritti nel Registro ACI storico nelle forme stabilite dal relativo regolamento di funzionamento del medesimo Registro.

2. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano a decorrere dall'anno 2022.

3. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri o minori entrate a carico del bilancio regionale».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 5) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Amati e Delli Noci, del quale do lettura: «Art. ... (Modifiche alla Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28)

All'art. 2, comma 1, della Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 (Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica) sono aggiunte infine le parole "Dall'applicazione della predetta misura di compensazione sono escluse le imposte, che restano dovute secondo la relativa disciplina."».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 6) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Amati, Di Gregorio e Mennea, del quale do lettura: «Art. ...

(Screening neonatale visivo)

1. Al fine di garantire la diagnosi precoce di malattie in età neonatale e la relativa somministrazione di efficaci terapie anche farmacologiche è obbligatorio lo screening per le malattie oculari congenite, salvo dichiarazione di espresso rifiuto da parte degli aventi diritto.

2. Il test di cui al comma 1 è eseguito nei primissimi giorni di vita dei neonati, e comunque prima della dimissione, presso ogni punto nascita pubblico o privato convenzionato con il servizio sanitario regionale. L'avvenuta esecuzione del test deve risultare nella cartella clinica e indicata nell'atto di dimissione, unitamente alla prenotazione a data fis-

sa del test di ripetizione nei successivi 12 mesi, da eseguirsi presso lo stesso punto nascita o presso le strutture territoriali competenti.

3. Nel termine perentorio di 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le Aziende sanitarie interessate, nonché le amministrazioni delle strutture sanitarie private convenzionate, sono obbligate ad assumere tutti i provvedimenti organizzativi più idonei all'esecuzione della presente disposizione, compreso l'eventuale acquisto e dotazione delle relative apparecchiature qualora non siano nella disponibilità di altre unità operative dello stesso stabilimento ospedaliero.

4. Qualora l'esito del test fosse positivo, il paziente deve essere inviato, con prenotazione effettuata dallo stesso punto nascita, presso l'unità operativa specialistica di branca per la conferma e la presa in carico.

5. In caso di mancato adempimento alle disposizioni di cui al comma 3, provvede con poteri sostitutivi, nei 15 giorni successivi, il Direttore del dipartimento regionale promozione della salute».

Il Governo esprime parere favorevole.

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Grazie, Presidente.

Approfitto dell'occasione soltanto per ricordare, in particolare al Direttore del dipartimento, in vista del bilancio, che i referti tecnici non sono come al Comune, dove il parere di regolarità si dà in linea tecnica. Si scrive se c'è la capienza finanziaria o meno e se viola la normativa statale. Punto.

Se si hanno suggerimenti da dare agli assessori, si procede con una minuta. Altrimenti, si genera nel dibattito politico legislativo una situazione non conferente a questo livello.

Per essere chiari, lo *screening* visivo è nei LEA. Non è stato presentato, però, per vendere una merce che già è stata consumata. La questione è che non si fa. Il fatto che sia nei LEA nonostante non si esegua a me non fa stare tranquillo. Se fosse mio figlio o se fosse-

ro i vostri figli, vi accontentereste del fatto che è sulla carta e basta? Io no. Per questo motivo ringrazio l'assessore Palese per il parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 7) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Amati, Di Gregorio e Mennea, del quale do lettura: «Art. ... (Norme per l'esecuzione della Legge regionale 2 febbraio 2022, n. 1)

1. Al fine del più celere e immediato raggiungimento degli obiettivi di salute previsti dalla Legge regionale 2 febbraio 2022, n. 1 (Misure per il potenziamento dello screening di popolazione sul tumore mammario e istituzione del programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali), i dirigenti regionali delle sezioni interessate sono obbligati ad assicurare, entro e non oltre 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la piena funzionalità amministrativa, tecnica, tariffaria e informatica delle disposizioni contenute negli articoli 2, comma 3, 6, 7, 8, 10, 11 e 14.

2. In caso di mancato adempimento nel termine perentorio di cui al comma 1, provvede il Direttore del dipartimento competente, entro e non oltre i dieci giorni successivi, con determinazione contenete i provvedimenti idonei a garantire la piena efficacia e funzionalità delle prestazioni, l'indicazione delle sezioni competenti risultate inadempienti e l'invio all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) al fine della valutazione dei risultati e della determinazione della relativa indennità».

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Vorrei fare una proposta al Presidente Amati, primo firmatario, sia sull'emendamento a pagina 7 che sull'emendamento a pagina 8. Nella norma si parla di dieci giorni in caso di mancato adempimento. La proposta è di dare sessanta giorni, un tempo tale da poter, poi, attivare veramente i poteri sostitutivi, di dare indicazioni in base a quello che viene rappresentato dal contenuto dei due emendamenti. Il potere sostitutivo scatta con atti da fare entro un tempo ragionevole di sessanta giorni.

Il parere è favorevole da parte del Governo. Spero che il Presidente Amati colga il ve-

ro senso della proposta, cioè di rendere fattuale l'intervento sostitutivo.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Grazie, Presidente.

Prima di rispondere alla domanda, vorrei chiarire un punto. Scusatemi se metto particolare dedizione su questi argomenti. Lo dico a nuora perché suocera intenda. Quindi, la nuora non si offenda se dico cose a nuora perché suocera intenda.

Una legge è vigente sempre, anche se c'è un'impugnativa, e obbliga a chiunque spetti a osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia. Questo è un punto di partenza. È la prima cosa che si dice quando ci si occupa di questi temi.

Faccio osservare una cosa. La nuora – l'assessore – non avrà letto sicuramente la difesa dell'Avvocatura regionale, eccellente, dinanzi alla Corte costituzionale per quella relativa al colon. No. La nuora ha letto. La suocera, forse, non ha letto. È stata una difesa eccellente. La Regione Puglia ha deciso di difendersi in maniera eccellente perché ritiene sia uno straordinario obiettivo di salute. Se vuole, assessore, le posso dare una copia della difesa.

Non si deve dire mai, in un referto, che è irricevibile. Al legislatore non si dice che è irricevibile. Al legislatore, al limite, si dice che viola la normativa statale in materia di attribuzioni. Questa è l'unica cosa che si può dire, altrimenti finiamo al paradosso indicato al collega Tutolo, dove è stato scritto che viola la normativa regionale. Lui per questo l'aveva presentata, per modificare la norma regionale. È evidente.

Non si può dire in un referto "hanno detto che se non facciamo le modifiche ce la impugnano", un po' confondendo tra una legge e l'altra, per un motivo semplicissimo. Ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, una nor-

ma si impugna entro sessanta giorni, spirati i quali non si può impugnare più.

Voglio concedere tutto a questa riflessione. Noi, purtroppo, abbiamo questo peso sul colon, non sul carcinoma mammario, dell'impugnazione. Però, non si dice una cosa.

Peraltro, con il povero Presidente della Commissione Sanità abbiamo fatto tre audizioni sull'argomento. Tra l'altro, non sapendo qual è la difesa, non si sa nemmeno quali sono i punti che l'Avvocatura dello Stato ha sollevato, molti dei quali non sono quelli contenuti in quel referto. Basta leggere. Ma c'è di più, ed è l'ultima cosa che dico e poi risponderò all'assessore. A un certo punto si dice che sotto la scure di questa impugnazione c'è la legge. Non è vero.

Faccio un esempio per tutti. Non è sotto la scure dell'impugnazione una cosa vergognosa, siamo inadempienti ed è vergognoso, anzi, tre cose non sono oggetto di impugnazione, anche se ci siamo difesi in maniera gagliarda. La prima, articolo 2, comma 3: l'esecuzione del test, dopo la mammografia che, a Dio piacendo, è andata bene, comporta la contestuale prenotazione a data fissa del test successivo. Non è soggetto a impugnazione. Finisce la mammografia, il sistema informatico deve essere adeguato affinché si possa, in quel momento, dare la prenotazione.

Il collega Vizzino, Presidente della Commissione, ha chiesto quando lo farete? Fra quindici giorni. Sono passati cinque mesi. Le persone, quando vanno via dalla mammografia, se vanno in quel momento a prenotarsi e dicono "mi può prenotare fra due anni", rispondono "no, non è possibile. Venga in prossimità". Quando arrivano in prossimità, dicono: "non c'è la possibilità di farlo" e si va a tre anni. È vero o me lo sto inventando io? Il motivo di questa norma non impugnata è questo, perché le persone non devono essere sbalottate.

Non è che siccome noi siamo nella condizione virtuosa utile dove se abbiamo bisogno di qualcosa ce la caviamo sempre, abbiamo

sempre un buon amico, fuori da noi non è così e questo non è populismo, è un dato di fatto. Che c'entra l'impugnativa con l'esecuzione di questa norma quando basterebbe modificare il sistema informatico? Ci avevate detto dopo quindici giorni. Dobbiamo stare zitti?

Altra questione: BRCA 1, BRCA 2, i test genetici. Sulla prima parte, sulla tariffazione, tavoli, altri tavoli. Qui sembra una falegnameria! Per arredare le case avremmo tutto il materiale disponibile. Però, allo stato, se provate a fare una prenotazione, siccome manca la tariffazione, in particolare sulla sorveglianza clinico-strumentale, vedete che non si può fare. Non so a voi, ma a me su Facebook, ogni volta che dico che stiamo lottando, come Regione, contro i tumori, dicono: "Ma che dici! Sono andato dal medico e mi ha detto che non può prenotare". All'audizione ci è stato detto "lo facciamo tra quindici giorni".

Vi ho indicato tre cose che non c'entrano niente con l'impugnazione. C'entrano soltanto con un lavoro da fare. Io sono arrivato a presentare questa norma, con i colleghi, esasperato. La battaglia al tumore non si può fare con le carte. Gli *screening* non si possono fare con le carte. Tutte queste cose si fanno con l'attività. Assessore, almeno ci diamo un termine?

L'assessore cosa mi chiede? Non quindici giorni, ma sessanta? Vogliamo fare quarantacinque? I colleghi che hanno sottoscritto l'emendamento con me mi stanno dicendo di non mollare. Va bene quarantacinque, colleghi? Possiamo dire quarantacinque? Ma lo facciamo? Perché siamo interessati tutti. Alla fine, risulta che l'assessore è inadempiente o il Presidente Emiliano o la Giunta. Lo sapete che poi finisce che gli inadempienti sono loro e noi?

Vi ho detto queste cose con estrema franchezza, come sono solito fare. Mi perdonerete per i toni accesi, ma l'argomento accende i toni.

Sia per quanto riguarda quello sullo *screening* del carcinoma mammario che per quanto

riguarda quello sullo *screening* sul tumore al colon retto, accolgo la modifica di quarantacinque giorni. Però, non fateli passare questi quarantacinque giorni. Questo è il fatto.

Qualcuno ha scritto che è il direttore del Dipartimento che assume queste funzioni. Non voglio arrivare ai poteri sostitutivi. Io non sono uno che agisce per sanzionare qualcuno. La sanzione è soltanto un motivo per compulsare, per dire "facciamolo". Non si sta al caldo su queste materie. Ripeto, non si sta al caldo. Non è che io sono più o meno sensibile di voi. Siamo tutti sensibili, perché siamo tutti orfani di malati di tumore. Tutti. Anche quelli che hanno scritto altro. Però, in questa materia non dobbiamo guardare, secondo me, in faccia nessuno. Anche camminare sullo stillicidio è competenza nostra o non lo è. Come è accaduto per la SMA. Abbiamo salvato, forse, nella storia naturale della malattia, tre bambini, che puntano i piedi, cosa impossibile con la SMA 1.

L'abbiamo fatto camminando su un dirupo. È nostra o non è nostra? L'abbiamo fatta e alla fine abbiamo salvato le persone. Non è bello sentir dire che la Regione è prima in Italia su questo? Non vi rende orgogliosi? A me sì, tremendamente, e mi piacerebbe farlo assieme a tutti voi.

Quindi, per questi motivi, accolgo l'indicazione dell'assessore portando il termine da quindici a quarantacinque giorni.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Io veramente chiedevo la parola non rispetto alla situazione dei quarantacinque giorni. Certo, vanno bene, perché l'importante è che sia un tempo congruo. Chiedevo la parola per significare che problemi ce ne sono tanti, però nel Dipartimento opera una struttura proprio

sulla situazione degli *screening* che produce lavoro, produce disposizioni e quant'altro veramente di alta qualità, abbastanza efficaci.

Si pone un problema molto più grave, che non è da parte del Dipartimento, tanto è vero che qui si chiede l'intervento sostitutivo. Il contesto della *governance* delle ASL è riluttante. È riluttante in una maniera pervicace spesso e volentieri. L'intervento sostitutivo non si chiede perché non vengono predisposti gli atti. Anzi, sono prolissi nel produrre continuamente disposizioni, anche celeri rispetto alle disposizioni nazionali, all'utilizzo dei fondi e quant'altro rispetto ai sistemi informatici. Esiste, e purtroppo non solo per questo problema, una difficile problematica di attuazione delle disposizioni che il Consiglio regionale, che le leggi, che il Dipartimento indirizzano alle ASL. Questa deve essere una consapevolezza da parte di tutti. Infatti, la preoccupazione non è rispetto a quanto viene disposto e quant'altro. Spesso e volentieri ci troviamo davanti a una situazione – lo diceva poco fa il Presidente Amati, ma può confermarlo qualsiasi altra persona in riferimento anche ad altri problemi – che le ASL recepiscono con fatica.

Adesso in Consiglio sarà approvato, nell'immediato, il bilancio, che è l'argomento più importante e qualificante dell'Amministrazione regionale, però dopo bisogna pure che si inizi a ragionare in Commissione, a ragionare qui in Consiglio, nel Dipartimento o altrove, su come strutturare la *governance* delle ASL e degli enti affini, perché se poi iniziamo a parlare del Policlinico, se iniziamo a parlare del resto, c'è da mettersi veramente le mani nei capelli su quello che accade, e lo sappiamo tutti.

Se dobbiamo essere sinceri, se dobbiamo andare fino in fondo, allora dobbiamo cercare di tirar fuori gli strumenti tali da poter consentire che quello che decide questo Consiglio, che quello che viene deciso dal Dipartimento e quant'altro, venga attuato e attuato nella sua interezza.

Non possono essere addossate responsabilità di carattere generale, organizzativo e funzionale. Non deve essere il Dipartimento, non deve essere Palese o chicchessia ad accorgersi che da quattro o cinque anni, da quando c'è il modello MAIA, all'interno del Dipartimento della salute manca un pezzo. Un pezzo che si interessi di sociosanitario, che si interessi delle tossicodipendenze, che si interessi della salute mentale, dove stiamo cercando di recuperare il recuperabile dal punto di vista delle tempistiche, e di questo sono particolarmente grato anche alla Presidente del Consiglio, che già ha assunto due iniziative per cercare di riuscire a risistemare un po' il settore.

Va fatta una riflessione molto più profonda, che si lega anche a problemi spiccioli, tipo la situazione degli autisti. È deprimente che un Consiglio regionale debba essere messo nelle condizioni per ore e ore di discutere se gli organi istituzionali debbono avere gli autisti o meno! Ma scherziamo? A cosa ci siamo ridotti? Dove ci troviamo? La prima regola all'interno di qualsiasi ente, anche delle famiglie, è l'organizzazione. L'organizzazione che c'è all'interno di questa Regione non funziona. Non funziona nella sua interezza, e lo sapete meglio di me. Dove mai si è visto che una Giunta regionale, se deve cambiare un dirigente o quant'altro, non è nelle condizioni di cambiarlo? Ma scherziamo? Qui si è passati all'opposto dell'opposto.

L'indirizzo politico ha difficoltà, ma hanno difficoltà anche le regole, le leggi a essere attivate. Penso sia arrivato il momento di fare anche una riflessione profonda all'interno del Consiglio su un problema molto più grosso: l'organizzazione generale della Regione. Se parliamo dell'ufficio dei nulla osta paesaggistici, siamo punto e a capo, in questo contesto in cui ci sono due persone con 600 istanze dovute alle leggi nazionali che dispongono una serie di semplificazioni per ottenere le autorizzazioni per le energie alternative. Il problema è molto più complesso di quello che si possa pensare. Occorre una struttura flessibile.

Chiedo scusa, Presidente. Era il caso, forse, di iniziare a mettere qualche puntino sulle "i". C'è gente che lavora 24 ore su 24, che sta continuamente con la Corte dei conti, che sta continuamente – come l'intera giornata di oggi – con la Guardia di Finanza. Sì, c'è il lavoro. Queste persone lavorano tranquillamente, ma hanno necessità di essere tutelate. Si debbono rispettare le leggi, perché hanno anche loro delle famiglie.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Assessore Palese, condivido le cose che lei ha detto nel suo intervento. Credo sarebbe più opportuno che lei venisse a dirle da questo lato dell'Aula, sedendosi con noi nei banchi dell'opposizione.

Assessore, in questo Consiglio regionale ha parlato tre volte in maniera molto chiara – e anche rispetto a questo tema concordo con lei – della situazione che c'è al Policlinico di Bari. Lei è l'assessore alla sanità della Regione Puglia. Io sono un semplice consigliere regionale di opposizione. I colleghi che siedono qui accanto a me parimenti sono semplici consiglieri regionali di opposizione. Lei, assessore, ha la guida della sanità della nostra Regione. Non le ripeto cose che conosce perfettamente facendo l'amministratore da molti anni.

Io, in questo caso, da cittadino pugliese, mi aspetto o mi aspetterei dalla Giunta delle soluzioni o, meglio, delle azioni rispetto a quello che si dice in Consiglio regionale. Assessore, sul Policlinico di Bari lei ha perfettamente ragione: stiamo vivendo una stagione assolutamente deleteria per il diritto alla salute dei cittadini di Bari e di tutta la provincia di Bari.

Dal momento che lei ne è perfettamente consapevole, quindi evitiamo anche il gioco delle parti, che l'opposizione attacca e l'assessore difende, la difesa d'ufficio e l'attacco d'ufficio, tagliamo tutta questa perdita di

tempo, eliminiamo qualche passaggio e agiamo. Diversamente, continueremo a darci reciprocamente ragione, ma continueremo a osservare tutte le cose che non vanno bene anche nel Policlinico di Bari.

Assessore, lei è l'amministratore unico della sanità o, meglio, dell'indirizzo politico che va dato al sistema sanitario della nostra Regione. La invito ad esercitare il mandato che il Presidente Emiliano le ha affidato, con la sua autorevolezza e l'esperienza, che le è propria, di oltre vent'anni. Non continuiamo a darci vicendevolmente ragione, cerchiamo di agire, assessore. È un incoraggiamento, possiamo dire così. È un vivo incoraggiamento a cambiare le cose che non vanno, se lei lo ritiene, a sostituire le persone che non vanno, perché noi dobbiamo dare una risposta ai cittadini pugliesi. Questo gioco delle parti cerchiamo di evitarlo dai prossimi Consigli regionali.

Venendo sul punto, invece, collega Amati, sono favorevolissimo a questo emendamento, perché credo che lì dove vi è inadempienza la sostituzione è un dovere, non è una facoltà. Laddove vi è inadempienza, noi abbiamo il dovere di garantire ai cittadini pugliesi che qualcun altro intervenga perché, diversamente, e torno al gioco delle parti, staremo sempre qui, in Consiglio regionale, a lamentarci e a struggerci per le leggi regionali che sono state approvate e che non vengono poste in essere, per le leggi che vengono disattese pur avendo magari gli strumenti o ancora non abbiamo gli strumenti e abbiamo la legge regionale. No, stop.

Noi dobbiamo provare a semplificare l'azione amministrativa, a semplificare i passaggi. Vi è una inadempienza? Perfetto. Esiste la sostituzione. Soprattutto lo dobbiamo, nel caso di specie, con l'emendamento su cui stiamo argomentando, ai pazienti della nostra regione, ai malati, ai cittadini che ci chiedono di poter fare prevenzione come gli viene detto in tutte le campagne comunicative, pubblicità progresso: prevenzione. Dopodiché, la prevenzione si scontra con la realtà, perché la

prevenzione a tre anni non è prevenzione, è una presa in giro.

Se noi oggi abbiamo deciso di cristallizzare, anche da un punto di vista temporale, gli obblighi delle nostre aziende sanitarie, benissimo, abbiamo trovato il rimedio. Sono certo che il Capo Dipartimento, all'esito di questa votazione, una volta approvato, peraltro, Capo Dipartimento di cui io personalmente ho grandissima fiducia, come credo anche gli altri colleghi che siedono in questa Assise, avrà il compito di sostituirsi lì dove vi è un'inaadempienza. Viva la semplificazione.

Collega Amati, ottimo emendamento. Mi permetto di dare la mia umile e superflua opinione.

Voterò in maniera favorevole.

PRESIDENTE. Assessore Palese, dunque il suo parere è favorevole all'emendamento con il limite dei quarantacinque giorni? Va bene.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Stea,
Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

È stato presentato, a firma dei consiglieri Amati, Di Gregorio, Mennea, un emendamento aggiuntivo di articolo (n. 8), del quale do lettura: «Art.....

(Norme per l'esecuzione della Legge regionale 12 agosto 2022, n. 14)

1. Al fine del più celere e immediato raggiungimento degli obiettivi di salute previsti dalla Legge regionale 12 agosto 2022, n. 14 (Tumore al colon-retto. Misure per il potenziamento dello screening di popolazione e consulenza oncogenetica), i dirigenti regionali delle sezioni interessate sono obbligati ad assicurare, entro e non oltre 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la piena funzionalità amministrativa, tecnica, tariffaria e informatica delle disposizioni contenute negli articoli 4, comma 3, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 16.

2. In caso di mancato adempimento nel termine perentorio di cui al comma 1, provvede il Direttore del dipartimento competente, entro e non oltre i dieci giorni successivi, con determinazione contenete i provvedimenti idonei a garantire la piena efficacia e funzionalità delle prestazioni, l'indicazione delle sezioni competenti risultate inadempienti e l'invio all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) al fine della valutazione dei risultati e della determinazione della relativa indennità».

L'assessore esprime parere favorevole, sempre con il limite dei quarantacinque giorni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Stea,
Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato, a firma dei consiglieri Piemontese, Parchitelli, Galante, Casili, Conserva, Vizzino, Tammacco, Tutolo, Gabellone, Leo, Pagliero, La Notte e altri, un emendamento aggiuntivo di articolo (n. 9), del quale do lettura: «Art ... Indirizzi applicativi di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 736 del 16/5/2017

Vista la conformazione morfologica della Regione Puglia che presenta un territorio lungo e densamente popolato solo in alcuni centri con diverse realtà territoriali ubicate in zone disagiate e scarsamente popolate.

Il valore soglia di efficienza delle 200.000 prestazioni che le strutture private accreditate devono garantire ai fini della contrattualizzazione all'interno dell'aggregazione secondo il

Modello A) è riferito alla aggregazione e non già alla singola struttura.

Le strutture che si evolvono o si sono già evolute verso il modello B1) mantengono i tetti di spesa già assegnati nel corso dell'anno 2022».

Comunico che il subemendamento precedentemente presentato è stato ritirato ed è stato presentato il subemendamento a firma dei consiglieri Galante, Vizzino, Parchitelli, Gabellone, La Notte, Clemente, Conserva, Bruno, Casili e altri, del quale do lettura: «Aggiungere dopo le parole "anno 2022", le parole "a condizione che mantengano i requisiti organizzativi, fatte salve eventuali dimissioni per ragioni di limiti di età"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Giusto per lasciare scritto questo passaggio, questo momento che noi abbiamo vissuto con una sottocommissione formata da tutti i Gruppi, quindi per lasciare a verbale quello che sta accadendo. Anche perché prima ci sono state delle parole – e alcuni colleghi consiglieri hanno chiesto un chiarimento all'assessore Palese – sul fatto che noi ci siamo occupati degli interessi della Puglia su un tema molto complesso, che è la riorganizzazione delle reti dei laboratori.

Ci sono stati molti mesi – il Presidente Vizzino ci ha aiutato a coordinare questi lavori – di lavoro, di interlocuzioni, tanto con il Dipartimento salute della Regione quanto con le associazioni di categoria, per poter raggiungere degli obiettivi a tutela tanto della parte economica, quindi dell'impresa, quanto dei cittadini, per l'efficientamento della rete.

Abbiamo ritirato il subemendamento di prima perché comunque abbiamo raggiunto in parte – crediamo – l'obiettivo, che era quello di tutelare i piccoli laboratori e di evitare che i grossi gruppi finanziari o multinazionali potessero approfittare di un momento anche molto delicato e molto particolare di questa

situazione e quindi, come già avvenuto negli anni scorsi, potessero acquistare i laboratori anche in difficoltà.

In questo caso ne va della qualità e del servizio dato ai cittadini, perché in molte situazioni questi gruppi si trasformano semplicemente in punti prelievo, mancando quel servizio che per anni è stato di questi laboratori, trovandosi quindi di fronte a situazioni dove il primo problema che si affronta è quello della perdita del lavoro e lo smantellamento di alcuni laboratori.

In parte abbiamo raggiunto l'obiettivo tutelando i piccoli laboratori, discutendo su quelle che sono state alcune direttive, soprattutto le famose 200.000 prestazioni dove si è creata questa discussione tra mantenere 200.000 prestazioni in capo alla struttura o mantenerle in capo alle aggregazioni di questi laboratori. Il Dipartimento ci è venuto incontro, l'Assessorato ci è venuto incontro, l'assessore Palese ha cercato anche di mediare tra noi e il Dipartimento che comunque interloquisce con il Ministero con circolari interne e direttive.

Per il momento, noi riteniamo questo emendamento, che stiamo anche subemendando, comunque positivo. Ci auguriamo che qualora i laboratori scegliessero il famoso modello B, B1 in particolare, dove ci sono punti prelievo con un *hub*, si mantengano i requisiti organizzativi. È quello che chiediamo in questo emendamento. In più, mi rivolgo all'assessore, condividendolo anche con gli uffici: abbiamo ritirato quel subemendamento dove noi chiediamo, assessore, delle deroghe per la specialistica ambulatoriale per quei laboratori che lavorano con l'anatomia patologica, con la microbiologia, con la specialistica.

Chiediamo che si possa andare anche lì in deroga sotto le 200.000 prestazioni. Chiediamo a lei, assessore, questo impegno magari dopo da vedere o in bilancio o eventualmente anche con delibere interne.

Ringrazio tutta la sottocommissione, i colleghi, il Dipartimento, l'assessore e il Presi-

dente Vizzino per aver raggiunto già un primo traguardo. Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie. Io volevo essere un po' più esplicito, perché sono meno bravo.

C'è stato un tentativo di OPA da parte di finanziarie, quindi di gruppi economici potenti, di acquisire tutti i laboratori di analisi della Regione Puglia. Noi abbiamo lavorato – e ringrazio l'assessore, ringrazio la struttura tecnica – per sventare questa OPA e per dare possibilità anche ai piccoli laboratori di esistere, quindi continuare a dare il servizio e mantenere quella occupazione che sicuramente sarebbe venuta meno se quella OPA – ostile, aggiungo – fosse andata a buon fine.

Soprattutto, ed è quello che ci tengo a precisare, siccome ci sono alcuni organi di informazione che hanno sparato a zero sul lavoro della sottocommissione, voglio dire semplicemente questo: non ci facciamo intimidire da qualcuno, magari, non che la pensa diversamente, ma non la pensa proprio e parla in nome e per conto "di". Perdete tempo e inchiostro. Quindi, evitate, perché abbiamo la nostra idea. La nostra *mission* è quella non di difendere qualcuno, ma di difendere i più.

Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente. Sarò veloce, rapido.

I lavori della sottocommissione hanno prodotto un primo obiettivo e di questo devo ringraziare anch'io il Presidente della III Commissione Mauro Vizzino, l'assessore e anche la struttura nella persona del dottor Carbone che ci ha seguito in questo iter.

Il primo obiettivo era quello di salvaguar-

dare e di tutelare le strutture che comunque garantiscono servizi importanti in località e in territori dove c'è una particolare parcellizzazione dei Comuni, quindi degli Enti locali. Obiettivo raggiunto perché la struttura di tipo A inizialmente sembrava non perseguibile. Poi, invece, grazie anche all'intervento dell'assessore, si è trovato il modo di contemplare questa esigenza, quindi di salvaguardare le piccole realtà.

Nella discussione che si è tenuta a margine della sospensione dei lavori ci si è intesi sulla opportunità di tornare, in sede di approvazione del bilancio, su ulteriori correttivi che puntino in maniera essenziale a migliorare la qualità del servizio offerto, che è un altro obiettivo, nel 2022, da raggiungere, da centrare.

Invito il Presidente Vizzino a tornare nella sottocommissione per fare in modo che, in maniera adeguata, si possa raggiungere l'obiettivo complessivo, che è quello di salvaguardare i territori e le prestazioni che vengono effettuate, di salvaguardare i posti di lavoro e di salvaguardare la qualità del servizio offerto, che è altrettanto importante ai fini del raggiungimento dell'obiettivo della qualità della vita in Puglia, che è comunque obiettivo primario da salvaguardare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

L'assessore esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento n. 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,

De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Romito,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 9, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Stea,
Tupputi, Tutolo,

Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 10) a firma dei consiglieri Parchitelli, De Blasi, Leo, Piemontese, Vizzino, Tammacco, Gabelleone e altri, del quale do lettura: «Art. ... Semplificazione della disciplina delle procedure relative ad autorizzazione all'esercizio e accreditamento.

Alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 dopo l'art. 29 è aggiunto l'art. 29-bis:

Art. 29-bis

1. Le disposizioni previste dal presente articolo si applicano alle strutture sanitarie e sociosanitarie di cui all'art. 5, comma 1 della presente legge, con esclusione delle strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno per acuti di cui all'art. 5, comma 1, punto 1.1. della presente legge.

2. Fermo restando il rispetto della normativa statale e regionale in tema di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio ed accreditamento, le strutture di cui al comma 1 interessate da procedimenti di conversione/conferma dei posti letto/ posti/ prestazioni/ funzioni già autorizzati all'esercizio e accreditati o autorizzati in relazione ad una specifica sede, previa trasmissione di autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 su modello predisposto dalla Giunta regionale relativo al possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui alla sopravvenuta normativa regolamentare di settore, s'intendono transitoriamente accreditate e/o autorizzate all'esercizio in relazione alla medesima sede ai sensi della nuova normati-

va, nel limite dei posti assegnati da appositi provvedimenti regionali, fino al rilascio dei provvedimenti di conferma dell'autorizzazione all'esercizio e del rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale.

3. Fermo restando il rispetto della normativa statale e regionale in tema di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio ed accreditamento, le strutture di cui al comma 1 già autorizzate all'esercizio in relazione ad una specifica sede, previa trasmissione di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 su modello predisposto dalla Giunta regionale relativo al possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti a livello regolamentare ai fini dell'accREDITAMENTO, s'intendono transitoriamente accreditate in relazione alla medesima sede, nel limite dei posti letto/posti/prestazioni/funzioni già autorizzati all'esercizio e assegnati ai fini dell'accREDITAMENTO da appositi provvedimenti regionali, fino al rilascio dei provvedimenti di accREDITAMENTO istituzionale.

4. La Giunta regionale adotta con deliberazione le linee guida ed i modelli di autocertificazione nel rispetto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dalla specifica normativa regolamentare di settore. Per le RSA e Centri diurni di cui ai RR n. 4/2019 e RR n. 5/2019 la deliberazione è adottata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. L'erogatore ha l'obbligo di mantenere i requisiti autocertificati ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO transitorio. In caso di accertata carenza anche di un solo requisito, la Sezione regionale competente dichiara la decadenza ex tunc dell'accREDITAMENTO transitorio, della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e del presupposto parere di compatibilità al fabbisogno per le strutture di cui al comma 2; per le strutture di cui al comma 3 dichiara la decadenza ex tunc dell'accREDITAMENTO transitorio e adotta il provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio e del presup-

posto parere di compatibilità al fabbisogno. Entrambi i casi comportano il recupero da parte della ASL territorialmente competente delle eventuali quote sanitarie percepite dalla struttura sin dalla data dell'autocertificazione.

6. In relazione alla specifica regolamentazione di settore, in caso di mancata trasmissione dell'autocertificazione relativa al possesso dei requisiti ai sensi del presente articolo entro il termine perentorio previsto dalla Giunta regionale, il procedimento di conversione o il procedimento di accreditamento proseguono o si conformano esclusivamente ai sensi degli articoli 8 e 24 della legge 2 maggio 2017, n. 9».

Il parere del Governo è favorevole.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Vorrei un chiarimento su questo, assessore. Noi stiamo semplificando la procedura a tutte quelle strutture che erano già accreditate oppure ci sono quelle nuove che hanno chiesto un nuovo accreditamento? È un intervento di semplificazione e di mantenimento oppure riguarda nuove strutture? Così penso che si potrebbero creare, nel giro di qualche anno, delle distorsioni rispetto al fabbisogno. Voglio capire se stiamo votando questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. L'emendamento si propone di semplificare all'interno del procedimento per l'autorizzazione all'esercizio e accreditamento. È molto chiaro: fermo restando il possesso dei requisiti strutturali, professionali, tecnologici e quant'altro delle strutture che già esistono. Con esclusione delle case di cura private, do-

ve vengono effettuati ricoveri per acuti e non, sono interessate tutte le strutture, non solo sociosanitarie, ma tutte le strutture che erogano prestazioni sanitarie e che hanno già avuto un accertamento, un'autorizzazione, ma che impattano in un contesto di nuovi regolamenti che sono stati varati da parte del Consiglio regionale e quant'altro e la verifica di questi nuovi regolamenti ha comportato un ritardo enorme, dovuto ai Dipartimenti di prevenzione, alla pandemia, all'intreccio che c'è rispetto alle varie situazioni, all'OTA che parte ma si deve interessare solo della qualità e basta, insomma a una serie di situazioni. Da questo punto di vista, si va su una semplificazione attraverso l'autocertificazione, su modellistica e situazioni che vengono sottoposte a test da parte della Giunta regionale, e si stabiliscono queste semplificazioni, né più né meno attraverso l'autocertificazione.

Non potevamo fare cose diverse perché ovviamente non sono contemplate, ma all'interno del procedimento si può andare avanti. Se ci sono istanze che non vogliono avvalersi dell'autocertificazione, di questa procedura semplificativa, rimangono le regole normalissime, senza alcun problema. Il tutto avviene in un contesto del fabbisogno già definito anche da delibere di Giunta regionale, che però non sono andate a regime, molte, nella misura del 40 per cento, soprattutto per la situazione delle RSA, perché nel frattempo le verifiche non sono avvenute per le lungaggini che voi comprendete.

Colgo l'occasione per dire che il Dipartimento Salute necessita di non meno di 50 persone rispetto al personale. Deve essere integrata la neosezione che riguarda (l'ho spiegato prima) la parte delle tossicodipendenze, del sociosanitario e della salute mentale, e in più una serie di strutturazioni che riguardano una struttura a progetto per quello che riguarda l'attuazione del PNRR, ma anche e soprattutto serve un potenziamento. Io ripeto continuamente questa esigenza: qualche cosa arriverà il 1 dicembre, dovrebbero arrivare 12 unità

all'interno della struttura, ma ahimè questa si è completamente depauperata di personale. Questi sono anche i motivi del notevole ritardo con cui vanno avanti le procedure. Addirittura negli ultimi tempi invece di acquisire personale abbiamo perso due unità. Quindi, vorrei tranquillizzare il consigliere Galante, che sia nella relazione, sia nella norma, sia nel referto sono ben chiari i punti limite. Questo provvedimento riguarda tutte le strutture, tranne le case di cura private, ma in un contesto di fabbisogno e di una certezza circa il fatto che già esistono, comunque sono state autorizzate, ma tutte le varie variazioni che sono *in itinere* hanno innescato anche un contenzioso non di poco conto.

Per questo motivo c'è l'urgenza di varare la norma, che ci dovrebbe quanto meno sollevare rispetto a questo dato importante...

GALANTE. Assessore, stava completando rispetto alle strutture *ex novo*, che è quello che chiedevo? Ha parlato di quelle che chiedono il mantenimento di un accreditamento che già avevano, mentre per quelle *ex novo*, dicevo, non vale?

PRESIDENTE. L'assessore ha superato i suoi tempi, quindi il microfono si è spento automaticamente.

Abbiamo questa nuova disciplina.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Per quello che riguarda le strutture *ex novo*, sostanzialmente bisogna che il Dipartimento, attraverso i Dipartimenti di prevenzione o l'OTA, quando andrà in funzione (dal 1° gennaio), vadano a verificare l'esistenza e che ci siano i requisiti. Quando poi si passerà nella seconda parte dell'accreditamento, autorizzazione e quant'altro, anche quelle strutture rientreranno nel contesto della semplificazione.

GALANTE. L'ultima parte non l'ho com-

presa, in effetti. Se diciamo che andiamo a fare gli accertamenti, assessore, non c'è più bisogno di semplificare.

Il problema oggi è proprio che, non essendoci personale, non si riesce a chiudere l'iter, ad arrivare all'accreditamento e poi alla contrattualizzazione. Se mi sta dicendo che quelle *ex novo* devono passare al Dipartimento o ad altre strutture non devono far parte di una semplificazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Dovremmo spiegare il decreto legislativo n. 229 del 1999!

PRESIDENTE. No, non è il caso!

Il Governo comunque esprime parere favorevole.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Un conto è l'autorizzazione all'esercizio, che è motivo fondamentale dell'esistenza, dei requisiti e quant'altro. Un conto sono, invece, le procedure per l'accreditamento, dove potrebbe innestarsi la parte della semplificazione.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,

Gabellone,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Casili,
De Blasi, Di Cuia,
Galante,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 11) a firma dei consiglieri Parchitelli, Leo, Piemontese, Vizzino, Tammacco, del quale do lettura: «Art. ... Riqualificazione immobili delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP).

1. Le disposizioni previste dal presente articolo si applicano alle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) che intendono presentare istanza di autorizzazione alla realizzazione, ai sensi dell'art.7 della legge regionale 2 maggio 2017, n. 9, per posti letto di RSA per soggetti non autosufficienti di cui al R.R. n. 4/2019 e/o per posti letto di RSA disabili di cui al R.R. n. 5/2019 mediante disponibilità di immobili di proprietà da riqualificare.

2. Ai fini del rilascio del parere di compatibilità al fabbisogno regionale, in presenza di posti letto disponibili da assegnare nell'ambito del fabbisogno di posti per l'autorizzazione

all'esercizio, le istanze presentate dalle ASP ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 2 maggio 2017, n. 9, mediante utilizzo di immobili di proprietà da riqualificare, sono valutate prioritariamente nel bimestre di riferimento di cui alla DGR n. 2037/2013 anche se la sede della struttura ricade in un Distretto socio sanitario in esubero mediante assegnazione di massimo 120 posti letto».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Perrini,
Romito,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	11

L'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento al tabulato. Si tratta di una variazione compensativa.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Perrini,
Romito,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
----------------------	----

Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del DDL n. 171 nel suo complesso, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Leonardis, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Perrini,
Romito,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	31

Hanno votato «no» 9

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata all'unanimità.

DDL n. 156 del 07/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 6877742C3C. Affidamento del servizio di posta elettronica ordinaria – Liquidazione fattura nr. C14020211000001869/2021 della Noovle spa” - 600/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «DDL n. 156 del 07/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 6877742C3C. Affidamento del servizio di posta elettronica ordinaria – Liquidazione fattura nr. C14020211000001869/2021 della Noovle spa” - 600/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/ 2014, con l’articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall’esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un’obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l’assunzione dell’impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con

legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell’imposta regionale di cui all’ articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l’istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza gli emendamenti, che recepisco-

no in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei disegni di legge n. 156/2022, 157/2022, 158/2022, 159/2022, 160/2022, 161/2022, 162/2022, 163/2022 e 164/2022, aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 156/2022.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e) ed f):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 7.331,68, derivante dalla sentenza dell'ufficio

del Giudice di pace di Foggia n. 828/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede come segue: per gli interessi legali, pari ad euro 8,50, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 2.323,18, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 5.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 157/2022)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.906,54, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Bari n. 2140/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede come segue: per gli interessi legali, pari ad euro 23,30, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 1.883,24, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 158/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi

dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.159,90, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Gravina in Puglia n. 157/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede come segue: per gli interessi legali, pari ad euro 31,60, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 1.981,90, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 3.146,40 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 159/2022)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 1.000,00, derivante dalla sentenza n. 321/2022 del Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) della Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 del bilancio regionale 2022 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali"; (DDL 160/2022)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per la regolarizzazione delle carte contabili, provvisori d'uscita n. 168, 169, 170, 171 del 2022, derivante da esecuzione dell'ordinanza di assegnazione delle somme pignorate emessa dal Giudice dell'Esecuzione

di Bari n. 1657/2021, dell'importo di euro 3.144,96, pari alla differenza fra la somma complessivamente assegnata da parte del Giudice dell'Esecuzione di euro 7.480,02 e la somma approvata con precedente disegno di legge n. 204/2021 di euro 4.335,06. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022 per un importo totale di euro 7.480,02 pari alla somma di euro 3.144,96 di cui alla presente lettera e) e del debito di euro 4.335,06 già approvato con precedente disegno di legge n. 204/2021; (DDL 161/2022)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.420,73, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Gravina in Puglia n. 139/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede come segue: per gli interessi legali, pari ad euro 21,50, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 1.883,73, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, di euro 1.515,50, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090". (DDL 164/2022)

È stato presentato un emendamento sostitutivo a firma del consigliere Amati, del quale

do lettura: « Sostituire l'art. 1 del disegno di legge n. 156/2022 con il seguente:

Art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f) e g):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.133,35, derivante dall'ordinanza della Corte di Appello di Bari del 29 novembre 2021 r.g.c. n. 330/2017, a titolo di spese procedurali e legali, in favore del CTU professor Domenico Viola. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" del bilancio corrente; (DDL 154/2022)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 7.331,68, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Foggia n. 828/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede come segue: per gli interessi legali, pari ad euro 8,50, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 2.323,18, con imputa-

zione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 5.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 157/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.906,54, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Bari n. 2140/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede come segue: per gli interessi legali, pari ad euro 23,30, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 1.883,24, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 158/2022)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.159,90, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Gravina in Puglia n. 157/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede come segue: per gli interessi legali, pari ad euro

31,60, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 1.981,90, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 3.146,40 della missione 20, programma, 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 159/2022)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 1.000,00, derivante dalla sentenza n. 321/2022 del Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) della Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 del bilancio regionale 2022 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; (DDL 160/2022)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per la regolarizzazione delle carte contabili, provvisori d’uscita n. 168, 169, 170, 171 del 2022, derivante da esecuzione dell’ordinanza di assegnazione delle somme pignorate emessa dal Giudice dell’Esecuzione di Bari n. 1657/2021, dell’importo di euro 3.144,96, pari alla differenza fra la somma complessivamente assegnata da parte del Giudice dell’Esecuzione di euro 7.480,02 e la somma approvata con precedente disegno di legge n. 204/2021 di euro 4.335,06. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione

1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2022 per un importo totale di euro 7.480,02 pari alla somma di euro 3.144,96 di cui alla presente lettera f) e del debito di euro 4.335,06 già approvato con precedente disegno di legge n. 204/2021; (DDL 161/2022)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.420,73, derivante dalla sentenza dell’ufficio del Giudice di pace di Gravina in Puglia n. 139/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede come segue: per gli interessi legali, pari ad euro 21,50, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 1.883,73, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, di euro 1.515,50, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”. (DDL 164/2022)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
 to, Clemente,
 Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Galante,
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-
 montese,
 Stea,
 Tupputi, Tutolo,
 Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
 Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
 votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio
 ai sensi dell'articolo 73, comma 1,
 lettera e) del d.lgs. 118/2011,
 come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lette-
 ra e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal
 d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i
 debiti di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi
 dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs.
 118/2011, come modificato dal d.lgs.
 126/2014, dell'importo di euro 5.381,75, qua-
 le ulteriore somma da impegnare, derivante da
 mancata assunzione di impegno di spesa per
 fattura n. C14020211000001869/2021 emessa

dalla Noovle spa nell'ambito dell'affidamento
 del servizio di posta elettronica ordinaria, CIG
 6877742C3C. Al finanziamento della spesa di
 cui alla presente lettera a) si provvede me-
 diante imputazione alla missione 1, program-
 ma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo
 U3530 per l'esercizio finanziario 2022; (DDL
 156/2022)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi
 dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs.
 118/2011, come modificato dal d.lgs.
 126/2014, dell'importo complessivo di euro
 11.719,05, compresi gli oneri di legge, ineren-
 te a compensi professionali spettanti ad avvo-
 cato esterno per l'attività di domiciliazione
 prestata in esecuzione del contratto di cui al
 repertorio n. 014505 del 28 dicembre 2012, in
 assenza di adeguato impegno di spesa, per i
 contenziosi di seguito indicati: n. 1537/12/TO,
 Consiglio di Stato (C.d.S.), r.g. n. 7630/2013,
 per euro 310,85; n. 1937/2012/FR, C.d.S., r.g.
 n. 6168/2013, per euro 310,85; n. 371/2011/L,
 C.d.S., r.g. n. 8631/2013, euro 310,85; n.
 2004/12/FR, C.d.S., r.g. n. 7256/2013, per euro
 310,85; n. 1105/11/SC, C.d.S., r.g. n.
 3541/2013, per euro 310,85; n. 362/11/L/FR/
 CE, C.d.S., r.g. n. 9546/2013, per euro 310,85;
 n. 1600/10/CA-FO, C.d.S., r.g. n. 274/2014,
 per euro 310,85; n. 364/11/L-FR, C.d.S., r.g.
 n. 9544/2013, per euro 310,85; n. 1353/12/L,
 C.d.S., r.g. n. 7658/2013, per euro 310,85; n.
 98/13/FR, C.d.S., r.g. n. 7251/2013 e r.g. n.
 6340/2013, per euro 310,85; n. 1678/11/L,
 C.d.S., r.g. n. 6041/2013, per euro 310,85; n.
 1449/11/BU, C.d.S., r.g. n. 5595/2013, per eu-
 ro 310,85; n. 1449/11/BU, C.d.S., r.g. n.
 5596/2013, per euro 310,85; n. 1401/12/CE,
 C.d.S., r.g. n. 8077/2013, per euro 310,85; n.
 929/12/CE, C.d.S., r.g. n. 904/2013, per euro
 310,85; n. 552/12/BU, C.d.S., r.g. n.
 1231/2013, per euro 310,85; n. 1757/11/BU,
 C.d.S., r.g. n. 3763/2013, per euro 310,85; n.
 939/12/BU, C.d.S., r.g. n. 8497/2013, per euro
 310,85; n. 1339/10/RO, C.d.S., r.g. n.
 2483/2013, per euro 310,85; n. 465/13/BU,
 C.d.S., r.g. n. 1488/2014, per euro 310,85; n.

424/06/BU, C.d.S., r.g. n. 7693/2013, per euro 310,85; n. 1633/12/RO, C.d.S., r.g. n. 4011/2013, per euro 310,85; n. 732/13/BU, C.d.S., r.g. n. 7694/2013, per euro 310,85; n. 123/13/CE, C.d.S., r.g. n. 2756/2013, per euro 310,85; n. 264/10/AL, C.d.S., r.g. n. 8017/2013, per euro 310,85; n. 430/10/L, C.d.S., r.g. n. 4840/2013, per euro 310,85; n. 38/11/L, C.d.S., r.g. n. 5138/2013, per euro 310,85; n. 1790/06/SC, Corte Suprema di Cassazione, r.g. n. 26440/2012, per euro 310,85; n. 1973/12/FR, C.d.S., r.g. n. 1033/2014, per euro 310,85; n. 1124/13/TO/DC, Tribunale di Roma, r.g. n. 48583/2013, per euro 217,60; n. 863/09/L, C.d.S., r.g. n. 5101/2013, per euro 310,85; n. 1030/09/GA, C.d.S., r.g. n. 2610/2013, per euro 310,85; n. 145/12/L, C.d.S., r.g. n. 6641/2013, per euro 310,85; n. 5933/01/FR, Corte Suprema di Cassazione, sezione lavoro, r.g. n. 11524/2013, per euro 310,85; n. 1088/10/FR, C.d.S., r.g. n. 9157/2012, per euro 310,85; n. 1775/12/RO, C.d.S., r.g. n. 4010/2013, per euro 310,85; n. 432/13/TG, Corte Costituzionale, r.g. n. 47/2013, per euro 310,85; n. 404/13/AL, C.d.S., r.g. n. 13/2014, per euro 310,85. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U 0001312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" del bilancio di esercizio in corso; (DDL 162/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.113.277,33, quale ulteriore somma da impegnare, derivante da assunzione parziale di impegno di spesa per progetto Exadata avente durata plurienna-

le, CIG 81164534E6. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo 3530 come segue: euro 757.344,97 per l'esercizio finanziario 2022 ed euro 355.932,36 per l'esercizio finanziario 2023. (DDL 163/2022)

È stato presentato un emendamento sostitutivo a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'art. 2 del disegno di legge n. 156/2022 con il seguente:

Art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g):

a) il debito fuori bilancio, per complessivi euro 161.038,60, di cui euro 131.998,85 al creditore ed euro 29.039,75 di IVA da versare all'erario, derivante da assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa, avente ad oggetto cig 8205463247, servizi di manutenzione degli impianti di climatizzazione, idrico sanitario ed elettrico della sede del Consiglio regionale in via Gentile n.52, Bari, liquidazione fatture anno 2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U3441 per l'esercizio finanziario 2022 "Spese condominiali di riscaldamento, pulizia, acqua, luce per i locali in proprietà e in locazione adibiti a uffici regionali. Manutenzione ordinaria e riparazioni"; (DDL 148/2022)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 632.203,14, quale ulteriore somma da impe-

gnare, derivante da assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa per il progetto avente durata pluriennale, CIG 6512383C73, contratto quadro CONSIP SPC2 “Servizi di connettività per la Pubblica Amministrazione. Progetto Sistema Informativo delle Biblioteche”. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3530 del bilancio autonomo, come segue: euro 465.602,93 per l'esercizio finanziario 2022 ed euro 166.600,21 per l'esercizio finanziario 2023; (DDL 151/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 40.796,80, quale ulteriore somma da impegnare, derivante da assunzione parziale di impegno di spesa per il progetto avente durata pluriennale, CIG 853300172E, accordo quadro “Servizi di connettività per la community network RUPAR Puglia, nell'ambito del sistema pubblico di connettività, SPC. Progetto Kursaal. Riproposizione”. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo 3530 per l'esercizio finanziario 2022; (DDL 152/2022)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 205.399,20, quale ulteriore somma da impegnare, derivante da assunzione parziale di impegno di spesa per il progetto avente durata pluriennale, CIG 853300172E, accordo quadro “Servizi di connettività per la community network RUPAR Puglia, nell'ambito del sistema pubblico di connettività, SPC. Progetto Protezione Civile. Riproposizione”. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di

bilancio autonomo 3530 per l'esercizio finanziario 2022; (DDL 153/2022)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 5.381,75, quale ulteriore somma da impegnare, derivante da mancata assunzione di impegno di spesa per fattura n. C14020211000001869/2021 emessa dalla Noovle spa nell'ambito dell'affidamento del servizio di posta elettronica ordinaria, CIG 6877742C3C. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo U3530 per l'esercizio finanziario 2022; (DDL 156/2022)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 11.719,05, compresi gli oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti ad avvocato esterno per l'attività di domiciliazione prestata in esecuzione del contratto di cui al repertorio n. 014505 del 28 dicembre 2012, in assenza di adeguato impegno di spesa, per i contenziosi di seguito indicati: n. 1537/12/TO, Consiglio di Stato (C.d.S.), r.g. n. 7630/2013, per euro 310,85; n. 1937/2012/FR, C.d.S., r.g. n. 6168/2013, per euro 310,85; n. 371/2011/L, C.d.S., r.g. n. 8631/2013, euro 310,85; n. 2004/12/FR, C.d.S., r.g. n. 7256/2013, per euro 310,85; n. 1105/11/SC, C.d.S., r.g. n. 3541/2013, per euro 310,85; n. 362/11/L/FR/CE, C.d.S., r.g. n. 9546/2013, per euro 310,85; n. 1600/10/CA-FO, C.d.S., r.g. n. 274/2014, per euro 310,85; n. 364/11/L-FR, C.d.S., r.g. n. 9544/2013, per euro 310,85; n. 1353/12/L, C.d.S., r.g. n. 7658/2013, per euro 310,85; n. 98/13/FR, C.d.S., r.g. n. 7251/2013 e r.g. n. 6340/2013, per euro 310,85; n. 1678/11/L, C.d.S., r.g. n. 6041/2013, per euro 310,85; n. 1449/11/BU, C.d.S., r.g. n. 5595/2013, per euro 310,85; n. 1449/11/BU, C.d.S., r.g. n. 5596/2013, per euro 310,85; n. 1401/12/CE,

C.d.S., r.g. n. 8077/2013, per euro 310,85; n. 929/12/CE, C.d.S., r.g. n. 904/2013, per euro 310,85; n. 552/12/BU, C.d.S., r.g. n. 1231/2013, per euro 310,85; n. 1757/11/BU, C.d.S., r.g. n. 3763/2013, per euro 310,85; n. 939/12/BU, C.d.S., r.g. n. 8497/2013, per euro 310,85; n. 1339/10/RO, C.d.S., r.g. n. 2483/2013, per euro 310,85; n. 465/13/BU, C.d.S., r.g. n. 1488/2014, per euro 310,85; n. 424/06/BU, C.d.S., r.g. n. 7693/2013, per euro 310,85; n. 1633/12/RO, C.d.S., r.g. n. 4011/2013, per euro 310,85; n. 732/13/BU, C.d.S., r.g. n. 7694/2013, per euro 310,85; n. 123/13/CE, C.d.S., r.g. n. 2756/2013, per euro 310,85; n. 264/10/AL, C.d.S., r.g. n. 8017/2013, per euro 310,85; n. 430/10/L, C.d.S., r.g. n. 4840/2013, per euro 310,85; n. 38/11/L, C.d.S., r.g. n. 5138/2013, per euro 310,85; n. 1790/06/SC, Corte Suprema di Cassazione, r.g. n. 26440/2012, per euro 310,85; n. 1973/12/FR, C.d.S., r.g. n. 1033/2014, per euro 310,85; n. 1124/13/TO/DC, Tribunale di Roma, r.g. n. 48583/2013, per euro 217,60; n. 863/09/L, C.d.S., r.g. n. 5101/2013, per euro 310,85; n. 1030/09/GA, C.d.S., r.g. n. 2610/2013, per euro 310,85; n. 145/12/L, C.d.S., r.g. n. 6641/2013, per euro 310,85; n. 5933/01/FR, Corte Suprema di Cassazione, sezione lavoro, r.g. n. 11524/2013, per euro 310,85; n. 1088/10/FR, C.d.S., r.g. n. 9157/2012, per euro 310,85; n. 1775/12/RO, C.d.S., r.g. n. 4010/2013, per euro 310,85; n. 432/13/TG, Corte Costituzionale, r.g. n. 47/2013, per euro 310,85; n. 404/13/AL, C.d.S., r.g. n. 13/2014, per euro 310,85. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U 0001312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U 1110090 "Fondo di riserva

per la definizione delle partite potenziali" del bilancio di esercizio in corso; (DDL 162/2022)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.113.277,33, quale ulteriore somma da impegnare, derivante da assunzione parziale di impegno di spesa per progetto Exadata avente durata pluriennale, CIG 81164534E6. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo 3530 come segue: euro 757.344,97 per l'esercizio finanziario 2022 ed euro 355.932,36 per l'esercizio finanziario 2023. (DDL 163/2022)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

De Blasi,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:
De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Procediamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 156 nel suo complesso, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,

Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

De Blasi,
Gabellone,
Laricchia,
Romito.

Si è astenuto il consigliere:
De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	1

Il disegno di legge è approvato.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata all'unanimità.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (ore 20.33).